ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - Trieste, Venerdì 22 Luglio 1932, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 3924

Grandi Ambasciatore a Londra

Il Duce prende possesso dei Ministeri degli Affari Esteri e delle Corporazioni

ROMA, 21

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica:

L'on. Dino Grandi è stato nominato R. Ambasciatore a Londra. S. E. il Capo del Governo ha scelto quale suo capo di gabinetto per il Ministero degli Esteri il barone Aloisi attualmente Ambasciatore ad Ankara.

Stamane alle 8 S. E. il Capo del Governo si è recato a Palazzo Chigi, ove ha preso possesso del Ministero degli Affari Esteri. La consegna è stata effettuata da S. E. Grandi col quale S. E. il Capo del Governo ha lungamente conferito. S. E. Mussolini ha poi ricevuto il nuovo Sottosegretario di Stato S. E. Suvich e i direttori generali.

Il Capo del Governo si è recato al Ministero delle Corporazioni, dove ha preso le consegne del dicastero da lui riassunto dal Ministro uscente on. Bottai. La cerimonia delle consegne è durata pochi minuti e quindi il Duce, ossequiato dall'on. Bottai, dal Sottosegretari uscenti on. Alfieri e Trigona e dai più alti funzionari del Ministero delle Corporazioni, ha lasciato il Palazzo della Stamperia.

Nella stessa giornata d'oggi l'on. Bottai ha ricevuto, prima di lasciare il Ministero, l'omaggio dei funzionari del Ministero delle Corporazioni.

Commenti esteri

I mutamenti avvenuti ieri nella compagine ministeriale sono stati commentati da tutta la stampa straniera. La maggior parte dei giornali ha pubblicato note intonate alla verità dei fatti, altri invece non mancano di fantasia.

Ad esempio la stampa inglese ha rilevato la «caratteristica repentinità» con cui il Capo del Governo ancora una volta ha applicato la sua dottrina del cambio della guardia. Anche parte della stampa francese mette in rilievo che il movimento rientra nel sistema della rotazione ai posti di comando che il Duce ha sempre mostrato di voler seguire e che perciò non è stato il caso di spiegare il fatto con recondite ragioni.

Particolare attenzione certi altri giornali francesi prestano alla nomina di Rossoni a Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, con l'affermazione che la politica corporativa fascista si orienta sempre più verso la classe operaia, in conformità alle stesse dichiarazioni fatte da Mussolini. Non mancano però nella stampa francese alcune sciocchezze, come per esempio quella ricamata sulla falsariga di quanto ha ieri telefonato il corrispondente romano di un grande giornale parigino. Tale giornale afferma che le ragioni del movimento in questione, soprattutto per quello che si riferisce alla direzione degli Esteri sono dovute alla Conferenza di Losanna, dove l'Italia non sarebbe riuscita a realizzare il suo programma, mentre Herriot avrebbe ottenuto il più grande successo.

Direttive immutate

In una breve nota comparsa stasera nel *Giornale d'Italia*, tutto (!) è ribadito con molta precisione.

«Dalla costituzione del Regime fascista, 1922, e per lunghissimi anni — dice il giornale — il Ministero degli Esteri fu retto personalmente da Mussolini il quale ha formato, impostato e sviluppato con tutte le sue caratteristiche attuali la politica estera dell'Italia fascista.

Il Ministro Grandi, assumendo a sua volta la direzione degli Affari Esteri, che aveva già seguito come Sottosegretario nel Ministero in quotidiana collaborazione col Duce, non ha cessato di mantenere da fedele Ministro fascista diretti e costanti contatti col Capo del Governo, delle cui direttive è stato il preciso, attivo e intelligente interprete.

Parlare di mutamenti di politica estera italiana, e di una sua accentuazione in questo o in quel senso in conseguenza del ritiro del Ministro Grandi, significa dunque non comprendere nulla della sostanza della politica mussoliniana e fascista. La politica estera italiana continuerà dunque il suo corso, mantenendo le sue ormai ben note caratteristiche che sono quelle di una perfetta autonomia, di un suo originale e responsabile piano costruttivo, di una risoluta coscienza e volontà di valorizzazione degli interessi e diritti italiani nel quadro di una collaborazione fra le Nazioni, per il superamento della crisi europea e mondiale, e per il compimento di una più vera giustizia per l'Italia e per gli altri».

Inalterabile fiducia ungherese

BUDAPEST, 21

In merito ai mutamenti nel Gabinetto italiano il *Pester Lloyd* tra l'altro scrive: «Dalla natura stessa del Fascismo si spiega il modo che si ripete ogni due o tre anni della composizione del Gabinetto italiano. Tra i collaboratori del Duce dimissionari si trova anche il Ministro degli Esteri Grandi. Di questo uomo di Stato si serberà in Ungheria un ricordo simpatico e grato, come si addice ad un amico affettuoso che a questo riguardo ha sempre energicamente agito con spirito mussoliniano. La viva comprensione per il diritto ungherese ed il fervore valoroso con cui ha difeso gli interessi della nostra Nazione dipendevano di certo, non solo dalle note istruzioni del suo Capo di Governo, ma corrispondevano anche al suo generoso talento soggettivo. Egli può essere sempre certo dei sentimenti di gratitudine indimenticabile della Nazione ungherese. L'opinione pubblica ungherese può con soddisfazione guardare anche verso l'opera futura della politica italiana con perfetta tranquillità e con lieta fiducia, poichè Benito Mussolini stesso ha assunto la direzione degli Esteri. La fiducia e la fermezza della sua generosa amicizia verso l'Ungheria, conclude il giornale, è un bene comune prezioso dell'intera Nazione ungherese».

Interpretazioni tedesche

BERLINO, 21

La notizia del rimaneggiamento ministeriale in Italia ha prodotto in questi circoli profondissima impressione. Ieri i giornali segnalavano il nuovo avvenimento in corrispondenza da Roma con vistosi caratteri ma senza commenti. Ovunque si notava lo sforzo per interpretare le ragioni di tali commenti. Molto rilevato era ed è, nelle edizioni mattutine, il fatto che Mussolini ha assunto personalmente il portafogli degli Esteri e delle Corporazioni, fatto considerato con compiacimento in queste sfere dove non s'ignorava che la politica italiana fu sempre di una sola mano e che anche lo stesso Grandi era portavoce di Mussolini nelle conferenze internazionali. Il *Berliner Tagblott* dice che Mussolini fu soddisfatto dell'esito della Conferenza di Losanna, come risultò dal comunicato sull'ultimo Consiglio dei Ministri, ma ciò che non gli piacque fu il modo col quale l'Italia sarebbe rimasta fuori, in un primo momento, dalla combinazione franco-britannica nota sotto il nome di «accordo consultivo». Prendendo Mussolini la direzione della politica estera italiana egli intende di tenerla ora con maggiore energia, in vista di future importanti trattative internazionali.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che Mussolini è ritornato alla politica della concentrazione dei poteri.

Il *Bayrische Kurier* scrive che la riunione di importantissimi Ministeri nelle mani di Mussolini significa che la politica estera italiana da ora innanzi sarà più strettamente legata alla politica interna. L'assunzione del portafoglio degli Esteri da parte di Mussolini indica che il Duce vuol tendere a che la Conferenza del disarmo e la ricostruzione dell'Europa si avviino ad una rapida soluzione. L'assunzione del Ministero degli Esteri da parte di Mussolini è conseguenza dell'atteggiamento di altri Paesi di tirare in lungo la soluzione della questione del disarmo e di altri importanti problemi. Il ritiro di Grandi non significa che egli è caduto in disgrazia, poichè egli, come è stato riconosciuto, è stato sempre nei migliori rapporti con tutti i rappresentanti dei Paesi europei. Che Mussolini assuma il Ministero degli Esteri è una prova dell'assoluta indipendenza dell'Italia dall'atteggiamento delle rimanenti Nazioni.

La figura del barone Aloisi capo di gabinetto del Duce

ROMA, 21

Il barone Pompeo Aloisi è nato a Roma il 6 novembre 1875. Entrato nella vita del mare fu allievo dell'Accademia navale dalla quale uscì guardiamarina nel 1893 percorrendo la carriera sino al grado di tenente di vascello, dal quale si dimise nel 1903 per entrare in diplomazia.

Nell'agosto di quell'anno veniva infatti nominato addetto di Legazione onorario a Parigi. Nel luglio del 1914 allo scoppio della guerra mondiale veniva dietro sua domanda richiamato in servizio militare col grado di capitano di corvetta. Ha partecipato alla campagna di guerra nel 1915-18 durante la quale è stato addetto al servizio informazioni di marina in Svizzera e quindi sottocapo di S. M. a Venezia.

Nel gennaio del 1916 in premio di servizi resi veniva nominato aiutante di campo di S. M. il Re. Promosso capitano di fregata R. N. partecipò al Congresso della pace a Parigi nel 1919 come capo ufficio stampa della delegazione italiana. E' stato in seguito delegato aggiunto alla Commissione internazionale per l'esecuzione e interpretazione dei trattati di pace. Il 14 settembre 1920 fu trasferito a Copenaghen con credenziali di inviato straordinario e Ministro plenipotenziario. Dopo una missione a Memel ed una breve permanenza a Bucarest era destinato nel 1926 a Durazzo dove, collocato fuori ruolo, fu in seguito presidente della Società per lo sviluppo economico dell'Albania. Nel 1927 veniva nominato Ambasciatore e 10 mesi dopo, cessata la posizione di fuori ruolo, destinato a Tokio. Nel luglio del 1928 fu accreditato quale Ambasciatore speciale per l'incoronazione di S. M. l'Imperatore del Giappone e l'anno seguente veniva trasferito ad Ankara.

La proroga del patto d'amicizia tra Romania e Italia

BUCAREST, 21

Il Ministro degli Esteri ha diramato il seguente comunicato:

«Il trattato di amicizia con l'Italia è stato prorogato di comune accordo ancora per sei mesi. Questa proroga è stata fatta nella migliore intesa senza che sieno intervenute difficoltà da una parte o dall'altra. Tutte le notizie apparse nella stampa riguardo a difficoltà che si sarebbero presentate per la prolungazione del nostro trattato di amicizia con l'Italia sono puramente fantastiche».

Le adunanze presso S. E. Starace dei dirigenti le Associazioni fasciste

ROMA, 21

In seguito alle disposizioni impartite dal Segretario del Partito on. Starace domattina avranno inizio a Palazzo del Littorio le adunanze dei fiduciari provinciali delle associazioni fasciste dipendenti dal Partito.

Il conto del Tesoro

Un avanzo di 126 milioni

ROMA, 21

Il conto del Tesoro al 30 giugno scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di 4.147 milioni, di cui 3.895 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 252 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la Regia Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del Tesoro. La rilevante giacenza di cassa dipende dal provento della emissione dei Buoni del Tesoro novennali 1941, solo parzialmente erogato al 30 giugno nelle spese straordinarie di cui appresso.

La gestione del bilancio durante il mese di giugno, a prescindere dalle spese straordinarie finanziate con operazioni di credito, presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1.907 ed impegni di spese per milioni 1.781. Nel mese risulta quindi un avanzo effettivo di milioni 126, con l'aggiunta delle accennate assegnazioni straordinarie di milioni 1.250 per opere pubbliche, milioni 800 per l'Istituto di liquidazione e milioni 100 per l'autocamionabile Genova-Serravalle Scrivia, il disavanzo della parte effettiva al 30 giugno 1932, che sarebbe risultato di milioni 2.124 sale a milioni 4.274. La categoria dei movimenti di capitale, tenuto conto delle entrate e spese, dipendente dall'emissione dei Buoni novennali contro estinzione di quelli da rimborsare al 15 novembre 1932 e del mutuo di 100 milioni da parte della Cassa depositi e prestiti destinati all'autocamionabile predetta, offre una differenza attiva di milioni 2.905. Nell'insieme delle due categorie la gestione del bilanlio 1931-32 si chiude pertanto, secondo gli accertamenti provvisori di fine giugno con un disavanzo finale di milioni 1.369. Il totale dei debiti pubblici interni è di 95.363 milioni. La situazione segna in confronto a quella del mese precedente una diminuzione di 66 milioni per quote d'ammortamento di debiti redimibili scadute il 30 giugno ed un aumento di 3.165 milioni, in seguito alla recente emissione di Buoni del Tesoro novennali 1941 e di 142 milioni nel debito fluttuante, per maggiori fondi affluiti nei conti correnti fruttiferi col Tesoro. In complesso nel mese di giugno la consistenza dei debiti pubblici interni è aumentata di 3.241 milioni. La circolazione bancaria ammonta a 13.034 milioni, con una diminuzione rispetto al 31 maggio di 102 milioni.

Impressioni d'un giornalista francese di passaggio per l'Italia

PARIGI, 21

L'*Intransigeant* pubblica un articolo sotto il titolo «Contrasto». L'articolista scrive: «Ritornando recentemente dalla Svizzera ho attraversato l'Italia dai laghi a Milano, a Genova ed alla Riviera. La sorpresa attende il turista che passa da Ventimiglia a Mentone. In terra italiana ho dovuto parlare, per i miei passaporti e per i miei bagagli, con doganieri e con carabinieri, corretti e rigorosamente compiti. Ho potuto osservare che i fabbricati sono ben tenuti, così come lo sono le uniformi dei funzionari; insomma mi sono trovato di fronte ad un Paese che ha preso gusto all'ordine. Al contrario si arriva in Francia: una baracca pietosa reca alla sua sommità un'iscrizione: «Dogana francese». Immaginate il contrasto che a 20 metri di distanza non può non saltare agli occhi del viaggiatore più distratto. Da un lato l'Italia con una polizia di ispezione doganale impeccabile e dall'altro... Si lascia la Riviera di Ponente che da Genova a San Remo stende le sue coste rocciose tormentate ed abbastanza povere con la sensazione che dappertutto, ove la materia è ingrata, la volontà di un Uomo ed il popolo che segue quest'Uomo hanno trionfato della natura».

Un leale e reciso gesto dell'Italia a Ginevra

Balbo ricusa di aderire a una formula di "disarmo,, vuota ed equivoca

GINEVRA, 21

Oggi abbiamo avuto la seconda giornata di discussioni in seno alla Commissione generale della Conferenza del disarmo sul famoso progetto di risoluzione che deve riassumere e chiudere i lavori della prima fase della Conferenza stessa. Sottoposto ad esame critico di quelle Nazioni che avrebbero voluto che in sei mesi di dibattiti si fosse realmente compiuto un passo decisivo e sostanziale verso la meta finale, il progetto ha subito rivelato la sua totale inconsistenza. Alcune Nazioni, a incominciare dall'Italia, non volendo suscitare l'impressione di schierarsi contro il progetto, ma nello stesso tempo ritenendo in coscienza di non poter dare la loro adesione a un simile documento, che si vuole spacciare alla buona fede dei popoli come una cosa seria, mentre in realtà non lo è, hanno preferito astenersi, sperando evidentemente che il loro atteggiamento possa almeno servire di monito per il futuro.

Un caustico discorso di Litvinoff

La seduta si è aperta con un caustico discorso del rappresentante della Russia dei Soviet Litvinoff, il quale ha detto che, tutto sommato, la Conferenza per il disarmo è giunta a una sola conclusione concreta: quella concernente la abolizione della guerra chimica e batteriologica. Senonchè, a questo riguardo, la convenzione non ha fatto altro che ripetere quanto è detto nel protocollo di Ginevra del 1925, che è già in vigore presso i grandi Stati che lo hanno firmato. Del resto, per quanto concerne la cosidetta umanizzazione della guerra, è questo un compito che spetta piuttosto alla Croce Rossa che alla Conferenza del disarmo, altrimenti lo scopo di quest'ultima non sarebbe più quello di sopprimere ma quello di disciplinare la guerra per il futuro, vale a dire eternizzandola. Inoltre, anche la realizzazione di quel poco che si è cercato di raggiungere, viene rinviata di sei mesi, colla speranza che i negoziati privati tra gruppo e gruppo di Stati diano dei risultati. La storia del disarmo non è che una grande serie di rinvii. L'oratore dice però che il problema del disarmo non deve essere una specie di palla da tennis che viene lanciata da una Conferenza all'altra. Per queste e molte altre ragioni il rappresentante dei Soviet annunzia che voterà contro il progetto di risoluzione. I rappresentanti di parecchie altre Nazioni affermano che le adesioni loro sono subordinate a numerose riserve, di cui spiegano le ragioni.

E' quindi la volta del Ministro italiano dell'Aeronautica on. Balbo, che in una breve dichiarazione chiara e decisa espone il punto di vista dell'Italia. Egli ha detto:

Parla Balbo

Al momento di procedere a questa prima votazione sul progetto presentato dal relatore, desidero fare una dichiarazione, la quale non ha un valore relativo solamente a questo punto, ma a tutto l'insieme della risoluzione. Poichè per l'adozione della presente risoluzione si richiede l'unanimità la delegazione italiana non desidera turbare questa universale solidarietà.

Tuttavia un obbligo di lealtà verso i popoli che hanno affidato a questa assemblea la causa della pace del mondo ed un impegno di coerenza verso le premesse chiaramente enunciate dal Governo fascista attraverso i suoi delegati alla Conferenza mi inducono a riconfermare alcuni principi fondamentali, che sono stati la costante norma della nostra azione. La Conferenza ha riconosciuto il principio della interdipendenza degli armamenti e della interdipendenza della loro riduzione. Ha anche riconosciuto che bisogna realizzare la riduzione di tutti i mezzi di aggressione. Non bastano però le formule di principio, per sè stesse inadeguate; le realizzazioni positive del disarmo non hanno fatto alcun notevole progresso.

Basterebbero a dimostrarlo la disparità e la sproporzione con cui è stato considerato il problema del disarmo rispetto alle forze della terra, del mare e del cielo.

Non voglio entrare in particolari, ma non posso fare a meno di notare che per i problemi navali il progetto di rapporto si limita semplicemente ad indicare una procedura di lavori e non enuncia neppure dei criteri definiti e concreti di riduzione.

«Uno sforzo che è stato vano»

Il testo proposto non si adegua dunque che in parte ed imperfettamente ai nostri postulati. Al piano organico italiano ha fatto seguito la proposta Hoover, ispirata ai medesimi criteri ed il Governo fascista non ha mancato di aderirvi incondizionatamente. La buona volontà di arrivare ad un disarmo veramente radicale da parte dell'Italia fascista esce dalla Conferenza ridimostrata in modo assoluto. Ma a questo punto il Governo fascista giudica necessario affermare che non basta una generica dichiarazione di buona volontà da parte delle Potenze qui convenute, per impressionare il mondo che cerca ed attende conclusioni concrete e precise. La delegazione italiana, dopo avere collaborato con la più limpida intenzione e con ogni impegno a far trionfare i principi che nel quadro generale degli armamenti dovevano condurre la Conferenza a risultati effettivamente positivi, è costretta ad affermare che lo sforzo compiuto è stato vano, o, comunque di gran lunga inadeguato a quelli che erano i voti e le speranze del mondo. Io dunque non prendo parte a questa votazione e, poichè le ragioni che ho esposto valgono per l'insieme del progetto, ritengo superfluo aggiungere che questa dichiarazione di astensione si intende estesa a tutte ed a ciascuna delle parti della risoluzione. La delegazione italiana non ha naturalmente alcuna difficoltà ad accettare, come proposta a sè stante, che la Conferenza decida di raccomandare ai Governi il rinnovo della tregua prevista dalla risoluzione dell'assemblea del 29 settembre 1931.

La giostra dei cavilli

Le dichiarazioni dell'on. Balbo, che sono state seguite con profonda attenzione dai delegati e dal pubblico, sono state alla fine lungamente applaudite.

Queste dichiarazioni non hanno bisogno di alcuna delucidazione per essere complete in tutto il suo profondo significato. Da sei mesi a questa parte siamo andati quotidianamente riferendo il contributo che il nostro Paese ha portato alla Conferenza. Dal primo giorno esso ha sostenuto, con le note dichiarazioni che ebbero una eco nell'opinione pubblica mondiale, che per la stessa causa della civiltà occorreva finalmente fare un passo decisivo sulla via del disarmo. A tale uopo l'Italia presentava anche un progetto quanto mai accurato, col quale informandosi al principio assoluto della interdipendenza fra armamenti di terra, di mare e dell'aria, si prospettavano perfino esempi pratici per procedere a un'immediata riduzione di tutti gli armamenti, e particolarmente di quelli considerati come più offensivi e quindi più suscettibili di permettere un'aggressione. Di tutto questo, purtroppo, come si è detto in principio, non si è fatto nulla. Al contrario si è compilato un progetto di risoluzione nel quale non esistono che forme ampollose ma prive d'ogni sostanza e di contenuto pratico. Basti dire che oggi, mentre si continuavano i dibattiti su una di queste formule cavillose come quella che riguarda la necessità di abolire i bombardamenti aerei, il rappresentante della Cina ha richiamato i presenti alla realtà, dicendo: «Per conto mio sarei felice se la Conferenza, anzichè perdersi in discussioni tecniche, cominciasse col far cessare i bombardamenti che continuano ad aver luogo in una parte del mondo». La sarcastica allusione del dott. Yen ha prodotto un'impressione indescrivibile. Il rappresentante dell'Olanda ed altri delegati hanno messo in rilievo come in fin dei conti la Conferenza del disarmo ha chiuso la sua prima fase aumentando gli armamenti, giacchè per quanto concerne l'artiglieria pesante, si è in sostanza deciso — non potendosi ridurre il calibro delle artiglierie delle navi da guerra a una cifra fissata per quelle terrestri — di portare il calibro di queste ultime allo stesso livello delle prime.

L'eloquente risultato della votazione

Ecco un altro dei grandi risultati di questa Conferenza, osannata dal progetto di risoluzione che abbiamo finalmente sotto occhio ed il cui contenuto è sconfortante.

Ora, poteva l'Italia dare il suo consenso a tale documento senza venir meno alla sua azione leale e sincera svolta finora a Ginevra? Il fatto sta che passatisi ai voti, non per quanto concerne la parte sostanziale del progetto, ma per i principi che lo informano, si sono avuti questi risultati: cinque Stati sono contro; sedici si astengono, tra cui l'Italia e trenta favorevoli.

Come si sa, quando sarà presentato all'assemblea il progetto, per essere approvato, dovrà riscuotere l'unanimità. Siamo comunque sempre al principio della seduta. Questa difatti si protrae ancora per alcune ore fino a tarda sera. A mano a mano, tutti gli oratori intervengono nel dibattito. Chi propone un emendamento, chi una cancellazione, chi un'aggiunto. Pochi sono completamente soddisfatti del testo redatto. Quasi tutti i delegati si dicono concordi — sempre naturalmente a parole — nel domandare la soppressione completa dell'aviazione da bombardamento e nel richiedere altre misure ancor più draconiane. La concordia però svanisce subito non appena arriva il momento di concretare.

E' a questo punto che, al colmo della confusione, il rappresentante della Cina dott. Yen suggerisce di aggiungere al progetto, sotto forma di emendamento, una dichiarazione grazie alla quale, nell'attesa che siano adottate le misure ora previste, le Potenze partecipanti alla Conferenza si astengano dal fare uso di ogni forma di attacco contro le popolazioni civili mediante bombardamenti aerei. Soltanto in questo modo si potrà mettere fine al continuo massacro di donne e bambini innocenti.

Ma il relatore del progetto risponde che non può accogliere purtroppo il suggerimento del rappresentante della Cina per la semplice ragione che molti altri delegati seguirebbero il suo esempio. E su questo non abbiamo difficoltà a credergli.

Vengono quindi approvate altre parti del progetto e la discussione è rinviata a domani. Nella serata di domani o al più tardi sabato mattina si crede che la Conferenza del disarmo potrà porre fine alla sua prima fase, con i risultati che abbiamo constatato.

Il "fiasco ginevrino,, e le richieste hitleriane a von Papen

BERLINO, 21

I giornali parlano con sicurezza di «fiasco ginevrino». Negli ambienti governativi si sarebbe oltremodo pessimisti, ed uguale umore regnerebbe nella generalità dei partiti tedeschi.

In proposito è interessante quanto afferma un giornale del mattino che dice essere possibile e verosimile che la Germania cerchi di intendersi con la Francia direttamente sul problema del disarmo, fuori dell'ambito della Conferenza. Esistono dunque ancora tendenze di accordo diretto sulle questioni politiche e militari tra la Germania e la Francia come orientamento (è da supporsi) dello stesso Cancelliere, il quale, più volte non ha fatto mistero di questo suo desiderio. Tutte queste voci rimangono senza conferma nè smentita. I nazionalsocialisti, nel loro organo ufficiale, pubblicano tre richieste per il caso del fallimento della Conferenza del disarmo:

1) Il Governo deve rifiutarsi di approvare il prolungamento dell'anno di moratoria degli armamenti.

2) Il Governo non deve aderire ad alcun accordo o convenzione che impedisca alla Germania, dopo un anno di sospensione degli armamenti, di compiere gli inevitabili passi per ottenere il minimo di sicurezza nazionale ammessa dal paragrafo otto del patto della S. d. N.

3) Il Governo dichiarerà che la Germania non è più vincolata dalla parte quinta del trattato di Versaglia.

Belgrado aderisce all'„accordo consultivo"

BELGRADO, 21

Il Governo jugoslavo ha aderito all'accordo consultivo europeo.

Ordine a Berlino e nel Brandenburgo

Ogni tentativo di sciopero sarà represso

BERLINO, 21

La prima giornata e la prima notte dello stato d'assedio a Berlino e nel Brandenburgo sono trascorse nella calma. E' avvenuto un solo incidente nel sobborgo berlinese di Neukoellen, ove un centinaio di individui hanno tentato di turbare la circolazione dei servizi pubblici di trasporto. La polizia ha sparato uccidendo un dimostrante.

Il nuovo Governo prussiano

Il gesto energico del vecchio Maresciallo von Hindenburg ha sbaragliato le forze del disordine. Tutto il potere è nelle mani delle autorità militari e i sovversivi che nel regime socialdemocratico di Braun avevano un facile campo per le loro azioni delittuose, non osano più muoversi.

Intanto il Governo del Reich procede con fermezza nell'opera di risanamento e di epurazione politica in Prussia.

Oggi a mezzogiorno il Cancelliere del Reich von Papen, Commissario straordinario per la Prussia, ha convocato nella Cancelleria del Reich il dott. Bracht, nuovo Ministro dell'Interno prussiano, ed i Sottosegretari dei vari Ministeri della Prussia, per procedere alla ricostituzione del Governo prussiano. I nuovi successori non saranno Ministri ma Segretari di Stato e dirigeranno gli affari dei rispettivi dicasteri come se i rispettivi Ministri avessero rassegnato le dimissioni.

Però non in tutti i Ministeri prussiani la consegna degli affari ai Sottosegretari si effettuerà senza ostacoli, perchè il Ministro del Commercio dott. Schreiber e quello dell'Agricoltura dott. Steiger, del partito del centro, hanno fatto sapere che essi non si allontaneranno dal loro posto se non quando vi saranno costretti con la forza. Sembra che eguale atteggiamento terrà anche il Ministro dei Culti, il socialista Grimme.

Nella seduta del nuovo Governo prussiano è stato deliberato di procedere ad un rinnovamento dei quadri amministrativi del Paese. Circa 18 direttori di polizia prussiani verranno allontanati dal loro posto, oltre a numerosi alti funzionari dell'Amministrazione.

Il Comandante militare di Berlino e del Brandenburgo, Generale Rundstedt, ha pubblicato intanto due ordinanze: la prima impartisce ordini agli agenti di polizia di Berlino e del Brandenburgo circa l'uso dell'arma e dice che quando gli agenti sono costretti a ricorrere all'uso della stessa, lo devono fare in base alle leggi vigenti, con la massima energia e celerità. Per gli agenti di polizia non esistono scuse se non eseguiscono l'ordine loro impartito, affermando di non avere potuto rapidamente adoperare l'arma.

Uno stato d'assedio invisibile

Una seconda ordinanza si riferisce all'abusivo porto o possesso d'armi da parte di persone private. Coloro che sono sospetti di avere commesso un'azione passibile di pena servendosi di arma, o di avere portato indosso armi, oppure di essersi presentati armati in locali pubblici, saranno immediatamente tratti in arresto e sarà aperto contro di essi immediato procedimento penale. Chi è in possesso di armi e richiesto da funzionari dello Stato, nega tale fatto, verrà immediatamente arrestato.

Un giornale pubblica intanto un'intervista col Generale Rundstedt. Il Generale ha smentito che sieno stati accentrati forti contingenti di Reichswehr a Berlino. Anche in provincia non si sono avuti movimenti di truppe. Finora, in relazione allo stato d'assedio, non sono stati presi provvedimenti di sorta. Esteriormente lo stato d'assedio non si farà sentire finchè la popolazione conserverà calma e saggezza.

La libertà per la propaganda elettorale non sarà in alcun modo limitata. Il controllo sulla stampa non sarà rigido. Il segreto epistolare e telefonico rimarrà completamente salvaguardato.

Il Generale von Epp, noto capo nazionalista di Monaco, ha tenuto un importante discorso in una riunione nazionalsocialista a Stoccarda. Egli ha definito la giornata di ieri la prima grande vittoria sul sistema del passato. I nazionalsocialisti non hanno portato al potere il Governo di von Papen, ma salutano il cambiamento di indirizzo del Maresciallo Hindenburg come un dono del destino. Con il centro i nazionalsocialisti non potranno mai più concludere compromessi.

Le proteste di Brüning

Contro l'ex Prefetto di polizia Grzinski, il viceprefetto Weiss e il direttore di polizia Heimannsberg è stata sporta denuncia in base all'ordinanza di ieri che proclama lo stato d'assedio militare a Berlino e nel Brandenburgo.

L'articolo 3 di questa ordinanza dispone che coloro che contravvengono alle disposizioni del Ministro della Reichswehr o del comandante militare, emesse per la tutela dell'ordine pubblico, vengono puniti con la reclusione o pene pecuniarie fino a 15.000 marchi. I tre succitati funzionari del Governo socialdemocratico di Braun si sono opposti all'ordine loro impartito di abbandonare i posti da essi occupati. I tre funzionari hanno presentato ricorso alla Corte di Lipsia.

In serata il Comandante militare di Berlino ha diramato un'altra ordinanza, nella quale si dichiara che lo sciopero generale, quale mezzo di lotta politica, contro le ordinanze del Presidente della Repubblica, del 20 luglio, rappresenta una minaccia per l'ordine e la quiete pubblica. Contro la propaganda per lo sciopero generale, si procederà con tutti i mezzi previsti dalla ordinanza, ossia con l'arresto e con pene pecuniarie.

Le opposizioni hanno iniziato l'offensiva contro i provvedimenti del Governo. L'ex Cancelliere Brüning ha parlato al Circo Krone a Monaco, protestando contro la destituzione del Governo prussiano. Se un Paese sa tutelare l'ordine e la sicurezza, sa mantenere in perfetto ordine la sua finanza, non vi è alcun bisogno — egli ha detto — della nomina di un Commissario del Reich.

Non comprendo — ha continuato — come in queste condizioni si possa parlare di un commissario. Sapevo già da lungo tempo che si tramava un simile progetto. Alzando il tono, Brüning ha esclamato: «Era necessario destituire una persona come Severing che, come nessun altro, ha combattuto per quattordici anni nella sua vita contro il comunismo e per l'autorità dello Stato?

Brüning ha concluso dichiarando che il socialismo ha combattuto il comunismo e che l'azione odierna minaccia di far passare i socialisti ad una opposizione radicale.

L'organo comunista sotto sequestro

La notte scorsa si sono presentati alla tipografia dell'organo comunista Rote Fahne *alcuni reparti di poliziotti che hanno posto sotto sequestro tutto il macchinario. Nella tipografia erano stati stampati manifestini che invitavano a proclamare lo sciopero generale. In seguito al sequestro del macchinario non uscirà nemmeno l'organo comunista.*

Il partito social-democratico ha tenuto quest'oggi una seduta, nella quale ha manifestato la sua disapprovazione per l'agire del Governo del Reich in Prussia. E' stato precisato un programma di azione per le prossime elezioni.

Il Cancelliere von Papen ha invitato i Presidenti del Consiglio di tutti i Paesi germanici ad una conferenza che si terrà sabato 23 luglio, e che avrà luogo al Ministero di Stato a Stoccarda.

Oltre alla Baviera, anche il Governo del Baden ha presentato ricorso contro i provvedimenti adottati dal Governo del Reich in Prussia presso il Tribunale supremo di Lipsia.

Stamane un giornale, basandosi anche sulle dichiarazioni fatte ieri dal Governo, ritiene che lo stato d'assedio sarà revocato prima ancora delle elezioni. I nazionalsocialisti, tra i quali i nuovi provvedimenti hanno suscitato favorevole impressione, avanzano ora la richiesta di scioglimento di tutte le organizzazioni comuniste, ma il Governo per ora è contrario, non volendo fare il gioco dei comunisti per le prossime elezioni.

Commenti e previsioni

I giornali di destra approvano pienamente le nuove misure, trovando soltanto che esse sono state adottate un po' troppo tardi. Il Lokal Anzeiger *afferma che il Governo di von Papen ascriverà a suo vantaggio l'energia ora dimostrata. Tornare indietro, aggiunge il giornale, è ora impossibile e non esiste di questo passo che una sola alternativa: o completo successo o completo e clamoroso fallimento. La* Kreutz Zeitung *dichiara che i paragrafi della costituzione e le formalità giuridiche non devono affermarsi più validi e forti della necessità di un'autorità indiscutibile dello Stato. La* Deutsche Tages Zeitung *dice che la stessa cosa, in confronto a qualsiasi riserva e preoccupazione di natura federalistica. I Governi sovrani dei Länder tedeschi devono rassegnarsi alla necessità di un unico comando nelle mani del Governo centrale. Al contrario, nella stampa democratica e cattolica, gli avvenimenti sono prospettati come se una catastrofe incomba sulla Germania e sono formulate critiche vivaci a difesa dei principi fondamentali della democrazia e della costituzione. L'organo cattolico* Germania *scrive: E' difficile prevedere quando da questa tesissima situazione si potrà ritornare allo stato normale. Ciò che domani accadrà, nessuno può prevedere. Il giorno delle elezioni è divenuto di importanza capitale per lo Stato democratico tedesco.*

La crescente agitazione in Bolivia contro il Paraguay

SANTIAGO DEL CILE, 21

Mandano da La Paz: Si annuncia ufficialmente, riguardo al combattimento di Santa Cruz, che 500 paraguayani hanno attaccato e circondato la località impiegando l'artiglieria. Le truppe boliviane hanno arrestato la fanteria nemica, infliggendole numerose perdite durante 36 ore. I soldati boliviani hanno resistito valorosamente ed hanno avuto cinque morti, tre feriti e tre scomparsi, poi le forze boliviane hanno ripiegato in ordine, protette dalla retroguardia comandata dal tenente Pard.

Dimostrazioni popolari contro il Paraguay hanno avuto luogo in tutta la Bolivia. Tutti i partiti politici hanno deciso di sostenere il Governo. La Banca Centrale ha accordato al Governo un credito importante. Si sta organizzando l'approvvigionamento dell'esercito. Un paraguayano ha fatto dono di 100.000 sacchi di zucchero al Governo. Quattro comunisti che avevano tentato di appiccare il fuoco alla polveriera statale sono stati arrestati.

Di nuovo sciopero nel Belgio

BRUXELLES, 21

Nelle regioni di Mons, Charleroi e La Couvriere è stato nuovamente proclamato lo sciopero generale allo scopo di eliminare la sperequazione dei salari degli operai in vigore nei tre distretti.

(United Press).

Con un messaggio di Re Giorgio si è aperta a Ottawa

la Conferenza economica imperiale

LONDRA, 21

Con grande pompa e solennità è stata oggi inaugurata alla Camera dei Comuni del Parlamento del Canadà ad Ottawa la Conferenza economica imperiale. Vi partecipano delegazioni nel seguente ordine di precedenza per il protocollo del cerimoniale: Canadà, Regno Unito, Australia, Nuova Zelanda, Africa del Sud, Stato Libero d'Irlanda, Terranova, India e Rodesia meridionale. La delegazione della Granbretagna naturalmente è la più importante e ne fanno parte sette tra i principali membri del Gabinetto, fra i quali Baldwin capo della delegazione, il Cancelliere dello Scacchiere Chamberlain, il Ministro dei Dominii Thomas e il Ministro delle Colonie.

I voti del Sovrano

Prima dell'inaugurazione della Conferenza i capi delle varie delegazioni hanno reso il rituale omaggio al cenotafio del Milite Ignoto canadese che si trova nel recinto del Parlamento deponendo ciascheduno una corona di fiori. Dopo un breve discorso del Primo Ministro canadese Bennett, Baldwin ha recitato una preghiera commemorativa per la esaltazione dei sacrifici dei figli dell'Impero caduti nella grande guerra. I delegati si sono poi recati alla Camera dei Comuni per attendere l'arrivo del rappresentante del Re cioè del Governatore generale Lord Bessborough. Il cerimoniale relativo al corteo dell'inviato del Re al Parlamento è stato pomposo. Il Governatore generale era scortato da reparti di granatieri e da una guardia d'onore composta di corazzieri in grande uniforme. Un'enorme folla si era assiepata lungo tutto il percorso del corteo acclamando entusiasticamente, mentre le salve dei cannoni rintronavano in tutta la città, e squadriglie di aeroplani volteggiavano nel cielo.

Intanto alla Camera dei Comuni le varie delegazioni avevano preso posto nell'attesa del Governatore generale. Al suo ingresso nell'aula Lord Bessborough è stato vivamente applaudito e, dopo essersi assiso sul cosiddetto trono del Presidente della Camera ha dato lettura del seguente messaggio di Re Giorgio:

«Voi inaugurate una Conferenza che inizia una nuova pagina nel libro della storia. In essa, tra poche settimane, saranno inscritti gli sforzi che avrete compiuto per risolvere le difficoltà che pesano tanto, non solo su di noi, ma su tutto il mondo. L'Impero britannico è fondato sul principio della cooperazione ed è ora vostro compito ed intenzione di applicare il più possibile questo principio alla situazione economica attuale. Facendo questo voi darete un nuovo impulso a una energia che si ripercuoterà beneficamente, non solo nell'Impero, ma anche in tutto il mondo».

Un messaggio di lealtà alla Corona

Dopo la lettura del messaggio [illegible] su proposta di Baldwin, è stato eletto il Presidente della Conferenza nella persona del Primo Ministro canadese e il segretario generale della Conferenza nella persona del Sottosegretario agli Esteri del Canadà.

Assumendo tale carica il Presidente dell'assemblea il Primo Ministro Bennet ha iniziato il suo dire invitando tutti i delegati ad aderire ad un messaggio di lealtà alla Corona britannica in risposta al messaggio di Re Giorgio. Il capo della delegazione indiana si è unito al Ministro del Canadà per approvare questa proposta e così pure hanno fatto le altre delegazioni, compresa quella irlandese. Era corsa voce nei giorni scorsi che la delegazione irlandese non avrebbe approvato tale messaggio di lealtà alla Corona; ma ieri, dopo lunghi colloqui col Governatore generale del Canadà il capo della delegazione irlandese decideva di cambiare il suo atteggiamento in merito.

Il Primo Ministro Bennett, continuando quindi il suo discorso, faceva rilevare che riuniti alla Conferenza erano i rappresentanti di un quarto della popolazione del mondo e che essi dovevano trovare il modo di cooperare insieme per il benessere dell'Impero. Il momento dell'azione è arrivato; bisogna concentrare tutta la propria intelligenza, tutto il proprio lavoro e tutti i propri sforzi allo scopo di rompere finalmente il cerchio della crisi mondiale. Il discorso di Bennett, tutto rivolto in generale alla necessità di un lavoro concorde fra le varie parti dell'Impero, si è a un certo punto precisato quando il Primo Ministro ha accennato al desiderio del Canadà di offrire alla Granbretagna speciali facilitazioni: per esempio lasciare entrare le merci inglesi liberamente nel Dominio quando ciò non sia dannoso alle proprie imprese e si riceva in cambio eguale trattamento ed eguale preferenza. Bennett ha auspicato in ultimo che tale principio venga applicato a tutte le relazioni di importazione ed esportazione fra la Madre patria ed i Dominii e le colonie e fra di essi stessi per il maggior beneficio dell'Impero e conseguentemente del mondo.

Il discorso di Baldwin

Dopo Bennett ha preso la parola Baldwin, capo della delegazione britannica. Il Governo britannico chiede che l'espansione dei commerci intergovernativi si potrà ottenere più facilmente coll'abbassamento delle tariffe doganali. Rianimando i traffici imperiali il Governo britannico crede di rendere un servizio, non solo all'Impero ma a tutto il mondo. Il 70 per cento del commercio dell'Impero si svolge coll'estero, ma per intanto bisognerà incominciare a rendere più agevole quella parte del commercio che si svolge entro i limiti di esso. In questo momento una completa abolizione dei dazi intergovernativi è forse impossibile, ma è possibile però migliorare le condizioni preferenziali fra le varie parti dell'Impero; mentre inalzare le barriere doganali verso l'estero non può essere una soluzione equa e non è da preferirsi alla prima. Una ripresa economica nell'Impero britannico avrà effetto in tutto il mondo e sarà l'inizio della nuova era nella storia dei popoli.

Dopo Baldwin, hanno preso la parola i capi delle altre delegazioni, unendosi ai principali oratori per auspicare un fattivo esito dei lavori della Conferenza, non solo nell'interesse di tutte le parti dell'Impero, ma anche della civiltà contemporanea. La Conferenza di Ottawa è all'ordine del giorno in tutto l'Impero e scrittori politici ed economici si sforzano di fare previsioni circa i suoi risultati. Certamente l'atmosfera nella quale la Conferenza è stata inaugurata, dovrebbe essere propizia al suo successo, ma per il momento siamo soltanto all'inizio ed i lavori veri e propri dei delegati non comincieranno fino a lunedì. Le prime difficoltà si affacceranno soltanto la settimana prossima, quando le varie commissioni e sottocommissioni si accingeranno all'esame dei relativi problemi. Ormai la concezione del libero commercio imperiale è stata abbandonata, poichè data l'odierna crisi economica mondiale, sarebbe assolutamente un controsenso. Ciò che invece si cerca di realizzare è un sistema preferenziale, che dia ai prodotti dell'Impero la priorità sui mercati imperiali.

Verso una divisione dei mercati?

L'Inghilterra sa di non poter domandare ai Dominions e alle colonie di sacrificare i loro interessi industriali e commerciali a quelli inglesi, più di quanto essa è disposta a sacrificare i suoi a quelli dei Dominions e delle colonie. Non poche personalità dell'Impero, e fra le altre il Ministro australiano Bruce, sono del parere che si potrebbe addivenire ad una intesa economica nell'ambito dell'Impero, o in altre parole ad una divisione equa dei mercati. Il Canadà, per esempio, importa annualmente ferro e acciaio per un valore di 30 milioni di sterline, delle quali soltanto tre milioni provengono dall'Inghilterra. Se si guarda l'Australia, si constata che essa ha importato dalla Gran Bretagna nel 1930 ferro e acciaio per un valore soltanto di 19 milioni di sterline, per un totale per gli stessi prodotti di 36 milioni. Da qui si deduce che un sistema di preferenze ben studiato darebbe nuovo impulso alla produzione, non solo nella metropoli, ma anche in tutti i Dominions e nelle colonie. Naturalmente si prevedono a Ottawa enormi difficoltà, in quanto gli interessi economici di questi ultimi sono in contrasto con quelli della madrepatria. Dominions e colonie hanno oggi un'industria propria, bene organizzata, che sotto molti aspetti è superiore a quella della metropoli in fatto di attrezzamenti moderni. Inoltre va ricordato che alcuni Dominions, principalmente il Canadà, in conseguenza della sua posizione geografica, si trovano ormai nell'orbita della potenza economica degli Stati Uniti, i cui prodotti sono in temibile concorrenza a quella della Gran Bretagna.

Vivo interesse negli S. U.

L'economia delle varie parti dell'Impero è oggi completamente distinta e separata da quella della Granbretagna. Si può dire che i soli vincoli che uniscono Dominions e colonie alla metropoli, sono di carattere morale, e cioè di razza, di religione, di cultura e di istituzioni. Per tutto il resto, politicamente ed economicamente, essi formano unità proprie e indipendenti. Certamente alla delegazione inglese spetta un grave compito e [illegible] può prevedere le conseguenze nel caso di un insuccesso della Conferenza. Sarebbe un disastro, non solo per la Granbretagna, ma in parte anche per il resto del mondo. La Conferenza suscita enorme interesse negli Stati Uniti, non solo in conseguenza della vigilanza e vicinanza di Ottawa, ma anche per i grandi interessi economici derivanti dall'intenso scambio di prodotti tra gli Stati Uniti e il Canadà, l'Australia e l'Africa del Sud, ed in minore misura con gli altri dominii e colonie britanniche.

Gli Stati Uniti hanno inviato a Ottawa un vero esercito di inviati speciali e osservatori, tra i quali cinque addetti commerciali di ambasciate.

Le esportazioni francesi ridotte del 38 per cento

ROMA, 21

L'*Agenzia di Roma* pubblica le prime notizie riassuntive sul commercio estero della Francia nel primo semestre 1932. Durante questo periodo le importazioni sono ammontate a 15.278.535.000 franchi contro 23.193.756.000 franchi nel primo semestre 1931; le esportazioni sono ammontate a 10.083.949.000 franchi contro 16.223.307.000 nel primo semestre dell'anno scorso. Appare evidente da queste cifre la profonda e violenta contrazione sofferta dal commercio estero francese nel 1932.

Il movimento totale degli scambi esteri francesi nel primo semestre dell'anno hanno rappresentato un valore di 25 miliardi e 362 milioni di franchi contro 39 miliardi e 422 milioni di franchi nel primo semestre dell'anno scorso. Vi è dunque da un anno all'altro nel valore globale del commercio estero francese una diminuzione di ben 14 miliardi e 60 milioni di franchi.

Le importazioni francesi sono diminuite di ben 7.920.221.000 franchi ossia del 34.5 per cento. Tale notevolissima diminuzione è dovuta alla nuova politica del contingentamento aggiunto a quella del progressivo inasprimento tariffario che meccanicamente hanno ridotto l'entrata dei prodotti stranieri nel mercato francese.

Ma notevole e tipica è anche la violenta diminuzione delle esportazioni francesi. Queste si sono infatti ridotte da 6.139.358.000 franchi ossia di più del 38 per cento, seguendo così un ritmo di rallentamento superiore anche a quello delle importazioni. Questa riduzione delle esportazioni vale a rintuzzare per la massima parte, ai fini dell'equilibrio della bilancia commerciale, gli effetti della riduzione delle importazioni.

La riduzione delle importazioni e delle esportazioni si manifesta in tutti i settori. Ma nelle importazioni è notevole soprattutto la riduzione delle materie necessarie all'industria: riduzione che ammonta per il primo semestre a 4.399.413.000 franchi. Questa riduzione è in connessione con la diminuzione delle attività industriali e le relative esportazioni che segnano appunto la maggior riduzione nel settore degli oggetti fabbricati, il cui valore delle esportazioni è diminuito nel primo semestre di questo anno di ben 3.952.724.000 franchi.

I veterani accampati a Washington

risoluti a non cedere

WASHINGTON, 21

Numerosi ex combattenti convenuti in questa capitale, per ottenere la liquidazione anticipata delle loro polizze di congedamento, hanno dichiarato che in seguito ai conflitti verificatisi nella giornata di ieri, coi rappresentanti della polizia, sono più che mai decisi a non deviare dalla loro linea di condotta e a non lasciarsi intimidire da eventuali atti di forza.

Circa 3500 ex combattenti hanno accettato l'invito di tornare alle proprie case con i mezzi di trasporto messi gratuitamente a disposizione dal Governo. Ne rimangono nella capitale altri undicimila. Il problema del vettovagliamento di questi ultimi, già difficile nei giorni scorsi, comincia a diventare piuttosto grave. *(United Press).*

Ripetuti attentati comunisti

contro forti e polveriere romeni

BUCAREST, 21

Un nuovo incendio è scoppiato nel forte di Stefanesti, facente parte della difesa di Bucarest ed ora adibito a deposito di polveri. E' avvenuta una forte esplosione, che fortunatamente non ha provocato vittime, poichè gli uomini erano stati fatti ritirare ai primi sintomi del pericolo. I danni si calcolano ingentissimi. Le autorità militari hanno proceduto ad un'inchiesta. Anche giorni fa un altro incendio era scoppiato in un deposito di polveri vicino alla città, causando rilevanti danni e alcune settimane addietro notte tempo alcuni sconosciuti tentarono l'assalto di una polveriera, uccidendo anche una sentinella. Sembra che tutti questi attentati debbano essere attribuiti alle organizzazioni comuniste sempre più attive nel Paese.

L'ex Principessa di Wied riottiene

i suoi beni in Romania

BUCAREST, 21

E' terminato un annoso processo per la liquidazione dei beni dell'ex Principessa di Albania Sofia di Wied, nata Principessa Schoenburg Waldenburg, che possedeva grandi proprietà nella provincia di Bacau, proprietà che allo scoppiare della guerra tra la Romania e gli Imperi centrali furono confiscate come appartenenti a suddito nemico.

L'ex Principessa sosteneva che il sequestro dei beni era stato un abuso, poichè ella col suo matrimonio col Principe di Wied, proclamato Sovrano d'Albania e quindi divenuto cittadino albanese, aveva perduto la cittadinanza tedesca per assumere definitivamente quella albanese, cioè di uno Stato neutrale. La Corte d'Appello di Jassy però respingeva la contestazione dell'ex Principessa d'Albania, dichiarando che poichè il Principe di Wied durante la grande guerra si arruolò nell'esercito tedesco perdette la cittadinanza albanese per riprendere quella tedesca, e che la stessa sorte subiva di conseguenza la moglie. Il ricorso della Principessa di Wied ha sofferto rinvii e contestazioni presso tutti gli stadi della magistratura romena e fino ad oggi non era ancora risolto.

In questo frattempo però è sopravvenuta la convenzione romeno-tedesca [illegible] Berlino, con la quale la Romania rinuncia a liquidare gli averi dei sudditi tedeschi che non siano definitivamente liquidati fino a questo momento. Il processo così è automaticamente terminato a favore dell'ex Principessa d'Albania.

In Spagna si invoca da Azana

lo scioglimento del Parlamento

MADRID, 21

Tutti i giornali commentano diffusamente il risultato negativo della discussione provocata dall'interpellanza dell'ex Ministro degli Esteri della Repubblica Leroux, il quale aveva chiesto le dimissioni del Gabinetto di coalizione neorepubblicana e socialista, suscitando vivissima attesa. La richiesta si fondava sull'affermazione che il Paese si mostra allarmato dell'indirizzo socializzante impresso alla politica della Repubblica dalla partecipazione di tre Ministri socialisti al Governo. Si chiedeva lo scioglimento dell'attuale Camera e una nuova consultazione elettorale in base a programmi concreti dei vari partiti. Il Presidente del Consiglio Azana ha confutato le critiche ed il Ministro socialista Prieto ha difeso l'opera dei Ministri socialisti. La discussione si è chiusa senza giungere ad una deliberazione.

Il cattolico *Debate* invoca l'intervento del Presidente della Repubblica, al quale la costituzione conferisce la facoltà di sciogliere il Parlamento. Il giornale afferma che l'opinione pubblica è attualmente completamente dissenziente dalla Camera, eletta mediante una votazione plebiscitaria in circostanze eccezionali, senza un programma concreto.

Farman ha ultimato la costruzione

del velivolo stratosferico

PARIGI, 21

Il costruttore di aeroplani Farman ha presentato oggi all'autorità dell'aeronautica francese l'apparecchio fabbricato nei suoi stabilimenti e destinato ai voli nella stratosfera.

I nuovi aeroplani sono di un'apertura d'ali di metri dieci e di una lunghezza di metri undici; misurano 70 metri quadrati di superficie con un peso totale da 2303 a 2400 kg. e una potenza di ben 4000 cavalli.

Il motore è munito di tre compressori destinati a fornire una carburazione adatta ed appropriata alle alte altitudini, mentre otto radiatori assicurano alle alimentazioni di acqua, di benzina e di olio, le temperature richieste dalla diminuzione termometrica esterna. E' stato inventato un magnete speciale e sono state fabbricate delle candele speciali sufficentemente lunghe per evitare ogni scintilla esterna. Un'elica metallica con quattro pale a passo variabile sarà adattata al motore. Essa è regolabile in volo e si può diminuire il suo passo o aumentarlo

La gara da Londra a Calcutta

fra un piroscafo e un'automobile

ISTANBUL, 21

E' qui arrivato con la sua piccola automobile il capitano Jates Benyon, che è subito ripartito per Aleppo e Damasco. Come è noto egli si propone di battere su strada, eccettuata la Manica, il piroscafo «Manora» nel viaggio da Londra a Calcutta. Partito dall'Inghilterra contemporaneamente al piroscafo il capitano ha impiegato 9 giorni per arrivare ad Istanbul, attraversando da un estremo all'altro l'Europa, ma la vera difficoltà per l'automobilista comincerà da Damasco, dopo la quale incontrerà il deserto che dovrà percorrere per 550 miglia, prima di toccare Bagdad.

Gli ispettori del Partito

alle colonie e ai campeggi estivi

ROMA, 21

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: L'on. Starace ha convocato ieri nella sala delle adunanze del Palazzo del Littorio, i sottonotati camerati, ai quali ha affidato l'incarico di ispezionare, durante il periodo estivo, le colonie e i campeggi. Piemonte: dott. Andrea Gastaldi, on. De Carli Nicolò, on. Pesenti Antonio. Lombardia: comm. Beratto Giuseppe, on. Bombrini Carlo, on. Gervasio Vittorio, on. Michelini Gabriele. Veneto, Venezia Giulia, Venezia Tridentina, Zara: dott. Giovanni Dolfin, on. Bilucaglia Luigi, on. Dudan Alessandro, on. Leicht Pier Silverio. Liguria: on. Olmo Roberto, on. Verga Zeno. Emilia e Romagna: on. Mariotti Alessandro, on. Scarfiotti Luigi. Toscana: on. Ranieri Emo, on. Misciattelli Girolamo, on. Roncoroni Carlo. Umbria: on. Borghese Rodolfo, on. Preti Amilcare. Lazio: on. Aldi-Mai Gino, on. Bascone Francesco, on. Marquet Dionigi. Marche: sen. Miliani Gian Battista, on. Ventrella Tommaso. Abruzzi e Molise: console Bottari Tommaso, on. Troilo Francesco. Campania: on. Ascenzi Filippo, on. Catalani Francesco, on. Stame Francesco. Puglie: on. Bonò Ugo, on. Felicella Enrico. Basilicata: on. Mottola Raffaele, on. Tallarico Giuseppe. Calabria: on. Pottino Ettore, on. Riolo Salvatore. Sicilia: on. Capialbi Massimo, on. Trapani Lombardo Antonio. Sardegna: on. Putzolu

Il Segretario del Partito ha precisato le norme che dovranno essere osservate per le ispezioni.

La salma di Salvatore Arena

nella Casa del Fascio di Messina

MESSINA, 21

La salma del martire fascista Salvatore Arena è arrivata a Messina alle 13.50. Dopo la manovra di attracco dello «Scilla», la salma che era stata scortata dai militi della X Legione ferroviaria, veniva ricoperta con un drappo tricolore e collocata su un carro funebre che la trasportava alla Casa del Fascio, trasformata per l'occasione in camera ardente.

La Casa del Fascio è stata fin dal pomeriggio meta di un mesto e conti-
di Jehol, le perlustrazioni aeree sulla
nuo pellegrinaggio.

La minacciosa pressione nipponica

ai confini della Mongolia

SCIANGAI, 21

Si ha da Mukden che un contingente di truppe giapponesi è partito in treno per ignota destinazione sul confine mancese con la provincia di Jehol (Mongolia). Secondo versioni giapponesi circa i combattimenti nella provincia di Jehol le truppe di Jehol avrebbero tirato su aeroplani giapponesi che sorvolavano la città, tanto che i giapponesi furono obbligati a rispondere.

Seri timori a Pechino

Malgrado le voci sulla gravità della situazione per la recente cattura di un ufficiale di collegamento giapponese da parte delle truppe di Jehol, un dispaccio da Mukden afferma che l'incidente è ormai regolato in modo soddisfacente e che i giapponesi non hanno intenzione di compiere rappresaglie.

Il Ministero della Guerra giapponese informa che l'ufficiale di collegamento, sottotenente Ishimoto, è stato catturato durante un attacco al treno su cui viaggiava, fatto da nuclei di soldati della 13.a sezione dell'esercito di Jehol rinforzati da volontari del Generale Ciang-Shue Liang.

Gli osservatori politici di Tokio rilevano che il Generale Tuang-Yu-Lin, Governatore della Provincia di Jehol, il quale fino ad ora ha mantenuto un atteggiamento strettamente neutrale, sarà obbligato nei prossimi giorni dagli avvenimenti a schierarsi a favore di Ciang-Shue-Liang o del Governo indipendente della Manciuria. La decisione è vivamente attesa per le sue ripercussioni sulla situazione generale.

Seri timori si nutrono a Pechino sui risultati che potranno avere i vari movimenti di truppe giapponesi ordinati in questi giorni dal quartier generale di Mukden. Avrebbero intenzione i nipponici di occupare anche la provincia di Jehol? Questa provincia, che si trova ad occidente del nuovo Stato mancese, è ancora governata da Tang-Yu-Lin, l'unico Generale che sia rimasto fedele all'ex Governatore della Manciuria.

A Pechino si dice che in quel quartier generale giapponese si sapeva benissimo della cattura di un ufficiale giapponese, avvenuta la scorsa settimana, e che fu compiuta dai banditi e non dalle truppe regolari cinesi ed è ben noto il proposito dei nipponici di voler far passare i bombardamenti di Chao-Yang come una conseguenza di tale incidente. In vista ciò, la Legazione cinese a Washington ha presentato un lungo memoriale a quel Governo, in cui si mette in evidenza la situazione creatasi in Manciuria in questi ultimi giorni. Il dislocamento di truppe giapponesi lungo la frontiera di Jehol, le perlustrazioni aeree sulla provincia, il bombardamento delle maggiori città e l'uccisione di un centinaio di civili, sono tutti fatti che confermano il sospetto che i nipponici tentino un'azione per annettersi un'altra provincia. In questo caso, i giapponesi passerebbero al di qua della Grande Muraglia, invaderebbero la Cina propriamente detta e si porterebbero a non grande distanza da Pechino, costituendo una permanente minaccia per la capitale.

Alla Legazione cinese a Washington si fa notare che mentre la questione cino-giapponese è sottoposta all'esame della Società delle Nazioni, da parte del Giappone si cerca di aggravare la situazione e si creano dei fatti compiuti. Di fronte ad un tale atteggiamento del Giappone — e se i nipponici invaderanno il territorio — i cinesi saranno obbligati a difendersi con la forza delle armi.

Le condizioni di Lord Lytton

Per quanto nella giornata a Lord Lytton sia aumentata la febbre, i medici si dichiarano soddisfatti delle sue condizioni generali e prevedono che egli potrà lasciare l'ospedale germanico di Pechino ove è ricoverato, in una settimana al massimo. La Commissione di inchiesta della Lega intanto rimane a Pechino per completare la redazione del rapporto definitivo sull'inchiesta compiuta in Manciuria, che sarà poi sottoposta all'approvazione finale di Lord Lytton non appena questi sarà ristabilito.

La Mostra dell'edilizia a Roma

in occasione del Decennale

ROMA, 21

Una Mostra dell'edilizia sarà organizzata a Roma nell'ottobre prossimo. Questa mostra vuole avere un triplice scopo: economico, estetico ed igienico: vuol cioè mostrare ad una città come Roma, come una casa può costruirsi con i materiali che le industrie italiane producono e offrono e con maggiori vantaggi economici, igienici ed estetici per privati. La Mostra sorgerà in Piazza Cavour, nell'ampio piazzale dove agiva il Luna Park, su un'area di 4500 metri quadrati. I padiglioni offriranno nell'interno della Mostra materiali e mezzi di costruzione della moderna tecnica edilizia.

La Mostra acquisterà importanza dal fatto che avremo in autunno a Roma il Congresso internazionale della proprietà edilizia. Nella Mostra sarà inserita un'altra piccola mostra dell'apparecchio per il controllo della combustione. In Italia questi apparecchi sono poco applicati e sì che la nostra situazione in fatto di combustibili dovrebbe consigliarcene lo impiego.

Anche questa volta la Mostra edilizia sarà molto interessante e molto utile perchè molto pratica per tutti.

Una notte di pioggia torrenziale

a Bologna

BOLOGNA, 21

Questa notte la nostra città per circa un paio di ore è stata sottoposta ad un furioso temporale quale da molto tempo la cronaca non aveva registrato. Infatti verso le tre di questa mattina furiosi scrosci d'acqua, accompagnati da vento impetuoso, hanno continuato a cadere fin oltre l'alba. All'acqua torrenziale seguivano continui lampi e tuoni, così da impressionare vivamente tutta la cittadinanza. L'acqua e i fulmini caduti in città e nelle campagne hanno causato danni rilevanti, ma fortunatamente tali che non si devono registrare vittime umane. Parecchie zone sono state colpite dall'alluvione, e specialmente quelle delle vicine colline e quelle prossime ai corsi d'acqua. L'opera dei pompieri è stata richiesta ripetutamente tutta la notte e nella mattinata d'oggi. Circa un centinaio di chiamate urgenti sono pervenute al corpo di guardia dei vigili. La zona maggiormente colpita è stata quella fuori porta Porta San Mamolo. Anche entro la vecchia porta della via d'Azeglio vi sono segni dell'alluvione che ha lasciato molta melma nelle strade. Molti appartamenti al pianterreno sono stati rovinati dall'acqua. L'accurata opera dei pompieri ha permesso lo sfogo delle acque nelle prime ore del mattino. Notizie di danni si hanno anche da altri punti della città.

I caduti nell'eccidio di Sarzana

solennemente commemorati

MASSA, 21

Stamane i Fasci di Massa e di Carrara alla presenza di S. E. il Prefetto, del Segretario federale e di tutte le autorità hanno commemorato l'eccidio di Sarzana, dove caddero i 14 fascisti della provincia, recandosi in corteo a deporre corone di alloro sulle lapidi dedicate ai Caduti e a compiere il rito fascista. Le commemorazioni cui hanno partecipato larghe masse della cittadinanza sono riuscite solenni riaffermazioni di fede e di devozione al Duce ed al Regime. Le rappresentanze dei Fasci giovanili si sono poi recate a Sarzana in bicicletta per presenziare la cerimonia locale.

Una condanna a morte

per un efferato assassinio

MANTOVA, 21

Alla Corte d'Assise gremita di folla è terminato oggi un processo per omicidio colla doppia aggravante della premeditazione e della rapina.

L'imputato è certo Fioravante Defendi Arvati, di 55 anni, nato a Quingentole, dove era anche domiciliato. La mattina del 24 febbraio 1932 la signora Egle Zaccarelli, moglie di certo Rossi, segretario politico di Quingentole ed agente locale della Banca Agricola Mantovana, rincasando dopo essere stata alla Messa ed aver visitato i parenti scorgeva con raccapriccio il marito steso a terra nel suo ufficio colla testa orribilmente fracassata.

Iniziate le indagini, l'autorità riusciva ben presto a mettere le mani sul colpevole, che risultò essere appunto l'Arvati. Dopo alcuni dinieghi egli finì col confessare di aver commesso il delitto, fornendo tutti i più ampi e spaventosi particolari. Raccontò che era entrato nell'ufficio del Rossi, che conosceva da parecchi anni, e col pretesto di farsi cambiare un biglietto da 500 lire gli consegnava la banconota, e mentre il Rossi, alzatosi dal tavolo, gli voltava le spalle per aprire la cassaforte, esso gli vibrava un primo terribile colpo alla nuca con un martello che aveva portato seco, quindi con altri colpi finiva il disgraziato. Ormai libero di compiere il suo premeditato criminoso disegno, asportava dalla cassaforte tutto il denaro, cioè 14 mila lire, e si eclissava prontamente. Recatosi a casa sua, dopo aver cambiato gli abiti se ne andava tranquillamente in un paese vicino a sbrigare degli affari e ritornava la sera mantenendo un contegno indifferente. Il giorno seguente veniva arrestato mentre stava per partire dal paese.

Questa sera si è avuto l'epilogo del tragico fatto: l'Arvati è stato condannato a morte mediante fucilazione alla schiena.

Il Giro ciclistico di Francia

Leducq vince in volata la Nizza-Gap

La squadra italiana sempre prima in classifica

GAP, 21

Anche Gestri si allinea a fianco dei compagni e alle cinque precise vien dato il via da Nizza. Dopo la sgroppata iniziale, l'andatura diventa turistica. Il gruppo è ancora compatto a Le Frigeret (km. 93), località dalla quale principia il colle di Saint Michel. Nemmeno questo dislivello provoca il disgregamento del plotone, che passa sempre al gran completo anche ad Alos, dove si inizia la salita più dura della giornata: 2250 metri d'altitudine, ma pedalabile nella prima metà. Il gruppo la affronta di buona lena e solo quando Barral balza al comando si incomincia a frazionare. L'italiano acquista terreno, ma Benoit Faure lo insegue e riesce a sorpassarlo.

Alle 11.30 il francese raggiunge solo il culmine. Passano poi a 50'' Barral e Trueba che ha raggiunto l'italiano, a un minuto Maseyrat, a 1'15'' Camusso, a 1'22'' Thierbach e Morelli, a 1'45'' Zanzi, Aerts e Ronsse, a 2'' Rebry, Bulla, Gayer e Stoepel, a 2'15'' Fayolle, a 2'30'' Marchisio, a 2'50'' Leducq, Pesenti, Bonduel ed altri. La discesa ha un fondo stradale pessimo. Aerts fa una caduta per fortuna non grave.

Gestri si ritira e Di Paco cade

Nel frattempo abbiamo notizia che Gestri si è ritirato per il riacuttizzarsi dei dolori alla gamba destra in seguito alla contusione riportata nei giorni scorsi. Anche Di Paco è stato vittima di un grave incidente. Egli nella discesa del colle D'Alos è caduto, andando a finire in una cunetta. Di Paco rimase al suolo inanimato per alcuni minuti e paurosamente insanguinato. Poi è stato soccorso da alcuni giornalisti italiani, i quali dopo venticinque minuti, quando Di Paco è rinvenuto, lo hanno fatto rimontare sulla macchina di Gestri, il quale, come abbiamo detto, si è ritirato.

Registriamo frattanto dei mutamenti nelle posizioni dei corridori in questi ultimi chilometri. Camusso nel tratto di discesa dal culmine del colle D'Alos al controllo di Barcelonette (km. 170) si lancia in uno spettacoloso inseguimento e si ricongiunge a Benoit Faure. Entrambi passano per il controllo con 1'30'' di vantaggio su Morelli, il quale si sforza inutilmente di ricongiungersi ai fuggitivi. In pianura, a mezzo minuto da Morelli, si costituisce un folto gruppo di rincalzo del quale fanno parte Pesenti, Marchisio, Leducq, Bonduel, Stoepel, Ronsse, Gayer, Thierbach, Barral, Wanzenried e Trueba.

La «maglia gialla» si prodiga

Il «leader» della classifica, Leducq, si prodiga per rendere più vivace l'andatura di questo gruppo. Leducq è solo a condurre e i belgi non vogliono coadiuvarlo. Egli opera allora uno scatto e trova solo un emulo: Max Bulla. Morelli intanto ha ripreso e Leducq conduce a vivace andatura finchè i due fuggitivi, Camusso e Benoit Faure, sono raggiunti.

Il gruppo marcia compatto in questi ultimi chilometri e si avvia a veloce andatura verso Gap. Il plotone giunge agli ultimi metri capitanato da Leducq, il quale è lanciato in piena azione, invano ostacolato da Stoepel, il quale sferra l'attacco alla sinistra della «maglia gialla». Thierbach è dietro e Stoepel, vista perduta la partita, spinge violentemente il suo capitano alle spalle di Leducq, che persiste nella sua azione e taglia vittorioso il traguardo. Stoepel si classifica secondo a meno di una ruota su Bonduel che è terzo.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Leducq alle ore 13.13'55''; 2) Stoepel a due macchine; 3) Bonduel a una macchina; 4) Benoit Faure a una macchina. Seguono trenta uomini classificati nello stesso tempo del vincitore. Tra essi sono Camusso, Pesenti, Marchisio, Orecchia, Morelli, Barral, Zanzi e Viarengo. Di Paco è giunto 63.o alle 14.21'37''.

L'ordine della classifica generale rimane immutato.

Una nave nell'Arena di Verona

I preparativi per l'«Africana»

VERONA, 21

L'Arena di Verona si è oggi trasformata in vero e proprio cantiere nel quale è stata montata la ormai famosa nave dell'opera «L'Africana». La ciclopica costruzione che abbraccia gran parte del palcoscenico, il più grande del mondo, ha le dimensioni vere e proprie di una caravella portoghese dei tempi leggendari delle prime grandi navigazioni. Ad essa, che misura 15 metri di larghezza e una ventina di profondità hanno lavorato a Roma una trentina di specialisti. L'albero maestro che sarà alto venti metri e sul quale verranno issate delle autentiche vele completerà il quadro il quale darà la più realistica illusione di una vera nave.

La scena si svolgerà tutta sul cassero di poppa che apparirà davanti al boccascena. Su di esso troveranno posto le masse e cioè più di duecento uomini della ciurma e gli interpreti principali. Nella chiglia della nave, che sarà circondata dai più reali flutti, i quali invaderanno tutto il resto del palcoscenico verranno posti speciali meccanismi che consentiranno alla nave di rollare, beccheggiare e spostarsi in alcune direzioni nonchè di dare la sensazione di un pauroso incagliamento, durante la tempesta del terzo atto. La visione sarà grandiosa, e, dopo la bella musica, costituirà una delle parti più interessanti dello spettacolo.

L'attesa per l'inizio della stagione lirica e immensa ovunque e sarà certo imponente il numero dei forestieri che affluiranno giornalmente a Verona. Per questo grande avvenimento artistico, come si ricorda, da tutte le stazioni del Regno è accordato il 50 per cento di riduzione sul biglietto di viaggio a cominciare dal 23 corrente.

La corriera Montona-Pola si rovescia

Due feriti

POLA, 21

Questa mattina verso le 8.30, sulla strada romana Dignano-Pola, la corriera che fa il servizio Montona-Pola, si ribaltava paurosamente. Dei quattro passeggeri che erano a bordo, due rimanevano incolumi, mentre il dott. D'Alma di Fiume riportava lesioni a un fianco e il farmacista Papa di Montona riportava lesioni a un occhio. L'autista rimaneva incolume. La corriera si è completamente sfasciata.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	755.8	25	21	cop. legg. mosso
Roma	755.3	33	20	½ coperto, mosso
Torino	758.5	25	15	mezzo coperto
Milano	757.7	28	16	tre quarti coperto
Genova	757.7	27	20	½ coperto, calmo
Venezia	766.3	26	17	piov., legg. mosso
Firenze	756.2	29	13	piovoso
Ancona	752.9	26	22	piov., legg. mosso
Bologna	754.3	27	17	piovoso
Napoli	756.5	30	21	coperto, mosso
Taranto	756.1	30	23	coperto, mosso
Palermo	759.8	29	24	coperto, mosso
Catania	759.4	30	21	¼ cop., legg. mosso
Cagliari	761.6	27	22	¼ cop., legg. mosso
Tripoli	757.9	31	24	¼ coperto, mosso
Messina	759.2	29	22	coperto, calmo
Trento	757.1	24	16	mezzo coperto
Fiume	753.8	27	21	sereno, legg. mosso
Bari	755.4	26	23	¾ coperto, calmo
Sanremo	757.4	27	20	sereno, legg. mosso
Bengasi	757.0	34	21	sereno, calmo
Rodi	754.8	29	24	sereno, mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: Aeree di depressione sull'alta Norvegia, sull'Adriatico e sul Mar di Levante. Il rimanente di Europa è sempre in regime di alta pressione, con centro sull'Atlantico.

Probabilità: Il tempo sarà alquanto perturbato lungo tutto il versante adriatico e sulle regioni meridionali della penisola, ove si avranno formazioni temporalesche scarse sul versante tirrenico e sulle isole. Cielo vario con aumento di nebulosità nelle ore meridiane. Venti da moderati a quasi forti occidentali che soffieranno ovunque gradualmente verso maestro. Temperatura quasi invariata. Alquanto agitati l'Adriatico e il basso Tirreno, mosso il rimanente.

Ricordatevi delle Colonie Feriali Fascisti

Bonaglia batte Ubaldo ai punti

Una vittoria del triestino Valentich

TORINO, 21

La riunione pugilistica torinese ha ottenuto un ottimo successo. Bonaglia ha vinto l'incontro che lo opponeva al romano Primo Ubaldo, conquistando il titolo di campione d'Italia, pur dimostrando di non essere più il campione di un tempo.

Egli appare affaticato e non più sostenuto dalla straordinaria forza morale che caratterizzava i suoi combattimenti. L'incontro si è svolto disordinato ed ha visto la quasi costante superiorità del piemontese che ha colpito prevalentemente al fianco ed ha prostrato l'avversario che ha cercato sovente di salvarsi nel corpo a corpo.

Alla quarta ripresa Ubaldo è andato a terra rimanendovi fino al conto di sei.

Ecco il dettaglio dei matches:

Michele Bonaglia chilogrammi 79.300 batte Primo Ubaldo di Roma chilogrammi 76.300 in dodici riprese di tre minuti; incontro valevole per il campionato italiano dei pesi medio massimi. Pesi massimi: Valentich di Trieste batte Pierre Castel (Martinica) ai punti in sei riprese di tre minuti ciascuna. Pavesi di Milano batte Baggiani di Firenze in otto riprese di tre minuti. Pesi leggeri: Turiello Saverio, campione d'Italia, batte Zetti di Firenze in otto riprese di tre minuti.

Carnera batte Gross per k. o. tecnico

NEW YORK, 21

Ieri sera all'Abbett'Fields ha avuto luogo un incontro fra Primo Carnera e il peso massimo Jack Gross. Il match che è il primo finora situato dal gigante friulano, dacchè è rientrato negli Stati Uniti, era fissato in dieci riprese, ma si è concluso invece alla settima con la vittoria di Carnera per k. o. tecnico. Pesi: Carnera libbre 268; Gross 206 1/2.

Le corse a Roma

Premio Ninfa: 1) «Wren»; 2) «Alfio»; 3) «Valencia». Tot.: 137.50, 28.50, 8, 21.

Premio Nerola: 1) «Ramina»; 2) «Capinera Fellows»; 3) «Malandrino». Tot.: 13.50, 8.50, 11, 10.

Premio Norma: 1) «Gloriana»; 2) «Olitorio»; 3) «Cinene Y.». Tot.: 23, 9.50, 9, 19.

Premio Nepi: 1) «Ninfea»; 2) «Valentino»; 3) «Marinella». Tot.: 52, 9, 17, 7.

Premio Nettuno: 1) «Paradiso»; 2) «Luchino»; 3) «Violetta the G.». Tot.: 42.50, 9.50, 6.50, 6.50.

Premio Nazzano: 1) «Cicero»; 2) «Capricieuse II». Tot.: 12.50, 5.50, 6.

Premio Narin: 1) «Orione»; 2) «Orasso»; 3) «Curzio». Tot.: 22, 11, 8, 8.50.

Cigale - Isola Lussino
Pensione Templer
AL MARE
Splendida posizione, grande parco ombroso, bosco - Quiete, ricreazioni - Propri bagni davanti la villa - Prospetti.

PALACE HOTEL DOLOMITI
BORCA S. VITO (Cadore) - Casa di I ordine
Situato nella migliore posizione del Cadore, fra il Pelmo e l'Antelao - Grande Parco di conifere proprio - 200 letti, appartamenti con bagni - Grande Ristorante alla carta - Tutto il comfort moderno - Ascensore - Tennis - Garage - Box - Telefono.
PENSIONI MITI
Medesima direzione
«Grande Albergo Storione» - Padova
rimesso completamente a nuovo, con sistemi i più recenti, con annesso Grande Ristorante alla carta - Salone Laurenti - Prezzi mitissimi.
Propr. F.lli CECCHINATO

Acqua di Roma
antica rinomata specialità di provata efficacia per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori senza macchiare la pelle e la biancheria. DEPOSITO GENERALE DITTA POLEGGI, Via Maddalena 50, Roma. — Trieste: ANTONIO CASTRO, Via S. Nicolò 18. — DROGHERIA ZERNITZ, Via Cesare Battisti 2.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il problema dei rifiuti domestici
e il nostro sistema di asporto

Recentemente è tornato in discussione il problema dell'asporto dei rifiuti domestici, problema che, come i lettori ricorderanno, venne studiato in tutti i suoi particolari tecnici dal nostro Ufficio d'igiene, per incarico espresso del Podestà sen. Pitacco. All'uopo una commissione, di cui faceva parte il direttore dell'Ufficio comunale d'igiene, visitò alcune fra le principali città del Regno nonchè dell'estero, per rendersi conto, direttamente, dei vari sistemi attualmente praticati. I risultati delle visite si concretarono in una pregevole e circostanziata relazione. In seguito, vagliate diligentemente le varie ragioni determinanti la scelta del sistema, ragioni le quali, com'è facile intendere, sono dominate dal fattore economico, si addivenne all'attuale forma, consistente nel ritiro diretto ed immediato dei rifiuti domestici alle porte di ogni abitazione per mezzo di appositi sacchi di grossa tela impermeabile, ciascuno dei quali — e questo ci sembra degno di nota — serve per una casa solamente, per cui, riempito che sia, il sacco viene chiuso e caricato sull'autocarro, la cui soprastruttura corrisponde perfettamente allo scopo; i sacchi quindi vengono trasportati sul luogo di scarico — che da noi è a Zaule — ed ivi scaricati.

I tre sistemi

I travasi, che invero costituiscono la operazione meno comoda e più interessante agli effetti igienici negativi, sono ridotti a due; anzi ad uno, ove si consideri che il secondo viene compiuto in luogo distante dal nucleo cittadino. Come è detto nella relazione cui abbiamo accennato in principio, la condizione sostanziale determinante la preferenza a uno o all'altro sistema, risiede nella possibilità del rapido asporto dei rifiuti dalle abitazioni. In altre parole è ormai pacifico che il sistema migliore è quello che determina la minore giacenza delle immondizie nelle case.

Per spiegarci più chiaramente è necessario dire dei sistemi di raccolta attualmente in uso.

a) raccolta a mezzo di canne di getto, terminanti in camere sotterranee adibite a deposito;

b) raccolta delle immondizie in appositi bottini metallici collocati nei cortili delle case;

c) asporto direttamente eseguito dalle abitazioni con raccolta in sacchi di grossa tela impermeabile.

Naturalmente, sistemi perfetti, i quali vadano esenti da qualsiasi inconveniente non esistono. Aggiungiamo che ad ogni miglioramento, sia pure di modesta misura, a qualunque sistema in atto, corrisponde un sensibile aumento di spesa, aumento che si traduce in un maggior gravame finanziario per gli utenti. Ora, trattandosi di un servizio che contempla tutti i cittadini, nessuno escluso, si spiega la estrema cautela con cui vengono adattati i miglioramenti da parte delle autorità comunali. Detto ciò, è evidente che il primo sistema, quello cioè delle condutture di scarico in un deposito sotterraneo, è il meno conveniente, specie nei riguardi igienici, dando luogo oltrechè, a lungo andare, all'inquinamento del sottosuolo, ai cattivi odori che emanano dal deposito, il quale per il resto costituisce l'ambiente più favorevole per la riproduzione di ogni sorta di insetti nonchè di topi.

Il secondo sistema, per quanto presenti minori inconvenienti del primo, non è certamente da preferirsi per il fatto inerente alle difficoltà anzitutto della periodica indispensabile disinfezione dei bottini metallici. Ma a parte ciò, all'infuori di qualsiasi analisi tecnica, c'è l'esperienza, una lunga esperienza, che lo sconsiglia. Invero, il sistema dei bottini, fu in uso a Trieste per parecchi anni e per quanto l'autorità dirigente il servizio esplicasse la maggiore diligenza, non riuscì mai ad evitare le conseguenze negative sia nei riguardi igienici, sia in quello della comodità degli utenti.

La praticità dei sacchi di tela

Allorchè si tratta di decidere sulla scelta di un sistema di asporto, è necessario tener presente, oltre agli svariati fattori di natura diversa a principiare da quello finanziario, il fatto che il servizio riflette i cittadini abbienti nonchè quelli sprovvisti di beni di fortuna. Ora i bottini posti in luogo adatto di una casa di vari quartieri civili, possono, nella maggioranza dei casi, corrispondere alle esigenze di pulizia ed ordine e sia pure di comodità, in quanto è presumibile che ciascuna famiglia abitante nella casa disponga di un personale di servizio. La cosa è ben diversa trattandosi di quartieri proveri — indiscutibilmente i più numerosi — i cui abitanti col sistema dei bottini sono costretti a trasportare giornalmente e con relativa puntualità le immondizie dai diversi piani fino ai cortili. Le aperture e le chiusure automatiche, i coperchi di gomma e simili perfezionamenti del genere servono poco, ovvero aggravano la situazione complicandola. Si ha quindi spargimento delle immondizie lungo le scale, relativo disordine con un eccessivo spargimento durante l'operazione di travaso delle immondizie domestiche nei bottini, inevitabile cattivo odore che particolarmente d'estate si sparge per tutta la casa e, infine, riproduzione di insetti nonchè di scarafaggi e topi.

Il terzo sistema, quello della raccolta diretta ed immediata, se fatta con mezzi adeguati e appropriata diligenza, è senza dubbio il migliore. Ne è prova la esperienza durata ormai parecchi anni, da quando cioè la nostra città lo adottò, con le modificazioni che a mano a mano suggeriva la pratica. Infatti, l'asporto viene fatto giornalmente e direttamente alla porta di ciascuna abitazione. Le immondizie vengono quindi versate in apposito sacco di grossa tela impermeabile che per avere il fondo ovale, anzichè circolare, ha la rigidità sufficiente per tenersi dritto. Il sacco — uno per ogni casa — riempito che sia, viene caricato su appositi autocarri chiusi da tutti i lati e poi scaricato in luogo lontano dalla città. Il servizio quindi riesce rapidissimo e comodo, non costringendo gli utenti a scendere lungo le scale con le proprie immondizie, così come succederebbe se venisse ripristinato il sistema dei bottini.

Per il servizio nei sobborghi

Come abbiamo accennato in principio, la vuotatura dei rifiuti si riduce ad una sola, quella che si compie presso la porta dell'abitazione dell'utente, nel sacco, una sola, diciamo, se si considera che la vuotatura generale dei sacchi avviene in località lontana dalla città. Evitate o quanto meno rese trascurabili, le conseguenze derivanti dagli spargimenti inevitabili, se la vuotatura ripetuta più d'una volta, eliminato l'inconveniente — grave assai questo — dell'azione del vento sulle immondizie svuotate in carro aperto; rese semplici e rapide le operazioni annesse e connesse al servizio in generale, Trieste, fra tutte le città del Regno, ha per prima adottato quel sistema che l'esperienza di due anni circa ha indubbiamente dimostrato essere il migliore fra tutti quelli attualmente in uso da noi e all'estero.

Il servizio con i sacchi da chiudere per ogni casa, col caricamento sui veicoli meccanici e conseguente rapido trasporto sul luogo della svuotatura e della cernita — a Zaule cioè — per ora è limitato al centro cittadino per ragioni, pensiamo, esclusivamente economiche. Ma è da sperare che fra non molto esso sarà esteso a tutta la città, sobborghi compresi. E si badi: la trasformazione in meglio del servizio non grava sugli utenti, avendo potuto ottenere il Comune di Trieste un notevole ritocco dall'Impresa che la gestisce, per cui i canoni in discorso, dal 1.o gennaio di quest'anno, vennero diminuiti del 10 per cento.

Telegrammi di felicitazione
ai nuovi Ministri e Sottosegretari

Sono stati inviati ieri i seguenti telegrammi di felicitazioni ai nuovi Ministri e Sottosegretari:

«Sua Eccellenza Defrancisci, Ministro Giustizia - Roma. Magistratura requirente e dipendenti funzionari Venezia Giulia porgono nuovo insigne Capo dicastero Giustizia fiduciosi ossequiente devoto omaggio. *Procuratore Generale Mandruzzato*».

«Sua Eccellenza Albertini, Sottosegretario Ministero Giustizia - Roma. Magistratura requirente Venezia Giulia esulta come di onore proprio vedendosi splendidamente rappresentata dicastero Giustizia felicitandosi con devoto ossequio e fervidi auguri. *Procuratore Generale Mandruzzato*».

«Sua Eccellenza Asquini, Sottosegretario Ministero Corporazioni - Roma. Magistratura requirente e funzionari giudiziaria Venezia Giulia consapevoli feconda, instancabile attività insigne Capo questa Curia esultano sua ascesa auspicandone sommo vantaggio interessi nazionali. *Procuratore Generale Mandruzzato*».

«Sua Eccellenza Suvich, Sottosegretario Ministero Esteri - Roma. Vivissime felicitazioni devoto omaggio insigne figlio redenta Regione Giulia auspicando sua attività poderoso impulso ascesa Nazione. *Procuratore Generale Mandruzzato*».

«Eccellenza Alberto Asquini, Sottosegretario Corporazioni - Roma. A nome Università Trieste, che ti ebbe capo impareggiabile e mio personale faccioti vivissimi affettuosi rallegramenti per alta nomina che premia tua indefessa attività cittadino e studioso preparato compiti attuali e futuri. *Udina, Rettore Università Trieste*».

«Eccellenza Jung, Ministro Finanze, Roma. Armamento giuliano vede con sincero compiacimento assumere Ministero Finanze E. V. cui provata esperienza saprà certo superare gravissime difficoltà arduo compito. Ossequi. *Cosulich, presidente Federazione armatori*».

«Eccellenza Asquini, Sottosegretario Corporazioni - Roma. Armamento giuliano si compiace vivamente altissimo incarico affidato E. V. di cui apprezza grande preparazione e insigne intelletto. Ossequi. *Cosulich, presidente Federazione armatori*».

«Eccellenza Fulvio Suvich, Sottosegretario Esteri - Roma. Prego Eccellenza Vostra gradire vive felicitazioni Armamento giuliano nuovo altissimo riconoscimento preclare doti dalle quali Nazione ebbe e può aspettarsi preziosi servigi. Ossequi. *Cosulich, presidente Federazione armatori*».

«Eccellenza Alberto Asquini, Sottosegretario Ministero Corporazioni - Roma. Dottori commercialisti che ebbero Vostra Eccellenza maestro e rettore hanno accolto notizia con vivissimo piacere. Prego Eccellenza Vostra accogliere omaggi miei personali e quelli categoria che mi onoro rappresentare. *De Rosa, segretario regionale Sindacato dottori commercialisti*».

«Sua Eccellenza Ercole, Ministero Educazione Nazionale - Roma. Istituto fascista cultura Università Popolare triestina porge schietti rallegramenti auguri devoti, ossequi. *Vicepresidente Illeni*».

«Sua Eccellenza Suvich, Ministero Esteri - Roma. Consiglio direttivo Istituto fascista cultura porge fervidi rallegramenti affettuosi auguri nuovo altissimo munere suo amato presidente. *Avvocato Enrico Illeni*».

«Sua Eccellenza Asquini, Ministero Corporazioni - Roma. Istituto fascista cultura rallegrasi Eccellenza Vostra porgendo fervidi auguri. *Vicepresidente Illeni*».

«Eccellenza Fulvio Suvich, Sottosegretario Ministero Esteri - Roma. Associazione fascista proprietà edilizia Venezia Giulia porge E. V., strenuo difensore inviolabili diritti Italia rinnovata sensi vivissimo compiacimento suo nome e categorie rappresentate. *Commissario straordinario Piero Gerin*».

«Eccellenza Alberto Asquini, Sottosegretario Ministero Corporazioni - Roma. Eccellenza Vostra voglia accogliere deferente e sincero saluto Associazione fascista proprietà edilizia Venezia Giulia per nuova, elevatissima carica conferita Eccellenza Vostra. *Commissario straordinario, Piero Gerin*».

Sindacato Provinciale muratori ed affini. La Segreteria provinciale della sezione dell'edilizia invita tutti gli iscritti al Sindacato muratori e affini a partecipare ai funerali del compianto camerata Aldo Bottos, vittima del tragico incidente verificatosi nell'erigendo idroscalo. I funerali partiranno dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena alle 16 di oggi.

Gli Avanguardisti in crociera
sono giunti al Lago di Balaton

Gli avanguardisti triestini partiti ieri l'altro con il diretto delle 8.20 alla volta di Venezia, salutati alla stazione da entusiastici addii e da un cordiale e affettuoso sventolio di fazzoletti, dopo un primo tratto di ferrovia percorso con animo lieto e commosso, sono giunti alla Regina dell'Adriatico, dove si sono uniti agli altri croceristi. Erano accompagnati dal dott. Puerari e dal cav. Gatti, il quale non li lascierà per tutta la crociera. A Venezia S. E. Ricci ha passato in rivista le giovanissime Camicie nere.

Rifocillati e riposati, gli Avanguardisti sono partiti alle 16 con il treno speciale alla volta dell'Ungheria, la grande nobile Nazione amica che si appresta ad accoglierli, messaggeri del Duce e di un popolo che guarda a quello magiaro con viva simpatia. Il centurione Santi comanda la colonia.

Durante tutto il percorso lo spirito e il morale si sono mantenuti altissimi e l'allegria si è manifestata spontanea da ogni petto, con canzoni allegre e vivaci. Il gruppo triestino si è mantenuto compatto intorno al Vicepresidente dell'Opera Balilla di Trieste cav. Gatti, il quale così ha telegrafato all'atto di varcare il confine: «Varcando confine Avanguardisti triestini inviano entusiastico affettuoso saluto. - Gatti».

Dopo un viaggio incantevole per la bellezza dei luoghi attraversati, i croceristi partiti dalla sponda dell'Adriatico hanno raggiunto ieri alle 17 le rive del maggior lago d'Ungheria: il Balaton. Essi sosteranno a Balatonelle fino al 26 e fino a tal giorno il loro indirizzo telegrafico resta il seguente: «Avanguardisti Balatonelle», dal 26 in poi: «Avanguardisti Budapest».

Mentre i nostri giovani sono ancora in viaggio, un altro telegramma è giunto a salutare le famiglie e a informarle che i croceristi godono tutti ottima salute e sono ansiosi di godere le magnifiche giornate che li attendono.

«La Porta Orientale». E' uscito un nuovo fascicolo della rivista *La Porta Orientale*: uno dei più interessanti che finora si sieno veduti, particolarmente per gli articoli di Franco Caburi sulle condizioni dei giornalisti italiani nella Vienna imperiale di prima della guerra, di Vittorio Fresco su Spiro Tipaldo Xydias, di Giuseppe Stefani sui bonapartisti triestini segnalati nelle carte della polizia austriaca, e di Arduino Berlam su Trieste quale città d'arte. Riparleremo di questo bel fascicolo.

Gli ispettori designati da Starace
per le colonie e i campeggi delle Venezie

Il Segretario del Partito S. E. Starace ha convocato a Palazzo Littorio i camerati ai quali ha dato incarico di ispezionare, durante il periodo estivo, le colonie e i campeggi. Per il Veneto, la Venezia Giulia, la Venezia Tridentina e Zara sono stati designati il dott. Giovanni Dolfin, l'on. Luigi Bilucaglia, l'on. Alessandro Dudan, l'on. Pier Silverio Leicht.

S. E. Manaresi a Trieste
per la costituzione del Comitato per il Timavo

Lunedì 25 luglio, alle ore 17, avrà luogo nella sala del Consiglio del Municipio di Trieste la seduta costitutiva del Comitato per la valorizzazione delle Grotte del Timavo, alla presenza delle autorità della Provincia. L'importante seduta sarà presieduta da S. E. Angelo Manaresi, presidente del Club Alpino Italiano.

La partecipazione dei dopolavoristi
alla gita della Dalmatica a Zara

Nel programma escursionistico pubblicato all'inizio dell'anno X, il Dopolavoro provinciale di Trieste aveva pure compresa una grande gita dopolavoristica a Zara. Poichè la locale Società Dalmatica ha organizzato a sua volta una gita a Zara, il Dopolavoro è venuto nella determinazione di abbinare la sua gita a quella della Dalmatica. I dopolavoristi triestini non vorranno perdere l'occasione di visitare la nostra bella città adriatica.

La partenza da Trieste seguirà sabato 13 agosto alle 20.30 precise dalla Stazione marittima e il tragitto, che verrà effettuato col piroscafo «Belvedere» della Società di Navigazione Italia, durerà circa 10 ore senza alcuna fermata intermedia. La partenza da Zara seguirà lunedì 15 agosto alle 12 in modo da arrivare a Trieste intorno alle ore 22. Il prezzo di passaggio è fissato in lire 25 per persona e a disposizione dei gitanti sono stati messi i letti per tutte le due notti che costeranno lire 20 in cabina di prima classe, 15 in cabine di seconda classe e 10 nei lettini di terza classe, comodissimi e forniti di biancheria. A bordo si potranno pure consumare i pasti nei giorni 14 e 15 (caffè, pranzo e cena) a lire 15 il giorno. I biglietti di passaggio e i buoni per i pasti possono essere ritirati al Dopolavoro provinciale, presso il quale si potranno pure prenotare i letti di terza classe, mentre quelli di prima e seconda dovranno essere ritirati direttamente presso la Società Dalmatica (Corso Vittorio Emanuele, 13). Le prenotazioni si chiuderanno irrevocabilmente il 5 agosto. I presidenti dei sodalizi vorranno incominciare subito un'intensa e proficua propaganda tra i dopolavoristi dipendenti.

La vendita dei biglietti
per la gita a Venezia con la "San Giusto„

Per facilitare i numerosi richiedenti, i biglietti per la gita a Venezia, che avrà luogo con la celere motonave «San Giusto» domenica 31 corrente, sono stati posti in vendita, oltre che presso la sede dell'Associazione Arma d'Artiglieria (via Tarabochia 3), organizzatrice della gita, e presso gli uffici dell'Istria-Trieste, in via Felice Venezian n. 2, all'Ufficio centrale viaggi, via della Borsa n. 2, al Caffè-Bar Portici, al Bar Venier, nel negozio di coltelleria e arrotino di Pio Fantoma, in via Cavana n. 7, e nell'orologeria Trevisan, in Corso Vittorio Emanuele III n. 28. I biglietti di passaggio (andata e ritorno) costano lire 14; fanciulli fino ai dieci anni metà prezzo.

STATO CIVILE DI TRIESTE

21 luglio 1932-X

Nati vivi: 9; maschi 7, femmine 2.
Nati morti: 1.
Morti: 8.
Matrimoni trascritti: 10.

ASTERISCHI

Autunno

C'è una brutta giornata di maggio, e si dice «inverno», ossia si ricorda quello che è appena passato; c'è una brutta giornata di luglio, e si dice «autunno», ossia il pensiero precorre quello che deve venire. E' l'abitudine; e forse anche è la verità. Ieri appunto c'è stata una giornata autunnale di luglio, grigia, piovosa, freddiccia, da far sentire nel petto tutto il peso del cuore. Sul mare le corazzate inglesi ancorate nel porto, tinte di chiaro, parevano tracciate crudamente col gesso sul cielo fosco; poi cadde la pioggia, e tutto si confuse nei vapori. Del resto sono tante ormai le giornate autunnali di questo luglio. Quella di ieri però la più profonda, nell'autunno, di tutte. Una vera contraffazione.

La bella opera di un orologiaio triestino

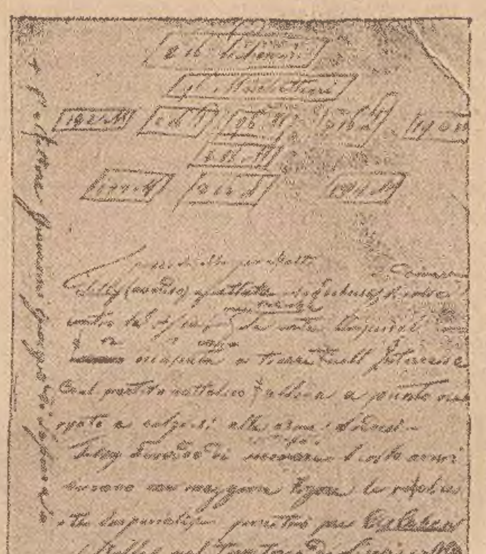
Per una dimenticanza non è stato rilevato nella relazione della cerimonia di chiusura del corso di orologeria elettrica, all'Istituto delle Piccole industrie, pubblicata nel *Piccolo della Sera* di ieri, che l'orologiaio concittadino Ernesto Comar aveva esposto in tale occasione un regolatore e un orologio comandato, elettrici entrambi, di sua costruzione. Le due opere pregevolissime, che sono state vivamente elogiate dal cav. Belardinelli, segretario provinciale della Federazione dell'artigianato, dall'ing. Pedretti, insegnante al corso suddetto, e da tutti i presenti, si possono ammirare nell'orologeria Comar, in via Roma N. 12.

Mostra di pittori piranesi a Portorose

Da domenica è aperta a Portorose la mostra dei pittori piranesi Attilio Fonda e prof. Coelli, la quale ha destato vivissimo interesse, specie per essere visitata dai villeggianti e dall'ufficialità delle navi inglesi ancorate nelle acque di Portorose. Del Fonda sono stati acquistati i quadri «Vele in bando», «Vecchio Ponte», «Cisterna del 400», «Trabaccoli», «I bersaglieri». Sempre dello stesso pittore il comm. Astori, capo dell'Ufficio stampa del Lloyd e della Cosulich, ha acquistato per conto delle due Società armatrici «La riva della Salute», «Saline di San Bortolo», «Portorose» e «Belvedere». Del prof. Coelli è stato acquistato il quadro «Saline di Sicciole».

Nel centenario della morte del Re di Roma
Gli autografi del figlio di Napoleone esistenti alla Biblioteca civica di Trieste

Il 23 luglio 1832 — giusto un secolo fa — il re di Roma, quei che Carducci volle di «baci sazio in austriache piume» esalava l'ultimo respiro. Pochi istanti prima una donna, colei che certamente egli aveva teneramente amato, quasi a consacrare una lunga e affettuosa comunione spirituale se non materiale, baciandolo in fronte, lo aveva indotto a ricevere i sacramenti, sussurrandogli con estrema dolcezza: «E per la tua prossima guarigione». Era l'Arciduchessa Sofia, già madre del primogenito Francesco Giuseppe penultimo e fatale imperatore d'Austria, e in attesa del suo secondo figlio, il romantico Massimiliano, il fucilato di Queretaro.



Autografo del Re di Roma in italiano

Una breve vita

Ancor oggi, a tanta distanza di tempo, questa giovine vita compresa nella breve parentesi di ventun anni, tra le radiose feste parigine del 1811 che annunciarono al mondo la nascita di un legittimo e diretto erede di Napoleone primo, e la morte solitaria in una giornata afosa a Schönbrunn, conserva qualche cosa di acre che serve a stimolare la curiosità nostra, incitandola alla ricerca onde penetrare il mistero che l'adombra.

L'imperial nonno ne aveva fatto un duca di Reichstadt, sopprimendone fin la paternità. Figlio di padre ignoto.

Quanto restò del suo fragile corpo consumato e vinto dalla tisi, venne sottoposto all'autopsia spinta nelle cavità più profonde, acciocchè i sei medici appositamente incaricati, redigessero l'atto che avrebbe dovuto scagionare gli Absburgo, di fronte alla storia, di una morte così prematura; e, anzichè le sue spoglie dimorare sotto la grande cupola degl'Invalidi, accanto al padre, vennero racchiuse in piccola tomba, giù nell'oscura cripta della chiesa dei Cappuccini a Vienna, nel sepolcro imperiale.

Ormai, alla luce dei documenti che man mano sono stati resi noti, molte leggende che il tempo aveva accumulato intorno alla memoria del giovine principe, sono sfatate.

Certo, fu amato dalle donne. E come poteva non essere amato in pieno romanticismo, il più romantico dei principi allora viventi? Le fattezze gentili, i suoi modi assai cortesi, quell'aria di stanca malinconia di cui aveva soffuso il bel volto, ma ognor più l'aureola della gloria paterna e la sua stessa sventura, destavano un estremo interesse da parte del sesso gentile, interesse che talvolta fu amore vero e proprio.

Coloro che ne scrissero

Ma anche sui suoi amori pesa il dubbio. I contemporanei che scrissero di lui sembra siansi data la parola di evitare il capitolo dell'amore; tali il Gentz, il de Dietrichstein — governatore del duca — de Castellane, de Méneval — segretario dell'Imperatore, che aveva seguito a Vienna Maria Luisa — il maresciallo Marmont, ridottosi nella capitale austriaca dopo le giornate di luglio a Parigi, il de Monthel e il Barthelemy. Forse alla congiura del silenzio in tema d'amore, fa eccezione il de Prokesch Osten, l'ultimo e sicuramente il più sincero amico del duca.

Fra gli storici successivi, alcuni ci diedero un re di Roma bacato intellettualmente e fisicamente fin dalla nascita; austriaco d'animo e di viso, inetto e incapace di comprendere l'eredità gloriosa trasmessagli dal padre; altri ci offrirono l'immagine di un'anima eroica, fremente di nobili ambizioni, pronta a qualsiasi ardimento, cupida di gloria.

Forse la verità, come quasi sempre, è nella via di mezzo; per cui amo credere con Henry Houssaye, dove opina che a sedici o a diciassette anni, allorchè il suo spirito fu illuminato dalla conoscenza del passato paterno, egli apparve pervaso da una febbre di lavoro, roso dall'ambizione di divenire, e a tal fuoco, durante i quattro anni di vita che gli restavano, il suo corpo si consumò a fibra a fibra. Allorchè comprese la vanità dello sforzo, quando agli occhi suoi si disegnò l'inesorabilità del destino per cui era condannato a essere nulla nel mondo, si svegliò dal gran sogno luminoso e declinò.

Gli autografi

Gli ultimi documenti sul re di Roma — ch'io sappia — sono stati pubblicati da Jean de Bourgoing, nel volume che vide la luce nel 1927 col titolo «Papiers Intimes et Journal du Duc de Reichstadt». I documenti sono di provenienza degli archivi del conte Maurizio Dietrichstein, precettore e governatore del duca. Sono scritti autografi, una piccola parte, come avvisa l'erudito commentatore delle numerose carte che Foresti menziona in una lettera da lui diretta al Dietrichstein.

Nel 1815 il conte Dietrichstein, insieme al Foresti e a Mathias de Collin, venne incaricato dell'educazione dell'allora principe di Parma, così come fu inteso il re di Roma fino all'11 luglio 1818, data delle patenti che lo designarono duca di Reichstadt.

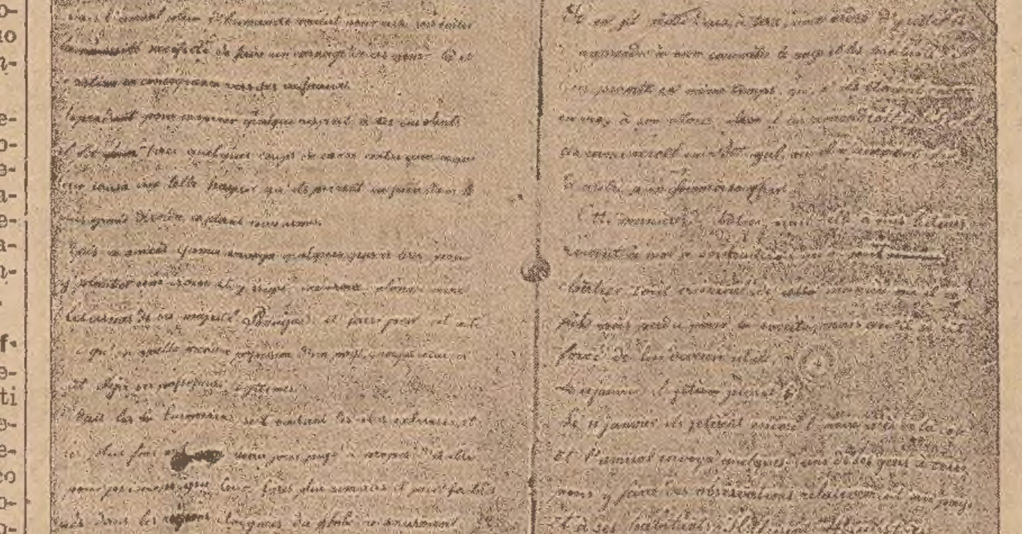
Di poi fra gl'insegnanti vi fu l'Obenaus e, se vogliamo, il Prockesch Osten.

Il Foresti c'interessa più da vicino per quanto andremo a dire. Giovan Battista Foresti era trentino, certamente italiano. Militò nell'esercito austriaco al seguito dell'Arciduca Carlo e, dopo l'annessione del Trentino al Regno d'Italia — 1815 —, lasciò il servizio impiegandosi presso una grande casa di commercio. In seguito fu adibito all'insegnamento dell'italiano e del francese e forse dell'arte militare presso il re di Roma.

Il conte Maurizio Dietrichstein aveva militato con l'Alvinzi e col Mack, col quale era stato a Napoli. Durante il Congresso di Vienna venne nominato precettore del principe di Parma. Copriva numerose cariche di Corte. Era uomo — a quanto ne dicono i memorialisti — severo, equilibrato, per quanto rigidamente austriaco nelle forme e nella sostanza. Fra lui e il suo allievo non vi fu mai molta simpatia. Quanto meno, il re di Roma sembra avesse, a ragione o a torto, in uggia o in sospetto il suo governatore.

Chi abbia scorso il volume del De Bourgoing, sa che si tratta di una serie di autografi d'indole piuttosto scolastica, ma con qualche cosa di veramente originale e interessante per lo studio e la conoscenza del carattere e delle capacità intellettuali del re di Roma. Di ciò ebbi a scrivere a più riprese su queste stesse colonne. Sicuramente non tutti gli autografi del figlio di Napoleone sono stati ritrovati, per la semplice ragione che il più, per ordine di Maria Luisa ovvero degli arciduchi Leopoldo e Rainieri, fu distrutto, insieme a importanti documenti che avrebbero dato la chiave di molte cose sulle quali ancora regna il mistero.

Ora, dopo la morte del re di Roma, il Dietrichstein incaricò il Foresti di raccogliere le carte del defunto, distruggere quelle senza importanza e il resto spedirlo a Parma, presso la madre ormai da anni sposa del conte di Neipperg. Il Foresti, esaurito il delicato compito affidatogli, scrisse al Dietrichstein assicurandolo che un carico di carte diverse «est en route pour Parme: des rapports militaires, et une masse de ces feuillets griffonnés que nous connaissons si bien, e qui feront faire de grands yeux, à Parme.» Aggiunge nella stessa lettera: «Comme on m'avait confiè le soin de l'emballage, j'ai, sans tromper la confiance qu'on m'a faite, trié soigneusement, et mis de côte tout ce qui n'avait rien à faire à Parme. Tous vos lettres et celles de Prokesch sont de cette catégorie. Votre Excellence peut être tranquille à ce sujet.»



Dalla lettera del Foresti è lecito arguire che tutte le carte del re di Roma esistenti — si badi — a Schönbrunn, vennero spedite a Parma. Invece le cose stanno diversamente. Il Foresti, evidentemente, tenne degli autografi per sè, qualcuno dei quali ora si trova — e ciò è lo scopo principale di questa scrittura — alla nostra Civica Biblioteca.

Gli autografi della Biblioteca di Trieste

La piccola raccolta in discorso, si compone di parte di una lettera scritta a un amico, che è poi il conte Neipperg, e firmata «Capitain Duca di Reichstadt». La lettera è in tedesco, strappata all'angolo superiore destro. La traduzione, che debbo alla cortesia del signor Ventura, addetto alla Biblioteca, è la seguente:

«trovare aperta...
...Quacosa di certo, allora...
scrivilo a me...
la lettera al mio giov...
confidare immediatamente in un...
ed io dubito sempre delle righe appena lette, per non attirare sulle medesime lo sguardo d'Argo del mio tutore.
Scriviamoci tante cose. Devo finire perchè il Barone Obenaus arriva colle Pandette.
Le capitain duc de Reich...»

Il tutore al quale si allude è il Dietrichstein.

La parte più voluminosa dell'autografo contiene fra l'altro un riassunto dello studio fatto dal principe su Montecuccoli. Tema scolastico certamente, scritto in italiano, con degli errori che Foresti ha corretto in margine o soprarigo. Lo studio è del 1827, quando cioè il re di Roma aveva 16 anni compiuti. Secondo il principe — così la conclusione dello studio — Montecuccoli appare meno intraprendente di Wallenstein, di Tilly e di Eugenio (di Savoia), nonpertanto, dati i ristretti mezzi posti a sua disposizione, dimostrò di possedere le qualità di un grande capitano. E ne cita le doti, le battaglie vinte e così via. Wallenstein invece gli sembra uno spirito perspicace, fermo, saldo, coraggioso e ardente di fama. Un uomo straordinario insomma. Altri studi riguardano le crociate, Gustavo Adolfo ecc. e infine l'attacco di «Mont-Cenis» dell'8 aprile 1800 da parte austriaca. Piccola operazione di montagna — come esattamente la definisce il principe — interessante perchè di sorpresa e perchè costituisce un episodio della campagna d'Italia del 1800 che ebbe per coronamento la battaglia di Marengo.

Il re di Roma conclude così:

«La presa del Mont-Cenis merita ad ogni modo un posto onorevole fra le operazioni di montagna fatte in questa guerra. L'armata di Riserva fu tanto preoccupata per la presa del Mont-Cenis che distaccò un corpo di 6000-8000 uomini verso Chambery e Grenoble». Ed è vero.

Il documento è redatto in francese.

Il resto degli autografi è trascurabile per quanto nel loro insieme — tutti — abbiano la medesima importanza attribuita dal De Bourgoing agli scritti del re di Roma da lui pubblicati in volume nel 1927.

Il donatore

Ma da dove provengono, si domanderà il lettore, gli autografi? Chi li donò alla Biblioteca Civica di Trieste? E quando?

Il donatore scrive nel frontispizio della cartella contenente gli autografi che gli vennero regalati da Giambattista Foresti. La lettera in tedesco gli fu regalata dal dott. Karvis di Vienna; le pagine in francese della presa del Mont-Cenis, dal cav. Negrelli.

Il fascicolo inoltre contiene un ritratto del duca in tenuta di capitano. Probabilmente doveva avere appena sedici anni. E' bellissimo.

Il donatore è un Zaiotti, e la donazione rimonta a mezzo secolo fa insieme a un fondo importante di manoscritti e autografi. Or di Zaiotti — sempre in base a informazioni assunte presso vecchi triestini — vi fu Paride Zaiotti guireconsulto, e vi fu Bice Zaiotti-Sandrinelli. In altre parole non si sa precisamente la provenienza del dono. Il quale, per quanto in sè stesso di relativa importanza, serve ad accrescere le conoscenze intorno alla figura del re di Roma.

FRANCESCO VAIRO

GITE A VENEZIA
con gli
ESPRESSI DEL LLOYD TRIESTINO

TRIESTE-VENEZIA: Ogni SABATO, alle ore 10, dalla Stazione Marittima
VENEZIA-TRIESTE: Ogni DOMENICA, alle ore 17, dal Pontile alle Zattere

PREZZI:

I Classe	Andata: Lire 54.—	Andata e ritorno: Lire 95.—
II Classe	Andata: Lire 36.—	Andata e ritorno: Lire 63.—
III Classe	Andata: Lire 25.—	Andata e ritorno: Lire 42.—
Ponte	Andata: Lire 18.—	Andata e ritorno: Lire 32.—

I biglietti vengono rilasciati dal Servizio Passeggeri del LLOYD TRIESTINO (Flotte riunite Lloyd Triestino, Marittima Italiana e Sitmar), nonchè alla Stazione Marittima prima della partenza dei piroscafi.

D'Estate date ai bambini svezzati la
FOSFOSSINA
PREPARATO DALLA FARMACIA ZANETTI-VIVANTE
Barattolo piccolo L. 6.50 — Barattolo grande L. 16.50
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Parchetti
PRIMA IMPRESA PULITURA
piallatura, raschiatura, lucidatura
con CERINA soltanto
M. Toresella
Via Canal Piccolo 2, telef. 97-63

Le disgrazie della strada
e la circolazione degli autoveicoli

Il sig. Giuseppe Giller ci scrive:

«La gravissima sciagura motociclistica di domenica scorsa a Cedas ha gettato ancora una volta l'allarme nella cittadinanza, costernata dal susseguirsi troppo frequente di disgrazie causate dalla circolazione degli autoveicoli. Nell'affannosa ricerca di un rimedio atto ad alleviare siffatti accidenti, una ridda di ipotesi e di considerazioni personali s'incrocia e si diffonde non certo a favore dell'industria motociclistica nè tampoco dello sport.

Anche a Trieste e nella Venezia Giulia, come nelle altre città del Regno, accadono e purtroppo accadranno disgrazie provocate dalla circolazione degli autoveicoli, per un'infinità di ragioni e cause che certamente si dovranno analizzare nell'intento di porre un riparo, limitando al più ristretto possibile il numero delle sciagure, senza insorgere contro il motociclismo senza distinzione, soltanto perchè alcuni sconsiderati abusano in modo riprovevole di questo moderno e rapido mezzo di trasporto che va diffondendosi anche per l'uso commerciale, oltrechè sportivo. Soprattutto ingiusta e inefficace è la campagna a base di proteste ed apprezzamenti fatti soltanto per dare sfogo alle proprie opinioni e soddisfazioni personali, dimostrando così l'ignoranza delle disposizioni tecniche e giuridiche in materia e mettendo in cattiva luce anche quella lodevole schiera di motociclisti che sono necessari assolutamente per diffondere l'industria nazionale del genere anche all'estero, e — quello che più vale e non va trascurato — la possibile e rapidissima formazione di colonne celeri pronte in ogni evenienza.

Bravate pericolose

Con ciò non intendo incoraggiare quei giovani motociclisti che, desiderosi di esibirsi in bravate non richieste da alcuno, nè punto desiderate, scorazzano per le vie della città mettendo a repentaglio la sicurezza del pedone che, per quanto indisciplinato, non merita certo di essere perciò travolto e schiacciato pel capriccio di un qualsiasi conducente un autoveicolo. Di recente fui testimonio oculare di evoluzioni motociclistiche esercitate da un giovane in piazza Barbacan, proprio presso l'arco romano, fra un groviglio di viuzze brevi e strette, tutte in forte pendenza, e di un caso consimile, in Chiadino S. Luigi, con l'aggravante che dietro al motociclista sedeva un fanciullo di circa otto anni. Così nel primo come nel secondo caso, la configurazione e il fondo stradale non si prestano assolutamente per evoluzioni di nessun genere di autoveicoli. Ma questi fatti non hanno niente a che fare con il motociclismo sano, che onora il Paese come industria e come sport.

Si grida alla mancata presenza del vigile urbano, quasi che ad ogni piè sospinto si potesse collocarne uno fornito di un congegno meccanico più rapido dell'autoveicolo, per poterlo inseguire con immediata prontezza e così procedere contro il contravventore...

Nei casi simili a quelli da me osservati sarà bene che il pubblico senza distinzione, in avvenire, in mancanza di un funzionario incaricato di far rispettare il Codice della strada, faccia smettere tosto e, se occorre, denunciare l'imprudente all'autorità. Il denunciante non sarà un delatore, ma un cittadino che contribuirà saggiamente ad eliminare le disgrazie stradali che dilagano minacciose senza tregua.

La sciagura di domenica è una di quelle dovute alla fatalità. Il motociclista debitamente munito di patente da anni ed esperto, l'età, la condizione sociale, la compagna di viaggio, la strada sufficientemente larga e capace di consentire il passaggio contemporaneo a tre veicoli, l'ora (le 15.10), quindi con piena luce naturale, e il cozzo contro un camion e rimorchio fermi e perciò visibilissimi, stanno a convalidare questa mia deduzione. Fatalità dunque possibile per ragioni tecniche oppure per cause fisiche assolutamente impreviste ed imprevedibili le une o le altre.

La revisione delle patenti

Un malore improvviso può capitare a qualsiasi persona, indifferente se appiedato o conducente un autoveicolo. Sarebbe cosa utile il provvedere ad un'accurata visita medica del conducente investitore dopo il fatto, tendente a constatare se esso fosse briaco o brillo, se va soggetto a delle manifestazioni nervose sistematiche o comunque se dal conseguimento della patente, oppure dall'ultima revisione siano subentrate in lui delle anomalie fisiche tali da consigliare all'autorità preposta il ritiro della patente a tutela dell'incolumità pubblica. Ad onore del vero, però, nella mia lunga carriera di automobilista, che data dall'anno 1909, la cronaca ebbe a registrare circa un anno addietro un solo caso in cui un conducente, colto da sincope, decedeva stando al volante, fatalità questa senza conseguenze per il pedone.

Sarà dunque cosa utilissima provvedere più spesso alla revisione delle patenti di conducenti autoveicoli. L'art. 88 del Codice della strada prevede, con un decreto del Ministro per le Comunicazioni, a periodi non maggiori di 10 anni, delle revisioni di idoneità fisica, psichica e morale dei conducenti autoveicoli. Il Prefetto, poi, può in ogni tempo ordinare a singoli conducenti di sottoporsi a tale visita di revisione. L'ultima revisione fu ordinata ed eseguita nell'anno 1925; da allora sono trascorsi sette anni e perciò giungerebbe quanto mai opportuno un decreto del Ministro a tale uopo.

La legge non fa distinzione fra conducenti automobili o motocicli, anzi li definisce conducenti di autoveicoli, comprendendoli in un solo gruppo. Per condurre un motociclo, sia con carrozzino che senza, necessita la patente che soggiace alle identiche prescrizioni di legge di quella per condurre automobili. Le formalità principali alle quali deve sottostare l'interessato sono: la visita medica e rispettivo certificato di idoneità fisica, l'età non inferiore agli anni 21 oppure superiore agli anni 18, nel quale caso occorre il consenso paterno.

La questione delle motoleggere

L'esame per ottenere la patente viene sostenuto al R. Circolo Ferroviario davanti alla stessa commissione esaminatrice per l'idoneità delle patenti di I, II e III grado per conducenti di automobili private, pubbliche, per servizio di noleggio di rimessa e per conducenti di autocorriere. Da tutte queste formalità sono esenti, senza distinzione di sesso, soltanto coloro che conducono la motocicletta 175 (potenza in HP 1 e tre quarti), comunemente chiamata motoleggera.

La motoleggera in origine consisteva in una semplice bicicletta comune, alla quale veniva applicato un motorino a scoppio da HP mezzo, tre quarti o 1 e raggiungeva una velocità massima di 30-35 km. all'ora. La attuale motoleggera 175 ha raggiunto ormai la velocità quasi pari alla motocicletta 250, 350, 500, 600 e di poco inferiore alla 750, cioè di HP 2 e mezzo, 3 e mezzo, 5, 6 e 7 e mezzo e supera salite a forte dislivello con facilità, scala ad esempio il Montenero d'Idria, il passo di Zolla e simili. Tanto ci si affida oggi alla 175 da attaccarvi al lato un carrozzino con rispettivo passeggero, ottenendo ottimi risultati.

Considerate queste premesse tecniche assolute e dimostrabili in qualunque momento, c'è da pensare perchè mai per condurre una motocicletta da 2 HP in poi necessiti di sottostare ad un esame di idoneità fisica, morale, tecnica e pratica, possedere un «visus» di almeno 14 ventesimi (tavola di Snellen), udire la voce di conversazione ad otto metri di distanza da ciascun lato, non presentare sintomi che qualifichino l'interessato dedito all'uso di bevande alcooliche o di stupefacenti, sano di mente e assenza di malattie nervose, mentre per condurre una motocicletta di un quarto di HP di differenza in meno — quantità tecnicamente quasi trascurabile — niente di quanto suesposto è contenuto negli art. 82, 93, 81 e 85 del Codice della strada.

Un qualsiasi mentecatto, alcoolista, miope al massimo grado, cocainomane, morfinomane, epilettico, paralitico, sordo, sciancato e via di seguito, che abbia raggiunto il diciottesimo anno di età, può condurre liberamente in qualunque città del Regno una motoleggera da 175, senza assumere alcuna responsabilità perchè minore, e perchè nè i genitori o chi per essi sono obbligati per lui di diritto. Digiuno di cognizioni tecniche anche superficiali e ignorante del Codice della strada e dei segnali prescritti, circola a suo criterio con conseguenze fin troppo note a tutti.

V'ha di più: la motoleggera non porta nessun contrassegno d'individuazione, nè targa con numero e sigla, nè altro. In caso d'investimento, dunque, l'investitore se non è fermato subito si rimette in marcia e allora nessuna possibilità è atta a fornire gli elementi per rintracciare sicuramente il colpevole.

Visto che la motoleggera si differenzia di poco dalle altre motociclette per qualità tecniche, dovrebbe essere trattata con le medesime disposizioni di legge che vigono per gli autoveicoli, e così pure i suoi conducenti.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Comando ... Legione M. D. I. C. A. T. Tutti gli specialisti (gra..., goniometristi, telemetristi, graduatori e puntatori) delle *batterie* 138.a e 141.a sono comandati di trovarsi domenica 24 corr. alle ore 8 al Poligono di Servola per prendere parte alle esercitazioni preparatorie per le prossime gare. Tutti gli appartenenti al C. R. N. sono comandati di trovarsi domenica 24 corr. alle ore 9 in caserma di via Donadoni N. 11 per istruzioni teoriche.

Automezzi per i rifugi alpini
a disposizione dei dopolavoristi

La Direzione tecnica provinciale per l'escursionismo comunica a tutti i sodalizi interessati che la locale Associazione del Club Alpino Italiano (Società Alpina delle Giulie) ha istituito per tutta la durata della stagione estiva delle corse regolari in autocarro attrezzato per rendere possibile un'adeguata frequentazione dei rifugi del C. A. I. nelle Alpi Giulie. Il Club Alpino Italiano ha esteso la possibilità di servirsi di tale automezzo anche ai dopolavoristi della Provincia di Trieste, i quali in grazia a questa istituzione potranno accedere con piccola spesa e in breve tempo ai seguenti rifugi: «Timeus» (sul Canin da Plezzo), «Suvich» e «Sillani» (sul Mangart, dal Predil), «Corsi» (sul Jof-Fuart, dal lago di Raibl), «Cozzi» (sul Tricorno, da Trenta), «Seppenhofer» (altipiano del Monte Croce, da Trenta).

L'automezzo seguirà il seguente itinerario: partenza ogni sabato alle ore 14.30 precise da Trieste in via Fabio Severo, con arrivo alle 17.30 a Plezzo, alle 18.15 a Trenta (Na Logu), alle 19.30 al Passo del Predil e alle 20 al lago di Raibl; e per il ritorno partenza dal lago di Raibl alle ore 17.30 della domenica, alle 18 dal Passo del Predil, alle 19 da Trenta, alle 19.45 da Plezzo, con arrivo a Trieste in via Fabio Severo alle ore 23. Il prezzo di andata e ritorno, unico per qualunque destinazione, è stato fissato in lire 27 per persona.

Concerto in Piazza Unità. Il concerto bandistico che il corpo bandistico del Dopolavoro tranviario doveva tenere iersera in Piazza Unità in onore della squadra inglese, si terrà questa sera, 22 corrente, dalle 21 alle 23. L'ottimo complesso bandistico, diretto dal valente maestro Camillo Capri, svolgerà il programma già annunciato.

La morte di Alberto Janesich. Abbiamo annunciato ieri brevemente la morte, avvenuta a Parigi, del gioielliere Alberto Janesich. Egli era un triestino poco conosciuto a Trieste, poichè fin dalla giovinezza si era stabilito a Parigi, dove gestiva una grande gioielleria, con succursale a Montecarlo. Ma la fama di Alberto Janesich era dovuta soprattutto alla sua straordinaria competenza in fatto di gemme, e particolarmente di diamanti: egli contava come uno dei tre o quattro più grandi conoscitori di diamanti che fossero al mondo. Aveva anche scritto, più di vent'anni fa, un libro «Le Diamant», molto interessante anche per quelli che non praticano il commercio delle gemme. Circa in quell'epoca egli fu uno dei tre periti chiamati a dare un parere nel famoso processo contro un tale Lemoine che pretendeva di produrre artificialmente i diamanti e che molti prendevano per uno scienziato, altri per un gabbamondo. Alberto Janesich era un uomo di squisita educazione, di tratto molto distinto; e per gran numero d'anni tutti gli artisti triestini che soggiornarono a Parigi, Veruda, Marin, Wostry e qualche altro, furono suoi cari amici. Egli non aveva mai dimenticato la sua triestinità, ed è giusto che sia qui ricordato con una parola di rimpianto.

L'accordo per la linea aerea Trieste-Praga

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale viene data l'approvazione all'accordo italo-cecoslovacco per l'impianto e l'esercizio di una linea regolare Trieste-Praga stipulato in Roma il 28 aprile 1932-X. L'accordo dispone:

«Il Governo italiano concede ad una impresa di navigazione aerea cecoslovacca, da indicarsi dal Governo cecoslovacco per quanto riguardo il territorio italiano, le autorizzazioni necessarie all'esercizio di una linea aerea fra Trieste e Praga con possibilità di un servizio continuo per tutto l'anno, con una frequenza normale di tre volte alla settimana in ciascuna delle due direzioni e con l'obbligo di impiegare per ciascun volo soltanto un apparecchio. Detta frequenza potrà essere di comune accordo aumentata. Il Governo cecoslovacco concede sulla base della reciprocità ad un'impresa di navigazione aerea italiana, da indicarsi dal Governo italiano, per quanto riguarda il territorio cecoslovacco, le autorizzazioni necessarie all'esercizio della linea aerea tra Praga e Trieste.

Fino a quando l'aeroporto di Trieste non sarà utilizzabile dai servizi aerei, quelli previsti nel presente articolo faranno capo all'aeroporto di Venezia (San Nicolò del Lido). Fino a quando l'impresa italiana non potrà effettuare il servizio previsto, l'impresa cecoslovacca potrà effettuare il suo servizio con frequenza giornaliera.

Il presente accordo dovrà essere ratificato e le ratifiche saranno scambiate a Praga nel più breve termine possibile. Esso entrerà in vigore alla data dello scambio delle ratifiche e rimarrà in vigore per dodici mesi a decorrere dal 1.o gennaio di ogni anno e potrà essere annualmente rinnovato».

Tre mesi di benefica attività
della Confederazione per la gente del mare e dell'aria

La Delegazione giuliana della Confederazione nazionale fascista della gente del mare e dell'aria ha svolto nel secondo trimestre di quest'anno un'importante attività della quale diamo relazione.

Disoccupazione fra i marittimi. Il periodo estivo, propizio alla ripresa del traffico marittimo, non ha portato miglioria, sia nei riguardi del tonnellaggio in disarmo, raffrontato al 31 dicembre 1931, sia nei riguardi della disoccupazione marittima alla stessa epoca.

Era nel desiderio delle competenti gerarchie registrare una vigorosa ripresa del traffico marittimo, specie dopo la concessione del «premio miglio» alla Marina da carico; tenuta presente la crisi mondiale su cui hanno recentemente fornito dati precisi la *Shipping Gazette* e la lucida relazione testè pubblicata dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Trieste, non si può non ritenere ottimo risultato l'aver mantenuto ferme le posizioni di fine d'anno. Tanto sarà comprensibile a coloro che sanno esaminare ed elaborare come si conviene i movimenti del traffico registrato per Suez e Gibilterra.

La disoccupazione tra la gente di mare ripete il disagio delle altre industrie. Anche in questo settore lo sviluppo della macchina ha creato un numero non indifferente di disoccupati; infatti, sia per la graduale sostituzione del motore alla macchina alternativa, del combustibile liquido al carbone, il progresso pesa su questo bilancio in maniera sensibilissima. Trieste numera a fine giugno 3960 iscritti all'Ufficio collocamento della gente di mare, in attesa d'imbarco. Ora, se si considera che oltre 30 sono le qualifiche della gente di mare, non si può non vedere quale preponderanza abbiano le due categorie di fuochisti e carbonai che da sole portano un numero di 1200 disoccupati. Da questa constatazione sorge ... di far riassorbire gradualmente, a categorie affini e meno numerose, questi iscritti, che nelle attuali condizioni hanno scarsissima probabilità di sistemazione, anche considerando un non indifferente lasso di tempo.

L'assistenza agli organizzati

La Delegazione giuliana della gente del mare e dell'aria ha lodevolmente assolto il suo compito verso gli associati nei riguardi dell'assistenza invernale; l'aiuto non indifferente portato ai veri bisognosi è servito, seppur ve ne fosse stato bisogno, a dare il definitivo amalgama alla nostra gente che vede nelle predisposizioni assistenziali del Regime fascista l'opera illuminata del Capo.

Nella stagione estiva, contrariamente a quanto predisposto, benchè in misura ridotta, l'assistenza alla gente di mare continuerà, non potendosi considerare il bisogno della massa superato per la questione del clima e degli scarsi riarmi delle nostre unità. Nell'intento di favorire vieppiù questa ripresa, specie nel settore della Marina da carico, il 19 maggio la Confitma e la Confederazione gente mare hanno stipulato un accordo che porta una riduzione del 10 per cento sul salario degli equipaggi. E' inteso che questa riduzione non può estendersi e per nessuna ragione alle unità dipendenti da società di navigazione da passeggeri. Quest'ulteriore sacrificio dei magnifici equipaggi della nostra Marina ci auguriamo valga a decidere l'armamento alla ripresa di quel traffico libero che un giorno non lontano fu primato della bandiera italiana.

Navi in disarmo. La situazione del naviglio in disarmo nel nostro porto alla fine del II trimestre dell'anno in corso è la seguente:

		N.o navi	tonn.	pers. sbarc.
Aprile	(31)	24 M.T.	58.941	639
		7 R.	39.930	385
Maggio		22 M.T.	59.519	518
	(30)	7 R.	43.919	524
		1 D.	6.443	40
Giugno	(29)	20 M.T.	62.055	511
		9 R.	41.315	431

Vertenze risolte

Assistenza sindacale. L'assistenza sindacale è stata particolarmente curata; i nostri organizzati hanno approfittato largamente dell'opera dei nostri funzionari, sia in vertenze risolte direttamente sui bordi, sia in quelle vertenze che hanno visto la risoluzione in sede di contenzioso presso la R. Capitaneria del Porto.

Le vertenze definite nel trimestre dal delegato confederale e dai funzionari addetti all'assistenza sommano a 330. Presso l'Ufficio di collocamento della R. Capitaneria vennero risolte 780 pratiche, che per la loro natura in prevalenza di «piccolo contenzioso» non lasciano traccia negli archivi.

Previdenze sociali. I casi di infortunio liquidati nel trimestre vengono così ripartiti: aprile: 6, per un totale di lire 12.593.20; maggio: 8, per lire 79.594.20; giugno: 8, per lire 14.194.10. Totale trimestrale ricuperato lire 106.381.50.

Con la Cassa ammalati si liquidarono: aprile: 46 pratiche per un totale di lire 49.623.75; maggio: 29, per lire 17.516.95; giugno: 44, per 72.023.80 lire. Totale trimestrale ricuperato lire 139.164.50.

Vertenze legali risolte 8 per l'importo di lire 29.736.90. Presso il R. Tribunale restano tuttora sospese 15 cause.

Albergo per marittimi in attesa di imbarco: L'opera assistenziale tanto sentita dalla classe marinara è stata esplicata in modo tale da riscuotere il generale plauso. L'eloquenza delle cifre per il trimestre aprile-giugno è la migliore dimostrazione: Domande di assistenza 1586; persone che hanno beneficiato dell'assistenza, 4891; razioni latte da un quarto di litro distribuite a bambini, 13.630; pasti distribuiti gratuitamente ai marittimi 5910; pasti distribuiti a pagamento, 2446; pernottamenti gratuiti presso l'Albergo dei marittimi in attesa d'imbarco, 1747; pernottamenti a pagamento, 545.

Circolo del personale alberghiero marittimo della Venezia Giulia. La classe alberghiera marittima continua a trovare nel suo Circolo la degna sede per la migliore assistenza praticata e per il numero degli aiuti che furono concessi alle vedove dei soci nel trimestre aprile-giugno. In questo periodo furono sussidiate 100 vedove per l'importo di lire 11.470.20, cifra rilevantissima se si considera che tale risultato viene ottenuto con una minima quota da parte dei soci naviganti, i quali trovano nel loro Dopolavoro, oltre all'onesto divertimento, la possibilità di far del bene. Va rilevato che in questa benefica opera collaborano, partecipando con il più largo aiuto morale, la Società di navigazione Lloyd Triestino e Cosulich.

Il ballo di gala a Portorose
in onore degli ufficiali inglesi

Il ballo di gala, tanto atteso, ha dovuto essere rinviato a quest'oggi causa il tempo. Questa sera adunque, alle 22, al Palace Hotel di Portorose, si svolgerà il grande trattenimento danzante in onore degli ufficiali della squadra inglese. Come annunciato, il magnifico albergo aprirà i suoi signorili saloni, l'incantevole sua terrazza e il suo splendido parco alla folla distinta che accorrerà indubbiamente numerosa alla magnifica festa.

Il treno popolare di domenica
per Venezia e Padova

Come tutte le precedenti gite per Padova e Venezia, anche quella indetta per domenica 24 corrente ha ottenuto, come abbiamo detto, pieno successo, tanto che un solo treno non sarà sufficiente per trasportare tutti coloro che hanno già acquistato o che acquisteranno entro domani sera il biglietto della gita. Per norma dei gitanti diretti a Venezia, ricordiamo che alla stazione di Trieste Centrale sono in vendita i biglietti d'ingresso all'Esposizione biennale internazionale d'arte del costo di lire 1.50 e che l'Azienda comunale di navigazione concede ai viaggiatori dei treni popolari una speciale tessera, al prezzo di lire 3, valevole su tutti i vaporini delle linee urbane e interurbane. Anche l'Azienda tranviaria di Padova ha istituito per i gitanti colà diretti una tessera tranviaria di libera circolazione che viene messa in vendita al prezzo di lire 1.20.

L'orario sarà il seguente: Andata: Trieste Centrale partenza ore 5, Venezia arrivo ore 8.15, Padova arrivo ore 9.20. Ritorno: Padova partenza ore 20.45, Venezia partenza ore 21.12, Trieste Centrale arrivo ore 0.39. Alla stazione di Trieste Centrale continua la vendita dei biglietti.

I viaggi popolari del Lloyd Triestino
Ogni sabato per Venezia

Il Lloyd Triestino offre l'occasione di compiere magnifici viaggi a Venezia, con minima spesa, sui lussuosi piroscafi delle sue linee regolari. Ecco un'iniziativa che sarà accolta indubbiamente dal pubblico col più vivo favore. Viaggiare con le navi del Lloyd Triestino vuol dire fare una traversata ideale, assaporare le ebbrezze e godere le molteplici sensazioni che solo il mare può offrire con generosa dovizia, partecipare alla festosa vita di bordo, ricca delle più belle attrattive. E' una luminosa parentesi di svago e di riposo, tanto più suggestiva quando ha una meta incantevole che è come un richiamo fascinatore: Venezia.

I viaggi popolari con le superbe navi lloydiane avranno luogo ogni sabato. Domani alle 10 le comitive di gitanti partiranno dalla Stazione Marittima con il piroscafo «Ausonia», per far ritorno domenica sera con il piroscafo «Helouan».

Gita per Brioni e Pola

La motonave «San Giusto», dell'Istria-Trieste, intraprenderà domenica 24 corr., ai prezzi popolari già noti, la gita per Brioni e Pola, toccando gli scali di Pirano, Parenzo e Rovigno. La partenza dal Molo della Pescheria è fissata: da Trieste alle 7, da Pirano alle 8, da Parenzo alle 9.40 e da Rovigno alle 10.30; l'arrivo a Brioni seguirà alle 11.40 ed a Pola alle 12. Nel ritorno la motonave partirà da Pola alle 19 e, percorrendo, nel senso inverso, l'itinerario dell'andata, arriverà a Trieste alla mezzanotte.

I premiati ai radioconcorsi di «Balilla, a noi!». Ecco l'elenco dei premiati al XII disegno-concorso (le antenne di Monte Radio) indetto da Radio Trieste nella rubrica «Balilla, a noi!»: I premio: Balilla Franco e Sergio Bornacin, S. Giorgio di Nogaro. II premio: Balilla Guido Sbisà, Trieste. III premio: Piccola Italiana Sandra Kyprianou, Trieste. Gran premio di assiduità e bontà: Piccola Italiana Alice Psacharopulo, Trieste. Balilla Emidietto Pavanelli, Fiesso Umbertiano (Rovigo). Premio scuole: Casa rionale Balilla «Enrico Toti», Trieste. I premiati triestini potranno ritirare i premi all'«Eiar», preferibilmente dalle 15 alle 16, entro la settimana.

Bimbi della Croce Rossa
alla Colonia montana di Enego

Ieri mattina, col diretto delle 5.35, sono partiti alla volta della Colonia montana di Enego i bimbi e ragazzetti, ai quali il Comitato della C. R. I. ha procurato un soggiorno climatico di 40 giorni. Vispi e gai, malgrado l'alzata a un'ora insolitamente mattiniera, i 52 fanciulli si accommiatarono festosamente dai familiari, venuti ad accompagnarli al treno, già tutti tesi nella aspettativa dell'ambiente nuovo, tra i monti, dove trascorreranno il periodo di villeggiatura loro assegnato.

Ad Enego, stazione climatica alpina, sita a un'altitudine di 800 metri, sorge un bellissimo preventorio, acquistato lo scorso anno dalla Croce Rossa e assegnato in amministrazione al Comitato di Venezia, dopo averlo completamente trasformato, perchè meglio rispondesse nella sua attrezzatura e nella sua organizzazione all'indirizzo moderno di consimili istituti. Esso, durante l'estate, oltre che agli ospiti abituali di tutto l'anno, consistenti in bambini sani, sottratti ad ambienti infetti, apre i suoi battenti agli scolaretti bisognosi di un soggiorno vivificatore, che vi vengono inviati dai Comitati di C. R. viciniori o da altri enti assistenziali. Al Preventorio di Enego si giunge a mezzo di autocorriera, per una pittoresca rotabile che si snoda lungo il fianco della montagna, dalla stazione ferroviaria di Primolano.

I nostri piccoli coloni arrivarono a Primolano verso le 2 e mezza e proseguendo tosto alla volta del preventorio vi giungevano poco dopo le 13, pronti ad assaporare la colazione che li attendeva e far conoscenza del nuovo soggiorno e dei nuovi compagni. La Direzione delle Ferrovie dello Stato aveva provveduto, con squisita condiscendenza, perchè fosse evitato il trasbordo dei ragazzini (il cui gruppo comprendeva anche alcuni scolaretti, inviati dai Patronati delle scuole «F. Veneziani» e «C. Stuparich») alla stazione di Mestre, disponendo che il carrozzone loro riservato fosse, in via straordinaria, direttamente allacciato al treno proseguente per Primolano.

Vigili urbani premiati
dalla Società zoofila

La Presidenza della Società zoofila triestina anche quest'anno ha premiato una quarantina di vigili urbani che si sono distinti nella repressione del maltrattamento degli animali. Con tale gesto la benemerita Società nuovamente ha voluto attestare il suo pieno riconoscimento per l'attività che i vigili urbani vanno svolgendo nel campo della zoofilia, attività questa che dovrebbe riscuotere l'appoggio incondizionato dei cittadini tutti, a cui, per senso di civismo, stia a cuore la protezione degli esseri incapaci di difesa e troppo spesso straziati dalla malvagità degli sconsiderati.

Trasferimenti d'insegnanti
di Istituti medi

ROMA, 21

Con decreti ministeriali in data 9 luglio 1932, aventi effetto dal 16 settembre 1932, sono stati disposti i seguenti trasferimenti e passaggi di presidi e professori di R. Istituti medi di istruzione classica, scientifica e magistrale della Venezia Giulia:

Ballori, da Trieste «Petrarca» (lingua italiana, latina e greca, storia e geografia) a Trieste «Petrarca» (sistemazione definitiva). Dobelli, da Udine a Brescia. Polacco, da Trieste «Petrarca» a Udine per servizio. Niccolini, da Trieste «Dante» (lingua italiana, latino e greca, storia e geografia) a Trieste «Petrarca» (restituzione a cattedra di provenienza). Pitacco, da Pola a Bologna «Galvani». Scarizza, da Trieste «Petrarca» a Treviso per servizio. Chitter, da Trieste «Petrarca» a Gorizia per servizio. Paccagnella, da Udine a Trento per servizio. Ronchi, da Gorizia a Volterra. Schiavolena, da Macerata a Trieste «Dante» per servizio. Moscatelli, da Trieste «Petrarca» a Parma. Ciubelli da Rovigno d'Istria a Lovere per servizio. Lusini da Spoleto a Rovigno d'Istria (sezione C). Martinez da Pola a Cremona. Corbetta, da Lecco a Rovigno d'Istria per servizio. Gattinara, da Pola a Milano. Borgogno, da Pola a Torino. Santucci, da Benevento (Istituto tecnico) a Gorizia. Dalmazzone, da Gorizia a Trieste. Bellieni, da Catania (Liceo scientifico) a Trieste. Bondi, da Capodistria (Liceo classico) a Trento. Olivo, da Udine (Liceo classico) a San Pietro del Natisone. Candotti, da Udine a Padova. Gentile, da San Pietro al Natisone a Bari. Fortina, da Pola a Lodi.

Munaretto, da Udine a Pavia. Mataloni, da Fiume a Milano «Cattaneo». Scarpa, da Alessandria a Fiume per servizio. Fosco, da Zara (Liceo- Ginnasio) a Venezia (R. Istituto tecnico). Fornarelli, da Zara a Foggia. Mansili, da Rimini a Zara. Bernardelli, da Ravenna a Fiume.

Pellegrinaggio nazionale dei combattenti a Superga. Ad iniziativa del Comizio primario veterani e reduci delle campagne nazionali e coloniali presieduto dal Generale Marini, avrà luogo domenica 24 corr. l'annuale rito del pellegrinaggio nazionale alla Reale Basilica di Superga. Ai combattenti è concesso lo sconto del 70 per cento sul biglietto ferroviario per il viaggio di andata e ritorno per Torino e per i loro familiari il 50 per cento. La partenza può avvenire nei giorni 23 e 24 corr. mese, e il ritorno entro la mezzanotte del giorno 25 corrente. Le richieste di biglietti per gli iscritti all'Associazione Nazionale Combattenti al corrente con la tessera 1932 dovranno essere rivolte alla Segreteria della Federazione Combattenti, via della Geppa 21.

Un ricostituente efficace:

Glicofosina Desanti!

Agisce sul sistema nervoso affaticato riconducendolo alle sue condizioni normali e facendo scomparire lo stato di depressione morale, tanto frequente nelle persone indebolite.

Nelle principali farmacie: Lire 11.40 il flacone contagocce.

Odontalbo LANCEROTTO

sovrano dentifricio sei tu

LANCEROTTO Vicenza

SALVA I DENTI DALLA CARIE e li conserva bianchi e sani fino alla più tarda età.

Non più ombrelli!

Conoscete il nuovo prodotto di fama mondiale «FENIX» idrofugo permanente?

Questo meraviglioso prodotto della scienza chimica, offre la possibilità di rendere impermeabili cappelli, vestiti, soprabiti e ogni sorta di tessuto.

Pacchetto campione per tre metri stoffa (con istruzione per il facile uso) verso rimessa di L. 10.

Leonardo Tommasini, v. Mazzini 39
Depositario per Trieste e provincia

FERROVIE DELLO STATO

NUOVI SERVIZI DI PRESA E CONSEGNA DEL BAGAGLIO A DOMICILIO
A MEZZO DELLE AGENZIE DI CITTÀ

Telefonando all'Agenzia, il bagaglio viene ritirato a casa o all'albergo, spedito e riconsegnato al domicilio o all'albergo di destinazione senza che il viaggiatore debba occuparsi di altro. Il pagamento globale avviene all'atto della presa a domicilio e comprende oltre al porto ferroviario quote moderate per il trasporto a domicilio. Si può ordinare la riconsegna a domicilio anche in viaggio od all'arrivo pagando all'atto della richiesta.

Località ammesse e quote per ciascun servizio di presa e di resa a domicilio:

Genova Piazza Principe - Milano Centrale - Napoli Centrale - Roma Termini Venezia S. Lucia

L. 6 per Ql. divisibile di 10 in 10 Kg. col minimo di L. 8

Ancona Centr. - Bari Centr. Bolzano - Chianciano - Merano - Montecatini Terme Pisa Centr. - S. Remo

L. 4 per Ql. divisibile di 10 in 10 kg. col minimo di L. 6

Bologna - Catania - Chiusi per Chianciano - Firenze S. M. N. - La Spezia - Livorno Centrale - Palermo Centrale - Perugia - Torino P. N. - Trieste Centrale - Viareggio

L. 5 per Ql. divisibile di 10 in 10 Kg. col minimo di L. 7

"Il Duomo di Capodistria" di Antonio Alisi

Antonio Alisi, triestino, è uno dei più seri studiosi dell'arte che onorino la Venezia Giulia. A differenza d'altri, egli è in questo campo un autodidatta, un uomo che s'immerse negli studi per irresistibile passione e devozione; e come tanti che si trovano nel suo caso, toccò anche a lui perseverare e lottare lungamente prima di vincere le diffidenze, prima di essere riconosciuto e ascoltato. Ma oggi, dopo tante pubblicazioni che sostennero l'esame dei dotti, dopo tante ricerche personali che entrarono nel vivo dei più ardui problemi artistici dei paesi nostri, dopo la prova fatta nelle cariche coperte, dapprima come direttore del Museo di Capodistria, oggi come Commissario al Museo di Bolzano, tutti sanno che uno studio di Antonio Alisi è sempre cosa fatta con solidità di dottrina e con indagine scrupolosa. E conviene dirlo oggi che è uscito lo studio più importante e più completo dell'Alisi: quello sul Duomo di Capodistria. Già nei primi giorni della sua diffusione esso meritò la lode d'uomini insigni come il grande storico dell'arte Pietro Toesca, come l'illustre direttore del Museo di Padova, Andrea Moschetti, e come Camillo de Franceschi, l'autorevole storico istriano.

Basterebbero questi nomi per dispensare, quanto a valutazione, da ogni altro giudizio sull'opera dell'Alisi. Ma conviene pur dire che essa fu il frutto d'un grande amore per Capodistria, nato nello studioso sino dai giorni della giovinezza, e che lo indusse ad abitare più volte per lunghi anni, in quella città, gentile, dedicandosi quasi esclusivamente allo studio dei suoi monumenti. Intenzione dell'Alisi, dopo sì tenace preparazione, era quella di dare una completa Guida artistica di Capodistria, e s'era anche incominciato a raccogliere i fondi per la pubblicazione: senonchè, non bastando gli importi raccolti e non potendosi sperare che avessero a completarsi in breve, l'Alisi si decise intanto a dare alle stampe una parte del suo lavoro, e certamente la più cospicua: lo studio sul Duomo. Esso è uscito a Roma, sotto una copertina gemmata di colori di Capodistria, e con tanta ricchezza di riproduzioni da offrire il più efficace aiuto alla lettura delle cento e più pagine.

E' una monografia ammirevole, per la diligenza, la competenza, la chiarezza descrittiva, il serio vaglio delle opinioni. Il Duomo di Capodistria non è monumento nè di facile nè di semplice lettura per uno studioso. Basti accennare che, mentre la più antica chiesa capodistriana risale secondo una verosimile tradizione al quarto secolo, l'attuale Duomo, che sarebbe cronologicamente la sesta cattedrale della città, riassume in parte e incorpora quella che fu la quarta e quella che fu la quinta. Dalle vestigia della chiesa romanica si passa alla chiesa gotico-veneziana, e da questa al geniale tentativo di fusione di stili degli albori del Rinascimento. Il Duomo ha una storia ricca, disputabile e disputata, che l'Alisi riordina con esemplare perspicuità. Ma esso non presenta allo studioso soltanto i problemi storici della sua costruzione, copiosi, interessanti e talora anche ricchi di fascino. La bella chiesa, una delle più belle di questa costa dell'Adriatico, racchiude anche un invidiato tesoro di pitture, di lapidi, di epigrafi di monumenti funebri, di antichi oggetti del culto. Essa è uno dei sacrari venerabili del genio di Vittore Carpaccio, e basterebbe questo nome per determinare l'alto livello al quale deve mettersi lo studioso nel considerarne la parte pittorica.

L'Alisi non fallisce mai al suo assunto. E' sempre sodo e bene illuminato, e procede sicuro. Lo stesso stile della descrizione artistica si è fatto in lui, per esperienza di molti anni, appropriato, preciso lucido ed agevole. Ogni parte del monumento è descritta con esattezza scientifica e con evidenza di rappresentazione. In ciò l'Alisi ha fatto grandi progressi dai lavori suoi di molti anni addietro, e la famigliarità della dottrina traspira da tutto il suo libro.

Il Duomo di Capodistria fu già descritto da molti autori; ma gli autori fondamentali son pochi, e non molto recenti, e tutti gli altri si limitarono a battere le loro orme. Un'opera, come questa dell'Alisi, completa, originale, organica, criticamente appurata e portata in ogni sua parte alla piena maturità delle cognizioni contemporanee, è dunque cosa che si stacca da ogni precedente e, come raccoglie il plauso degli studiosi, così dovrebbe meritare dal pubblico della regione quell'interesse vivo, che è la forma più bella di gratitudine verso chi ha lavorato e studiato. **b.**

Il "Goethe" di Federico Sternberg

Nel centenario goethiano, un «Goethe» di Federico Sternberg non poteva mancare. Il chiaro scrittore triestino, che già anni addietro pubblicava suoi studi su Goethe ed altri non meno interessanti su Goethe e Schiller e che la primavera scorsa teneva, con plastico discorso, la commemorazione ufficiale del poeta alla nostra Università, ha dato ora alle stampe, in edizione della Libreria Treves-Treccani-Tumminelli, un suo volume goethiano, che non essendo di gran mole, ci presenta quasi in sintesi ciò che la vita e l'opera del grande tedesco hanno suggerito a uno dei suoi più profondi studiosi. Di questo «Goethe» di Federico Sternberg ci occuperemo naturalmente più a lungo.

Il convegno ciclo-turistico a Gorizia
del Dopolavoro provinciale

La Direzione tecnica per l'escursionismo del locale Dopolavoro provinciale organizza per domenica 7 agosto p. v. il convegno ciclo-turistico a Gorizia, già comunicato nel programma per l'anno X. Il regolamento del convegno con l'elenco dei numerosi premi posti in palio dal Dopolavoro provinciale verrà pubblicato nei prossimi giorni. Per tutte le informazioni relative alla manifestazione i sodalizi interessati possono rivolgersi al direttore tecnico per l'escursionismo.

Comunicazioni radiotelefoniche con il «Conte Rosso». Durante il viaggio Trieste-Sciangai del piroscafo «Conte Rosso» è ammesso il servizio telefonico fra gli abbonati delle reti telefoniche italiane e i passeggeri a bordo del «Conte Rosso». La tassa globale unitaria ammonta: da Trieste ad Alessandria lire 105; da Alessandria Aden 150; da Aden a Singapore 210; da Singapore a Sciangai 255. La tassa di riporto che viene applicata quando il richiesto o il richiedente non rispondono oppure annullano la comunicazione ammonta a lire 25.

Tombola a Villa Opicina. Il giuoco di tombola sospeso domenica scorsa, causa il tempo minaccioso, avrà luogo senz'altro il giorno 24 corr. alle ore 18.30. Le cartelle ancora in vendita si possono acquistare al prezzo di lire 1.

Il direttore del Museo di Trieste
al Congresso di entomologia di Parigi

PARIGI, 21

Durante tutta la settimana in corso ha luogo a Parigi il V Congresso internazionale di entomologia, al quale partecipano oltre 400 entomologi di tutti i Paesi del mondo, non esclusi il Giappone, l'America del Sud, l'Africa e l'Australia. Al Congresso sono rappresentati i tre maggiori musei d'Italia, e precisamente il Museo di Genova dai professori Capra e Masi, quello di Milano dal prof. Parisi e quello di Trieste dal prof. Müller. Per il Ministero dell'Agricoltura è stato delegato il prof. Silvestri dell'Istituto agrario superiore di Portici.

Prima dell'inizio del Congresso ebbe luogo la solenne celebrazione del centenario della Società entomologica di Francia, con l'intervento personale del Presidente della Repubblica Lebrun e di altri tre Ministri. Circa 200 delegati ufficiali di tutto il mondo vi portarono l'adesione e il saluto del loro Paese. Il prof. Müller consegnò durante la seduta celebrativa una lettera augurale da parte del Museo di Trieste; un'altra lettera è stata pure consegnata a nome del prof. M. Gortani, preside dell'Istituto italiano di speologia di Postumia. L'importante manifestazione scientifica internazionale avrà termine sabato 26 corr. e sarà seguita da un'escursione di parecchi giorni nei Pirenei. Il prof. Müller si recherà dopo il Congresso in Germania, per visitarvi i principali Musei e, soprattutto, il famoso acquario marino di Berlino.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Carlo Della Martera, dal dott. Alessandro Afenduli lire 50 pro Congr. di Carità; da Amelia Piccoli lire 20 pro Croce Rossa; da Penelope e Renato Orefice lire 30 pro Asilo Rittmeyer; da Giorgieri e famiglia lire 25 pro Soc. Operaia Triestina (beneficenza); da Vito Turchetto lire 20 pro A. C. E. G. e A. (fondo Archi).

Per onorare la memoria di Vierù Cricco Sevastopulo, da Héléne Michoglu lire 50 pro Congr. di Carità; da Cornélie de Eisner lire 30 pro Colonie Feriali Fasciste.

Per onorare la memoria del cav. Federico Pauli, da Giuseppe Roseni lire 20, dall'«Istria-Trieste» Soc. an. di Navigazione lire 100 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Giulio Vielmetti, da Erminia ved. Greiff lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria dello zio Alberto Janesich, da Piero e Ro Codrig lire 25, da Giorgio e Cele Beros (Bologna) lire 25 pro Congr. di Carità.

Da L. K. lire 50 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann); da Vanda Slataper lire 10 pro Asilo Rittmeyer (20 cartoline).

Per onorare la memoria di Giulia Kovacic, dal comm. ing. Gino Cavaglieri lire 50 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Giannina Pittau, da Valeria Piazza e Rina Usiglio lire 30 pro Nidi Regina Elena.

L'importanza del servizio medico dentistico
nelle scuole del Comune

Un'istituzione sanitaria che forse non tutti ancora conoscono, è rappresentata dal servizio medico dentistico nelle scuole, servizio che nei limiti del possibile si estende anche alle località lontane facenti parte del Comune. Il preoccupante dilagare della carie, la necessità di regole igieniche e profilattiche sempre più severe per la tutela dell'infanzia e delle forze fisiche della Nazione — ci scrive il prof. Giulio Grandi — ha spinto i medici a indagare, a studiare, ad agire, imponendo l'opera risanatrice e benefica ovunque la scienza e la carità pietosamente unite dimostrassero l'urgenza di un provvedimento, la necessità di un soccorso. Fra le malattie sociali più diffuse e più pericolose per le prossime e remote conseguenze, sta la carie dentale, definita da molti studiosi di medicina «vero flagello dell'umanità».

Il pericolo della carie

Senza spingersi in argomentazioni che fanno parte di severi studi scientifici e sociali, è accessibile a tutti, anche ai profani, l'importanza che la dentizione assume nel bimbo fin dall'epoca di eruzione dei primi dentini di latte, provocante spesse volte temperature elevate, infiammazioni, disturbi dello stato generale. Finita l'eruzione dei denti decidui e relativi inconvenienti, capita spesso al medico internista e al pediatra di osservare nel corso di ulteriori indisposizioni, l'importanza della carie nei piccoli pazienti. Essi si dimostrano capricciosi in casa, svogliati a scuola, troppo volte gracili o indeboliti per la impossibilità di una sufficente masticazione o per i dolori che si accompagnano ai processi cariosi sia dei dentini transitori, sia di quelli permanenti che nel frattempo compaiono a completare la dentizione.

Nei piccoli alunni delle seconde classi e nei ritardatari delle prime, i medici dentisti osservano quasi sempre i primi campioni della dentatura permanente già lesi da un più o meno profondo processo carioso. L'intervento precoce, in questi casi, non rappresenta soltanto una lotta contro il dolore e le possibili infezioni, ma rappresenta altresì una doverosa preoccupazione alla estetica e allo sviluppo del complesso mascellare, che avrà tanta parte nell'armonia dei lineamenti e nella normale o imperfetta costruzione della totale superficie masticatoria; elementi questi importantissimi per la vita del giovane lavoratore, come per la grazia femminile e la salute delle mamme future.

Le più recenti ricerche sui rapporti fra le malattie dei denti e malattie generali hanno fra l'altro dimostrato la sicura relazione che esiste fra carie e tubercolosi, fra raccolte purulente delle radici dei denti e artritismo, per ricordare soltanto le forme morbose più comuni e più conosciute. Parlando della tubercolosi, ancora l'ultimo fascicolo dell'organo ufficiale del Sindacato nazionale fascista dei medici, riporta queste parole: «Il problema della tutela infantile nei riguardi della tubercolosi è oggi affrontato in pieno, coraggiosamente, sotto tutti i punti di vista. Quella che attuiamo non è più preparazione, ma è battaglia sorretta da profonda convinzione, indefessa propaganda, disperata difesa».

Ciò che si è fatto

Sono parole bellissime che non hanno bisogno di commento, per quanti conoscono gli sforzi compiuti dai sanitari in ogni ambiente, a tale scopo. La lotta contro la carie, oserei dire, sta fra le prime file del fronte di combattimento e porterà certamente il suo valido contributo nei prossimi confini di conquista. Per tale ragione, oltre che per altre già esposte, i vari Stati hanno militato forze sanitarie in numero più o meno grande, a seconda dei mezzi, per provvedere ad un rapido riparo ed a prevenire con la cura dell'infanzia al dilagare della carie.

Trieste, fra le città d'Italia, per opera illuminata del nostro Comune, si trova fra le meglio organizzate per tale servizio; lo dimostreranno le cifre che esporrò più sotto. Iniziatosi otto anni or sono, con l'opera di un unico medico, cozzando contro nemici potenti, quali l'indifferenza, se non addirittura l'ostilità dei genitori, la preoccupazione de' docenti che temevano le brevi assenze dei bimbi, indispensabili alla cura, la riluttanza istintiva dei piccoli non preparati alla necessità di tali interventi, con opera di sacrificio, di pazienza e di persuasione, si poterono compiere miracoli.

Intanto il Comune, con la consueta chiaroveggenza, comprese la necessità di aumentare il numero dei professionisti dedicati ad un'opera così umanitaria ed indispensabile, e procurò a poco a poco mezzi più larghi per l'arredamento degli ambulatori dentali scolastici. Fu così che il servizio assunse la lodevole attività svoltasi anche quest'anno, in cui quattro forze sanitarie portarono il loro assiduo contributo, la loro opera paziente e suadente fra i bimbi ormai sereni e convinti. Una parola di lode va fatta ai docenti, i quali con l'ascendente che posseggono sulle anime dei piccoli scolari, sono ormai i più validi e intelligenti collaboratori dei sanitari; un ringraziamento sentito va portato al nostro Podestà, che cercò sempre, con ogni mezzo, di facilitare il programma medico.

Per gli sviluppi futuri

Alcune cifre daranno un'idea della attività prestata: furono curati 2075 maschi e 2130 femmine, con 8801 prestazioni, fra cui 2675 otturazioni definitive, 2908 estrazioni di denti decidui e 138 permanenti.

Si nota facilmente in questa esposizione di dati numerici come, pur avendo raggiunto già un discreto sviluppo, il servizio dentistico scolastico si trovi tutt'oggi ad un livello inferiore alle esigenze. Infatti, soltanto sette delle scuole comunali furono potute curare e, di 25.000 allievi, appena una quinta parte ha potuto usufruire della cura. Sarebbe fermamente desiderabile per una più ampia attuazione del servizio, consona alle grandi richieste e alle esigenze igienico-profilattiche della popolazione scolastica, l'ulteriore aggiunta di sanitari per la cura dei denti nelle scuole. E' un voto che formuliamo, compresi dell'importanza della crociata intrapresa e che troverà senza dubbio un'eco benevola nell'intelligenza e nel cuore delle autorità cittadine, sempre pronte ad aiutare e a sorreggere le opere sanitarie e sociali che costituiscono un elemento fondamentale della politica fascista.

Sappiamo che il solerte direttore dell'Ufficio d'igiene, cav. dott. Palci e il dott. Vianello, capo-medico del servizio scolastico, compresi dell'utilità e della urgenza di colmare queste lacune, stanno studiando, con l'entusiasmo che li distingue per tutte le questioni igienico-profilattiche, la via migliore per arrivare allo scopo.

Cadute a ripetizione

Ieri mattina la settantenne Giovanna Aitel, abitante in via dei Piccardi n. 24, stava salendo lentamente la via delle Settefontane, quando incespicata in un sasso e perduto l'equilibrio, cadde pesantemente al suolo in modo da prodursi la frattura della gamba sinistra. Soccorsa dai passanti, i quali si affrettarono pure a chiedere l'intervento della Guardia medica, la vecchia donna fu medicata sul posto da un sanitario dell'istituzione e quindi trasportata con l'autolettiga all'Ospedale.

— Pure una grave caduta fece ieri la casalinga Emilia Francovich, di 60 anni, abitante in via Maiolica n. 3. La Francovich stava attraversando la via Donato Bramante per recarsi a visitare una conoscente, quando, inciampata su un rialzo del suolo, cadde e si produsse la frattura del braccio sinistro. Più tardi fu trasportata all'Ospedale Regina Elena, ed ivi accolta nel reparto chirurgico di turno. Fu dichiarata guaribile in non meno di tre settimane.

— Ieri mattina la casalinga Maria Jancovich, di 65 anni, abitante al n. 3 di via Cassa di Risparmio, stava per recarsi nella cucina della sua abitazione, allorchè, scivolata sul pavimento lucidato da poco, cadde fratturandosi il femore sinistro. Rialzata premurosamente dai familiari, la Jancovich fu più tardi trasportata all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di servizio dopo averle prodigato le cure del caso, la fece accogliere nel reparto chirurgico di turno.

Un... concerto interrotto dagli agenti

L'altra sera alcuni agenti della squadra mobile passando per via del Ponte rimasero sgradevolmente sorpresi da confuse e rumorose cacofonie che uscivano da un'osteria. Entrati nel locale si resero subito conto di quanto succedeva: tre sconosciuti, seduti intorno a un tavolo, stavano sfogando le loro deluse aspirazioni musicali, con degli strumenti di nuovo genere, eseguendo uno svariato repertorio di loro invenzione. Siccome con tale frastuono si rendevano contravventori a una categorica disposizione di legge che vieta di disturbare la quiete pubblica, i tre furono invitati dagli agenti a seguirli in Questura. Quivi vennero identificati per Guglielmo Zanon, di 45 anni, Vittorio Cavalletta, di 45 anni e Gastone Cavalletta, di 19 anni, tutti e tre da Venezia. Gli agenti scartabellando fra gl'incartamenti dell'archivio, scoprirono che uno di essi e precisamente lo Zanon, era colpito da mandato di cattura, dovendo scontare alcuni giorni di arresto.

Il Pubblico Impiego a Sappada. Domenica il Dopolavoro del Pubblico Impiego effettuerà una gita a Sappada. Partenza alle ore 4.30 per Udine, sosta a Tricesimo, indi per Planis e Val Degano a Cima Sappada, dove si arriverà circa alle 10. Escursione facoltativa verso le sorgenti del Piave. Al ritorno pranzo. Partenza da Cima Sappada alle 17.30. Quota, pranzo compreso, lire 23.50. Le iscrizioni al Campeggio sono sempre aperte.

Il furto dell'automobile triestina
ritrovata a Vienna

A proposito del furto commesso a Trieste di un'automobile appartenente al cav. Davide Finzi e ritrovata a Vienna, abbiamo dalla capitale austriaca queste notizie. Nella notte del 7 luglio, l'autista Gustavo Cian di 32 anni, noto pregiudicato, assieme a tale Guido Bencich di 28 anni e Giuseppe Liposich di 30 anni, commettevano un furto in danno del commerciante cav. Davide Finzi a Trieste, rubando un'automobile del valore di 50.000 lire. Essi avevano l'intenzione di commettere altri furti in Austria e in Cecoslovacchia, e si erano perciò armati dei necessari ordigni.

Con l'automobile rubata, senza essere in possesso di passaporto, i tre avevano varcato il confine italo-austriaco lanciando la macchina alla massima velocità e portandosi a Vienna. Colà avevano fatto visita ad un ex compagno di carcere del Cian. Un agente di polizia, vista l'automobile, sospettò qualche cosa di losco e fermò il Cian, il quale confessò che la macchina era stata rubata a Trieste. Il Cian è stato tratto in arresto. I suoi due amici invece sono riusciti a fuggire.

"Black Amor" ovvero il ballerino ladro

Mentre i frequentatori di uno stabilimento balneare cittadino si deliziavano tra le onde del mare, c'era chi pensava, nel frattempo, a frugar nelle tasche dei vestiti lasciati nelle cabine. Chi era il misterioso topo balneare? Nessuno era riuscito ancora a capirlo, e i furterelli si ripetevano periodicamente da qualche tempo finchè si decise di avvertire del fatto la Questura.

Per identificare il mariuolo, alcuni agenti della squadra mobile, travestiti da comuni bagnanti, divennero assidui frequentatori dello stabilimento preso di mira dal ladro. Dopo attive ed oculate indagini i sospetti degli agenti caddero su uno strano individuo il quale, nonostante si preoccupasse di indossare il costume da bagno, sembrava aver orrore dell'acqua perchè preferiva gironzolare per i vari reparti dello stabilimento.

Dalle prime indagini fatte sul suo conto, si stabilì che il tipo in questione era un ballerino specializzato in tanghi argentini, sotto il nome d'arte, «Black Amor». Se il bagnante aveva il «ginocchio argentino», come dicono i francesi, questo non fece troppo colpo sugli agenti della squadra mobile, i quali si preoccuparono piuttosto di assodare se per caso anche la sua mano non avesse qualche singolare caratteristica... E gliela constatarono infatti, sorprendendolo l'altro giorno in una cabina intento a frugare nelle tasche di un vestito non suo, con intenzioni fin troppo evidenti. Sorpreso in flagrante «Black Amor» fu costretto a seguire gli agenti in Questura dove, dato che non poteva negare la sua colpa, dichiarò che quella era la... diciassettesima volta che veniva arrestato per marachelle del genere.

In attesa di esibirsi in pubblico con le sue originali danze argentine, «Black Amor» è stato rinchiuso nelle carceri del Coroneo sotto il suo vero nome: Bruno Nicolas, di 24 anni, da Musile di Piave.

Va in cerca di lavoro e ruba 200 lire

La proprietaria dell'autorimessa «Regina» sita in via del Coroneo, signora Valeria Giorgio, tornata l'altra mattina, dopo breve assenza, nel suo ufficio, constatò che da una borsetta lasciata sul tavolo, le era stata portata via la somma di 200 lire. Non sospettando minimamente chi poteva essere l'autore del colpo, la Giorgio si affrettò a denunciare il furto presso la Questura.

Unico indizio da lei fornito consisteva nell'avere notato un giovanotto indossante una tuta gialla, comparire spesso nel suo locale per chieder lavoro. Le indagini furono affidate al solerte maresciallo Vecchietti, della squadra mobile, il quale sull'unico e vago indizio avuto dalla Giorgio, riuscì, in breve, ad identificare il ladro nella persona del pregiudicato Alfonso Trevisan, di 25 anni, fabbro meccanico disoccupato. Tradotto in Questura, il tizio negò recisamente di essere l'autore del furto delle 200 lire, ma messo a confronto con un apprendista, certo Giovanni Catalani, fu da questi riconosciuto per l'individuo che nell'ora approssimativa in cui era avvenuto il furto, era stato visto uscire dall'autorimessa.

L'arresto di una coppia triestina a Milano
per furto di oggetti preziosi

MILANO, 21

- Sono caduti nella pania come due merli, i triestini Nereo Brossi e Nives Luzzatto che dopo una serie di malefatte nella città nativa si erano trasferiti a Milano dove avevano iniziato un lavoro di spogliazione a danno di affittacamere che è stato troncato sul più bello. L'altro giorno la signora Laura Aliverti aveva fatto inserire nella quarta pagina di un giornale cittadino l'annunzio che cedeva in affitto un locale ammobiliato nel suo appartamento. Poche ore dopo la pubblicazione, essa riceveva la visita di una signorina che chiedeva di visitare l'ambiente. Quasi contemporaneamente ad essa si presentava un giovane desideroso anche lui di sistemarsi nella camera offerta. Mentre la padrona di casa accompagnava alla porta la prima visitatrice, l'altro visitatore scassinava un cassetto e si appropriava di alcuni oggetti preziosi di ingente valore. La signora se ne accorse soltanto dopo che i due se ne erano andati e sporse denuncia al vicino commissariato. Oggi la signora Aliverti, mentre percorreva il viale Regina Margherita, s'imbattè nel Nereo Brossi, lo additava a un vigile e lo faceva arrestare.

Poco dopo capitava in Questura un avvocato inviato dalla signorina Luzzatto per chiedere la ragione del fermo del Brossi, si poteva così venire sulle tracce della signorina che è risultata essere l'altra visitatrice della signora Aliverti. Da Trieste sono giunte notizie dalle quali è risultato che i due sono, l'uno un pregiudicato e l'altra una ricercata dalla Questura per furti.

Giuoco di tombola nel Bacino S. Giorgio. In un originale cornice di luci, sfarzosamente illuminato, il cartellone per la tombola pro Casa Balilla «E. Toti», si innalzerà su una chiatta ormeggiata nel bacino S. Giorgio, dinanzi all'Hotel de la Ville. Un proiettore con la luce azzurrina dei cartoni farà risaltare le cifre. Una banda renderà più gaio il trattenimento e placherà le ansie degli appassionati giuocatori con le sue melodie che dal mare sulla fresca brezza verranno ad allietare il pubblico. Certo i cittadini accorreranno numerosi domenica alle 21 sulla Riva prospiciente il bacino S. Giorgio, per compiere una buona azione, aiutando la Casa Balilla «E. Toti» di Cittavecchia e attratti dalla speranza dei premi e dalla suggestione del quadro entro il quale il popolare giuoco avrà luogo.

Corriere sportivo

Il torneo schermistico di Grado
con la partecipazione di Augusto Turati

A domani dunque la grande manifestazione schermistica di Grado. Il torneo nazionale di sciabola occuperà tutta la giornata e si svolgerà nel salone del «Lido»; la grande «gala» schermistica avrà luogo, tempo permettendo, all'aperto, nello spazioso giardino del palazzo municipale. In caso di pioggia, la festa si farà al «Lido».

Programma: la finalissima a quattro del torneo di sciabola, alcuni incontri di fioretto e sciabola e infine l'attesissimo match fra S. E. Augusto Turati e il dott. Paolo Szilassy di Budapest.

S. E. Turati arriverà a Trieste sabato mattina e sarà atteso dal Segretario federale comm. dott. Perusino, dall'on. Vecchini, dal gr. uff. Carretti, presidente onorario del comitato festeggiamenti dell'Azienda autonoma di cura di Grado e dal cav. Dante Carniel, presidente della giuria per il grande incontro. Il gradito ospite partirà per Grado nelle prime ore del pomeriggio.

Il dott. Szilassy è atteso qui per stasera. E' molto probabile che il valente campione ungherese passi una serata alla nostra Società di Scherma, dove egli si misurerà con i nostri migliori sciabolatori. Egli stesso da Budapest fece la gentile proposta che venne accettata con entusiasmo.

Le offerte dei premi per il torneo non accennano a cessare, e ancora ieri ne sono pervenute alcune al comitato, fra le quali quella di un ricco e artistico portasigarette in oro e argento da parte dell'Azienda autonoma di cura di Grado. Come già pubblicato, i dodici finalisti riceveranno ciascuno una medaglia e un premio speciale.

Ci sarà un servizio di torpedoni della S. A. T. (Piazza della Borsa 14) con partenza da Piazza Tommaseo domani sabato alle 6.30 e alle 18.30; ritorno da Grado alle 24 e al mattino di domenica. E' consigliabile prenotare i posti.

Le odierne partite di pallanuoto
fra S. T. Nuoto e Marina Inglese

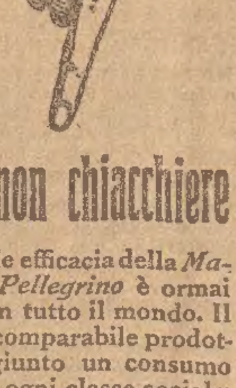
La squadra della Soc. Triestina di Nuoto è stata invitata a disputare la partita di rivincita con la squadra della «Revence» sottobordo di quest'ultima. I cavallereschi marinai, non convinti del secco 4-0 subito al Bagno Savoia, tenteranno oggi in casa propria di dimostrare il loro vero valore. Sappiamo che assisteranno alla partita rappresentanze di tutte le navi inglesi per incoraggiare i propri beniamini e speriamo che anche le Società Nautiche di Trieste e tutti i possessori di barche saranno presenti per incitare i giocatori triestini in questo difficile incontro, che si inizierà alle 11.30.

La squadra triestina scenderà in acqua al gran completo decisa a difendere la propria classe ed il proprio prestigio. I seguenti giocatori sono invitati per oggi alle 11 precise alla testata del molo Audace: Volpich, Rubini, Pagani, Fonda, Zeller I, Zeller II, Deveglia, Degrassi, Rota, Vidali, Pittari ed Andreani.

Sospesa a causa della pioggia la partita coi Sommergibili, che avrebbe dovuta disputarsi ieri nel pomeriggio, la Soc. Triestina di Nuoto incontrerà oggi alle 15 al Bagno Savoia la squadra del Cacciatorpediniere «Ardent». La Triestina scenderà in acqua in una nuova formazione per permettere a tutti i suoi giovani elementi di cimentarsi contro i bravi e cavallereschi giocatori inglesi. Nessun aumento sui prezzi del bagno.

L'incontro Sili-Segù
nella serata pugilistica dell'A.P.T.

Dopo laboriose trattative, i solerti dirigenti del simpatico sodalizio nero-verde, sono riusciti a portare in porto un interessantissimo incontro di pugilato, che avrà per protagonisti il ben noto ex campione d'Italia Sili e il prima serie Segù Giovanni. Sarà questa la prima volta che vedremo a Trieste un autentico campione della categoria dei mosca di gran valore internazionale, il quale, conscio del valore del suo avversario, sta preparandosi scrupolosamente in sede dell'A. P. T., di cui dirige gli allenamenti l'istruttore Culot Pino.



Fatti e non chiacchiere

La grande efficacia della *Magnesia S. Pellegrino* è ormai ben nota in tutto il mondo. Il vecchio incomparabile prodotto ha raggiunto un consumo enorme in ogni classe sociale: ed è decantato, per i suoi benefici effetti di purgante, disinfettante, rinfrescante dello stomaco e dell'intestino.

Sono innumerevoli le dichiarazioni che ci giungono tutti i giorni da ogni parte.

Scrive la signora Serafina Modica di S. Croce (Siracusa):

Da lungo tempo uso l'ottima **Magnesia S. Pellegrino** (marca **Prodel**) perchè gradevole al gusto, leggerissima, non mi dà pesantezza di stomaco. L'ho fatta usare anche per la mia famiglia. La sua **Magnesia S. Pellegrino** mi ha guarita radicalmente da una ostinata stitichezza ed infiammazione intestinale. Con sicura coscienza dichiaro che è di grande efficacia nei disturbi di stomaco ed intestino.

Busta . . . . . L. 0,60
Flacone . . . L. 4,40 (rib. 5%)
Scatoletta effervescente L. 0,95
Flacone effervescente . L. 8,—

Magnesia S. Pellegrino

Vacanze!
Oh, preziosi momenti che trascorrono così rapidi!

Perchè non avete ancora pensato di carpirli al tempo che fugge irreparabilmente, e di procurarvi la soddisfazione di riviverli quando vorrete, rivedendone i dettagli in graziose fotografie? Non esitate oltre a procurarvi questo piacere. Kodak mette oggi a vostra disposizione il suo apparecchio Mod. 620, tanto sicuro quanto semplice. Ogni suo dettaglio è stato studiato per la facilità d'uso e la riuscita, tanto che anche il principiante otterrà subito risultati eguali a quelli di un consumato dilettante. Recatevi dal vostro rivenditore e chiedete che vi sia mostrato il nuovo "Kodak" Mod. 620: ammiratene la costruzione, il corredo ottico, l'eleganza della presentazione e sopratutto soffermatevi sulla straordinaria semplicità d'uso; vi persuaderete meglio di quanto succintamente vi abbiamo illustrato.

"Kodak" Mod. 620
Prezzo L. 275.-
Kodak S. A. — Via Vittor Pisani, 6. — Milano 29

Nelle convalescenze, nei casi di inappetenza e comunque ove è richiesta una cura ricostituente viene usato e prescritto dai medici il

VINO DI CHINA FERRUGINOSO
SERRAVALLO

Non è FLIT se non è contenuto in questa stagna sigillata.
DEPOSITARI: L. MANETTI — H. ROBERTS & Co. - FIRENZE

Dice l'industriale: "Il buon prodotto (il mio) non ha bisogno di réclame". — Niente di più falso. Affidate alla réclame un prodotto cattivo, ed essa in breve lo ucciderà.

Teatri e Concerti

La serata di Jole Silvani alla Fenice

La serata in onore di Jole Silvani è stata allietata ieri dalla presenza di una folla imponente che ha gremito letteralmente l'ampia sala del Teatro Fenice ed ha fatto le feste più cordiali alla brillante «soubrette» della Compagnia dialettale di Angelo Cecchelin. Jole Silvani può essere ben soddisfatta delle manifestazioni di simpatia e di plauso che il pubblico le ha tributato: soddisfatta soprattutto perchè il favore che questa giovane e briosa artista nostra, ha saputo guadagnarsi è pienamente meritato. I progressi da lei compiuti negli ultimi tempi, sia come spigliatezza di recitazione che come grazia del canto, sono tali che si possono pronosticarle ben maggiori soddisfazioni per l'avvenire. Per la spontanea, vivissima comicità con cui ha interpretato la parte di «Tonza, la donna del latte» e per il garbo e il sentimento rivelati in alcune canzoni e in particolare nella melodiosa «Laguna» del m.o Travaglia, Jole Silvani è stata applauditissima. Insieme a ricchi doni le è stato fatto omaggio di una dozzina di bei canestri di fiori. Con lei hanno condiviso gli onori della festosa serata l'inesauribile Cecchelin, il Fulvio e gli altri. Dato il successo, stasera il divertente spettacolo si replica nella sua integrità.

«Il re delle spelonche» a Sondrio. Dal *Popolo Valtellinese*, settimanale della Federazione fascista, rileviamo il vivo successo ottenuto dall'operetta «Il re delle spelonche» del maestro Mario Martinelli, su libretto di Elio Predonzani, datasi di questi giorni al teatro Sociale di Sondrio. Alla recita intervennero S. E. il Prefetto e tutte le autorità scolastiche della Provincia. Il successo è stato pronto e fervido durante i tre atti e vibrante alla fine. Furono applauditissimi specialmente i bellissimi cori di cui abbonda questo riuscito lavoro. Ottima è apparsa l'esecuzione dei piccoli artisti. L'operetta verrà replicata nell'autunno.

Radio Gruppo Nord

Programma del 22 luglio 1932-X

8.15-8.35: Giornale radio e lista delle vivande. 11.15-12.30: Musica varia. 1) Mouton: «Primavera della vita», ouverture; 2) Fiorini: «Fantasia villereccia»; 3) Sudessi: «Notte d'incanto»; 4) Ranzato: «I monelli fiorentini», fantasia; 5) Duty: «Anima triste»; 6) Senigaglia: «Carezza»; 7) Canteloube: «Bourrée»; 8) Offenbach: «Orfeo all'inferno», fantasia; 9) Flugge: «Intermezzo»; 10) Davis: «Dinah!»; 11) J. Strauss: «Perpetuum mobile». 12.30: Dischi. 12.45: Giornale radio. 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'«Eiar». 13-14 (Trieste): Quintetto. 14.10 (Trieste): Borsa. 16.30: Giornale radio. 16.45 (Trieste-Firenze): Cantuccio dei bambini. 17-18 (Milano-Torino-Genova-Trieste): Quintetto. 18.30: Giornale radio - Comunicazioni dell'«Enit» e della R. Società Geografica. 18.45: Comunicazioni dei Consorzi agrari. 19: Comunicazioni del Dopolavoro. 19.5-20 (Trieste): Quintetto. 19.30: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'«Eiar». 20: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi. 20.40: «I cinque minuti del radiocurioso». 20.45: **Concerto sinfonico** diretto dal maestro Daniele Amfitheatrof.

Varietà e Cinema

Massimo. Oggi, a generale richiesta, per l'ultimo giorno, «Sua Altezza balla il valzer». Domani, il più grande capolavoro di Charlot: «La febbre dell'oro».

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Fenice. 17: «Matrimonio d'inclinazione» con Ridolini. Comp. Cecchelin «La go fata mi».
Eden. 16.30. Prezzi estivi L. 1: «L'uomo e la bestia» con Noah Beery e E. Cronwell.
Italia. 16: «Monte Carlo» di E. Lubitsch con Jeannette Mac Donald. I L. 2, II 1.50.
Regina. 17: «Il cadavere vivente» con Maria Jacobini. II posto L. 1.
Impero. 16.30: «Fiamme sul mare» con R. Montgomery e Dorothy Jordan. Metro.
Massimo. 16: «Sua Altezza balla il valzer». A richiesta generale per l'ultimo giorno.
Garibaldi. 16: «Rosa d'Irlanda», gioiello son. cant. con N. Carroll e C. Rogers.
Odeon. 17: «Il carnevale di Venezia», cineromanzo con M. Jacobini e Malcolm Tod.
Reale. 16.30: «Vagabondi al Luna Park» con Crick e Crock, comicissima.
Novo Cine. 16.30: «La miniera di Bebè» con Bebè Daniels. Prima visione. L. 1.
Galileo. 16: «Io e la scimmia» con B. Keaton. Varietà: Vusio tenore, Lucy eccent.
Savoia. 16: «Ragazze americane», son. cant. con J. Crawford, D. Fairbanks e La Roque.
Popolo. 16: «Amore in gabbia». Varietà: Dory-Inik e Silva Pick. Ore 20 all'aperto.
Centrale. 17: «Le nuove follie», son. e cant. con El Brendel e M. White.
Roma (all'aperto). 20: «L'ala della fortuna» con Emil Jannings e R. Müller. Topolino.
Armonia. 15.30: «La sposa di Santa Cruz», son. cant. con D. Brugges e I. M. Brown.
Vulcania (all'aperto (Montebelo). 20: «La moglie del vicino» con Renée Adorée.
Venezia. 16: «Cow-boy per forza» con W. Haines e «Juanita» con T. M. Coy.

Trattenimenti:

Teatro estivo del Giardino Pubblico. Nuovi debutti di varietà con jazz «Happy Boy». Comp. Sain nella commedia musicata «Faccio io».
Teatro Estivo Boschetto. Compagnia dialettale triestina di varietà Carlo Fiorello. Nuovo programma. Grande Successo.
Parco dei divertimenti Viale Regina Elena, tram 5 e 6. Grandi attrazioni. Novità.

Trattenimento estivo al Circolo Impiegati Pubblici. Come annunciato, domani sera dalle 22 in poi avrà luogo il primo trattenimento familiare di danza all'aperto. Grande è l'attesa per questa serata che si svolgerà nell'ampio cortile reso fresco oltrechè dalla felice ubicazione, anche per il grande pergolato di folto verde. Funzionerà pure il servizio di bar all'aperto. Al trattenimento, al quale sono invitati tutti i soci e loro familiari, si interviene in abito da passeggio.

Ballo all'aperto a Barcola. Domenica dalle 17.30 alle 24 festa da ballo all'aperto ai Volti di Barcola, a cura del Circolo fascista.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. I soci e allievi della Sezione scherma sono invitati a provvedere allo sgombero dei cassetti. Alla fine del mese i chiusi verranno aperti d'ufficio senza responsabilità per eventuali smarrimenti.

Domani sabato bagno a Muggia per allievi e allieve. Ritrovo al vaporino alle 7.30. Partenza alle 7.45.

Società Alpina delle Giulie. Domenica si effettueranno le seguenti escursioni: partenza domani alle 14.30 con automezzo per le destinazioni: Rifugio «N. Cozzi» e Tricorno; Rifugio «G. Sillani», Mangart con discesa a Fusine; Rifugio «R. Timeus» e Canin con discesa al lago di Raibl; al Rifugio «G. Corsi» e al Jof Fuart. Inoltre verrà compiuta un'escursione nel fondo della valle Coritenza. Partenza alle 4 di domenica con automezzo per la Valbruna (Rifugi «Grego», «Pellarini» e «Stuparich»). Iscrizioni fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Sci Club Monte Tricorno. Questa sera si chiudono le iscrizioni per la gita a Postumia (visita delle grotte ed escursione al Castello di Lueghi). Passaggio in autocorriera lire 16, ingresso alle grotte per gli iscritti all'O. N. D. lire 6, rispettivamente lire 10 per coloro che vorranno compiere il giro delle grotte con il trenino. Iscrizioni si accettano presso la ditta C. Strukel, via Dante 12, nonchè fra le 19 e le 20 in sede sociale (via Mazzini 30, tel. 36-01). Si accettano pure iscrizioni per la gita a Tarvisio, Valbruna, Laghi di Fusine, indetta dallo Sci Club per le feste di Ferragosto.

Circolo Impiegati Commerciali — Dopolavoro Mutua. Questa sera dalle 18.30 alle 20, biblioteca. Domani trattenimento danzante a Grignano. Inizio alle 21.

Dopolavoro rionale «R. Pitteri». Questa sera alle 21 si raduna il Consiglio direttivo per decisioni circa la prossima festa campestre. Si prega di non mancare. Domenica 24 corr. la Sezione cicloturisti effettuerà una gita a Gorizia. Questa sera alle 20.30 si trovino in sede tutti i ciclisti per comunicazioni.

Casa Balilla «Brunner» di Roiano. Tutti i componenti il coro della Casa Balilla «G. Brunner» di Roiano, sono invitati a presentarsi per l'iscrizione al concorso di canto corale bandito dal Comitato provinciale di Trieste, in segreteria della Casa stessa. Si raccomanda vivamente d'iscriversi numerosi e con sollecitudine, perchè è imminente la chiusura delle iscrizioni al predetto concorso.

G. A. R. S. Per sabato e domenica viene indetta una escursione a Forni di Sopra con salita del Monte Cridola. Altra escursione a Valbruna con visita dei Rifugi «Pellarini», «Grego» e «Stuparich». Le partenze avranno luogo domani alle 19.15 dai Portici di Chiozza, con l'automezzo.

Unione ex allievi del Beato don Bosco. Questa sera alle 20, seduta di Direzione. Per domenica 24 corr. viene indetta una gita a Strugnano. Prezzo del viaggio lire 4. Le iscrizioni si accettano presso l'Oratorio Salesiano fino ad esaurimento dei posti ancora disponibili. Tutti coloro che desiderano iscriversi sono invitati a presentarsi in sede prima delle 20 di domani.

Gruppo Escursionisti Triestini. Domani sera alle 20.30 sono invitati i soci in sede per gli ultimi accordi circa la partita di foot-ball col Dopolavoro rionale «Riccardo Pitteri», che avrà luogo, come già noto, alle 8.30 nel campo dello S. C. Ponziana. Domenica alle 7.30 ritrovo dei partecipanti in Piazza Garibaldi. I grottisti che si recano all'Abisso del Diavolo, si trovino invece alle 5 nello stesso posto. Nel pomeriggio solita gita-bagno. Ritrovo al «Piccolo» alle ore 14.

Società Liutistica «Euterpe». Questa sera alle 20.30 prova del complesso. Domenica gita sociale a Muggia.

Gruppo E. I. A. Domenica 24 corr. dalle 17 fino alle 24, a S. Giacomo (via dell'Industria, angolo via Amerigo Vespucci) si terrà un festino di danza all'aperto, con uno scelto complesso bandistico.

Sala Ridotto. Domani alle 20.30 ballo. Signore ingresso libero.

Littoria

I Centuria Marinara «E. Toti». Tutti gli Avanguardisti appartenenti a questa Centuria sono comandati di trovarsi in divisa nera presso questo Comando, oggi alle

CORRISPONDENZA APERTA

* *Genio pontieri.* L'onore di aver prodotto la prima imbarcazione di ferro spetterebbe alla contea di Lancaster: a Cartmel infati John Wilkinson costruì nel 1750 la prima di una lunga serie di tali imbarcazioni, da lui adibite al trasporto di materiale per i suoi altiforni. Stando ad una lettera scritta dallo stesso Wilkinson, queste imbarcazioni destarono sommo stupore: e gli increduli sulla possibilità che potessero galleggiare erano 999 su 1000.

Terapia. 1) Può farsi visitare gratuitamente all'Ospedale Regina Elena. 2) Non possiamo fare della réclame: consulti la Guida.

Urgente Trieste 23. Deve farsi rilasciare un permesso dalla R. Questura. Per recarsi all'estero le occorre un regolare passaporto.

Umanista. Acqua si scrive come nocqui col cq, perchè fra vocali la lettera q ordinariamente è lunga e scritta cq. Viene pronunziata breve e scritta q in altre parole, latinismi appartenenti i più alla lingua letteraria. In luogo di cq si scrive qq in soqquadro e beqquadro o biqquadro (che si può scrivere però anche bequadro).

Tecnico. I figli naturali legalmente riconosciuti hanno diritto all'eredità nella seguente misura: a) se concorrono con figli o ascendenti legittimi, hanno diritto alla metà della quota che loro spetterebbe se fossero legittimi: per il calcolo della porzione ad essi dovuta si contano anche i figli legittimi; b) se non vi siano nè discendenti, nè ascendenti legittimi del testatore hanno diritto a due terzi della quota che ad essi spetterebbe se fossero legittimi. La porzione legittima dei figli legittimi è, come lei saprà, la metà dei beni ereditari: di questa metà il testatore non può quindi disporre a suo piacimento. Quanto sopra vale per il caso che il defunto abbia lasciato testamento. Nel caso poi ch'egli sia morto intestato, cioè senza lasciar testamento, le quote variano secondo i concorsi dei parenti. Quindi, se i figli naturali concorrono cogli ascendenti (nonni, ecc.) o col coniuge superstite, per l'art. 745 del Codice civile l'eredità viene divisa nella misura di un terzo agli ascendenti o al coniuge superstite, e pei restanti due terzi ai figli naturali; se concorrono e con gli ascendenti e col coniuge superstite, è attribuito un terzo agli ascendenti, un quarto al coniuge e il resto ai figli naturali. Quando poi al genitore non sopravvivano nè discendenti legittimi, nè ascendenti, nè coniuge, i figli naturali succedono in tutta l'eredità.

Yvonne. 1) Lei dimentica di dirci il più: con quante lettere? 2) Sì, Lia, era proprio una delle mogli di Giacobbe. 3) E se lei si risolvesse da sola i suoi «verbincroce»? Che ne dice?

— *Sconsolata.* Un proverbio indiano dice che «i saggi non piangono ciò che è perduto o morto; appunto in questo essi si distinguono dai pazzi». Lei vuol esser saggia?

Continua nel Piccolo della Sera

La Borsa di Trieste

luglio	20	21	luglio	20	21
Rend. 3½%	72.70	72.70	Premuda	170	170
Cons. 5% Littorio	80.90	80.80	Pico. Ferr.	168.75	168.75
			Tripcovich	60	60
Obbl. Ven.	83.10	83.10	Tram	173	173
B.T. n. 1934	99.70	99.70	Adr. Sped.	334	334
B. T. n. 1940	98.95	98.85	Ampelea	160	160
B. T. n. 1941	98.95	98.85	Arrigoni	215	215
Dan.-Sava	131	131	Jant. R. A.	20.25	20.25
Fo. 3 V. 6%	490	490	Fram	25	25
Comit	1032	1032	Elettrofin.	11.50	11.50
Credito	670	670	Fin.-Cosul.	7	7
B. Roma	105	105	Cem. Ison.	10	10
Cred. Pop	271	271	Cem. Spal.	36	34
Generali	2455	2437½	Istr. Cem.	55	55
Ass. Ital.	350	350	Forze Idr.	168	168
Infortuni	1270	1270	S. I. P.	34	34
Riun. A	1040	1040	SELVEG	394	394
Riun. B	1000	1000	S. T. E. G.	17.75	17.75
Sigorta	102	102	Gas Roma	720	718
Adria	16	16	Edison or.	396	393
Costiera	102	102	Edison p.	195	195
Cosulich	21	21	Intificio	519	519
Gerol.	15	15	Lav. Tries	283	283
Libera T.	27	27	Off. Nav.	—	—
Istria-Tr.	151	150	Pastificio	701	701
Lloyd Tr.	80	80	Pilatura	74.25	74.25
Lussino	135	135	Terni	113	116
Martinol.	30	30	Tergesteo	1187	1187
Meridion.	480	480			

CAMBI: Londra 70; New York 19.57; Francia 76.85; Svizzera 381.80.
Cambio ufficiale dell'oro 20-7: Lire 377.22.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 22 luglio (A. X).

Turno Generale: Marinai 204, 171, 205, 206, 207; giovani coperta 45, 65, 74, 75, 76; mozzi coperta 141, 142, 143, 144, 145; ingrassatori 38, 55, 56, 57, 5; fuochisti nafta 1, 9, 12, 13, 14; fuochisti carbone 182, 184, 186, 187, 188; carbonai 100, 101, 102, 104, 105; garzoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera cucina 13, 14, 15, 16.
Turno Lloyd Triestino: Marinai 250, 251, 252, 254, 256; giov. coperta in I 113, 115, 116, 117, 118; giov. coperta in II 57, 52, 58, 59, 60; mozzi coperta 48, 59, 55, 60, 62; ingrassatori 32, 33, 34, 35, 36; fuochisti 199, 222, 224, 225, 226; carbonai 36, 48, 54, 55, 56; mozzi macchina 33, 35, 36, 38, 39.
Turno Cosulich: Marinai passeggeri 53, 55, 56, 57, 58; marinai carico 54, 55, 58, 59, 60; giov. coperta in I 28, 29, 30, 32, 36; giov. coperta in II 17, 18, 19, 20, 21; mozzi coperta 51, 51 bis, 52, 53, 54; ingrassatori pass. 18, 19, 20, 21, 25; ingrassatori carico 17, 19, 20, 21, 22; fuochisti pass. 13, 14, 15, 16, 17; fuochisti carico 31, 35, 36, 37, 38; giov. macch. 44, 45, 48, 49, 50; sal. II cl. 48, 49, 50, 52, 53; cabinisti II cl. 40, 41, 42, 44, 45; camerieri III cl. 32, 33, 34, 35, 36; giov. camera 73, 74, 75, 76, 77; mozzi camera con navig. 26, 27, 28, 30, 32; mozzi camera senza navig. 27, 28, 29, 31, 32; garzoni cucina 39, 40, 41, 42, 43; allievi cuochi in I 34, 35, 36, 37, 38; allievi cuochi in II 11, 12, 13, 15, 16; camerieri
Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 15, 16, 17, 18, 19; cabinisti 2.a classe 13, 15, 16, 17, 18; camerieri 3.a classe 10, 28, 29, 30, 31; garzoni camera 21, 28, 29, 30, 31; garzoni cucina 11, 20, 21, 22, 23.
Turno Navig. Libera Triestina Nord: Marinai 36, 37, 39, 40, 41; giovani coperta 9, 10, 12, 14, —; ingrassatori 25, 26, 97, 28, 29; fuochisti —, —, —, — —; carbonai —, —, —, —, —.
Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 59, 61, 62, 63, 64; giov. coperta I 20, 22, 23, 25, 26; mozzi coperta 34, 35, 36, 38, 39; ingrassatori 11, —, —, —, —; fuochisti nafta 18, 19, 20, 21, 23; fuochisti carbone 63, 64, 66, 67, 68; carbonai 38, 39, 40, 41, 42; camerieri 28, 30, 31, 32, 33; garzoni camera 51, 52, 55, 59, 60; mozzi camera 32, 33, 34, 36, 37; mozzi cucina 20, 21, 22, 23, 24.
Turno Tripcovich: Marinai 30, 31, 32, 34, 35; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 46, 47, 48, 49, 50; carbonai 15, 16, 17, 18, 19.
Turno Gerolimich: Marinai 17, 18, 20, 21, 23; giovani coperta 9, 10, 11, 1, 2; mozzi coperta 5, 6, 7, —, —; fuochisti 7, 13, 14, 15; carbonai 11, 12, 13, 14, 15.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lorenzo.

NASCITE (21 luglio 1932): Legittimi: Ferluga Bruno di Giuseppe; Grego Luisa di Marino; Manoni Marta di Federico; Sorini Claudio di Bruno; Corazza Armando di Mario. Illegittimi: maschi 3, femmine 1.

DECESSI: Jadrov Gaspare a. 32; Zavatarelli Antonio a. 35; Gustincic in Orel Antonia a. 70; Druscovich Albina a. 20; Russ ved. Mantovani Giulia a. 76; Toscan in Carli Carla a. 24; Zeugna Giustina a. 19; Ribarich in Rotar Maria a. 68.

MATRIMONI TRASCRITTI: Bertos Maga; de Cillia Giordano, marittimo e Tassinari Anna, sarta lav.; Moro Romano, cameriere marittimo e Stefanuto Marina, operaia; Ubaldini Bruno, commerciante e Pizzamus Rosa, casalinga; Gherlizza Francesco, bracciante e Rizzan Maria, casalinga; Prodan Ermanno, carpentiere e Dekleva Maria, impiegata; Chersovani Riccardo, elettricista e Celesnik Maria, sarta; Merlo Luigi, pittore e Filippini Olimpia, casalinga; Sulan (Zulian) Mario, falegname e Gregorat Maria, sarta; Rosenholz Chil, viaggiatore commerciale e Salla Ada, impiegata.

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D; 8.20 D; 10.45 DD; 11.18 Lusso; 15 DD; 15.10 A; 19 O (fino a Portogruaro); 20.20 DD; 21.35 D.
UDINE: 5.50 D (fino a Gorizia indi O); 6.55 AL (fino a Gorizia); 7.35 DD; 12.55 A; 14.40 AL (fino a Monfalcone); 16.06 AL; 17.28 D (fino a Gorizia); 19 O (fino a Monfalcone indi A); 20.40 O (fino a Gorizia).
POSTUMIA: 1.00 A; 4.45 A; 8.35 DD; 9.35 A; 12 D (fino a S. Pietro del Carso indi O); 14.50 D; 17.38 Lusso; 19.30 AL (fino a San Pietro del Carso indi O); 20.10 DD.
FIUME: 1.00 A (fino a S. Pietro indi M); 4.45 A; 8.10 AL; 8.35 DD (fino a San Pietro indi D); 9.35 O (fino a S. Pietro indi M); 12 D; 14.50 D (fino a S. Pietro indi A); 19.30 AL; 20.10 DD (fino a S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi

VENEZIA: 4.30 M; 7.10 D; 9.07 DD; 9.50 AL (da Monfalcone); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 14.30 DD; 16.25 A; 17.18 Lusso; 18 D; 21.05 DD; 21.35 A; 23.35 D.
UDINE: 7.35 O (da Gorizia); 8.55 D; 11.15 D (da Gorizia); 12 A; 13.30 AL (da Monfalcone); 15.20 A; 18.37 AL (da Gorizia); 21.35 A; 22.10 D (da Gorizia).
POSTUMIA: 4.00 D; 7.00 O (da Aurisina); 8.03 DD; 10.27 AL; 10.58 Lusso; 13.10 D; 16.15 O; 19.55 D; 20.50 DD; 23.55 A.
FIUME: 8.03 DD; 10.27 AL; 16.15 O; 19.55 D; 20.23 AL; 23.55 A.

CAMPO MARZIO: Partenze

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M; 18.25 M (fino a Buie).
COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 9.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.05 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.
POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.35 O; 13.41 M; 19.20 D; 21.18 (Cosina e soltanto giorni festivi); 23.10 A.
PIEDICOLLE-GORIZIA: 6.47 O (Gorizia); 15.25 A; 22.07 O.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.
Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

AA. ABBISOGNANDOVI personale domestico vario sceltissimo, attestati, referenze, cauzioni, telefonate 5049, oppure rivolgetevi Ventisettembre 17 «Urgenza». 19004 A
BALIA sana, giovane, primarie referenze offresi. Offerte cassetta 19207 A, Unione Pubblicità. 19207 A
CUOCA media età, capace, offresi per privata o trattoria. Via Zonta 9, p.t. 75774 A
CUOCA fine, anche altri lavori offresi. Coroneo 5. 44019 A
CUOCA o prestaservizi di fiducia offresi. Via Valdirivo 21, IV p., porta 16. 44037 A
DOMESTICA onesta, brava cucinare, con lunghi attestati offresi piccola famiglia. Cassetta 19212 A, Unione Pubblicità. 19212 A
DOMESTICA capace tutto fare, lunghi attestati offresi. Via Istituto 4, portineria. 44042 A
DONNA giovane, capace, offresi per ristorante, trattoria. Via del Ponte 4, IV. 44014 A
PRESTASERVIZI lunghi attestati, anche cucinare offresi. Via Udine 24, portinaia. 75804 A
RAGAZZA pratica tutti lavori casa offresi dalle 9 in poi. Istituto 4, presso portinaia. 44017 A
RAGAZZA ottima, pulita, robusta, brava tutto fare offresi stabile o prestaservizi, piccola paga. San Giorgio 5, portineria. 8384 A
RAGAZZA capacissima tutti lavori di casa, anche cucinare offresi prestaservizi oppure stabile. Via Tiziano 18. Cucaz. 44059 A
RAGAZZETTA primo servizio offresi miti pretese. Via Istituto 4. portineria. 44043 A
21-ENNE friulana offresi quale cameriera oppure tutti lavori casa. escluso dormire. E. Toti 2, porta 26. 43972 A
38.ENNE tutto fare offresi a giornata. Via Economo 16, pianoterra. 44031 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. PERSONA servizio Lecce, Laurana, Genova, domestica capacissima, prestaservizi altro personale vario Trieste cercansi. Ventisettembre 17. 40040 B
A. CAMERIERE, domestiche, governanti, bambinaie, prestaservizi, personale vario cercansi. Zonta 5, primo. 19230 B
DOMESTICA con attestati, capace cucinare cercasi. Ventisettembre 16, dentista. 75797 B
PRESTASERVIZI cercasi. Viale Regina Elena 7, I, sinistra. 75799 B
RAGAZZA già pratica servizio cercasi. Via Segantini 10, porta 10. 44010 B
RAGAZZA sappia tutto fare cercasi. Via del Ponte 5, I. 75779 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATORE pianoforti, minimo lire dieci (lunghissima garanzia) offresi. Scrivere «Scuola violino» (sezione istrumenti gratuiti), Foscolo 6, porta 13. 8386 C
AUTISTA meccanico con patente di II e III grado, offresi subito ovunque. Cassetta 19093 C Unione Pubblicità. 19093 C
AUTISTA 23.enne celibe, II grado, occuperebbesi presso piccola ditta, adattasi altri lavori. Istituto 5. 44033 C
CORRISPONDENTE assolutamente perfetto tedesco, inglese, francese, italiano, vasta coltura, lunga pratica bancaria, commerciale, industriale, primarie referenze, disponibile. Cassetta 19205 C Unione 19205 C
DISEGNATRICE viennese, specialista per modelli di vestiti, pullover di tutti i generi offre i suoi lavori a ditte italiane. Scrivere: Samek, Lignano, Pensione del Duce. 19179 C
GOVERNANTE paziente bambini offresi. Via del Toro 12, porta 13. 75761 C
INFERMIERA diplomata offresi assistenza ammalati, aiuto casa, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 75792 C
INGEGNERE del Politecnico viennese, specialista cementi armati, costruzioni edili, con un anno e mezzo di pratica, cerca posto. Scrivere cassetta 19170 C, Unione Pubblicità 19170 C
SIGNORINA tedesca intelligente, conoscenza francese, italiano, pratica lavoro ricamo a mano e macchina cerca posto istitutrice fanciulli e fanciulle famiglia Trieste o Provincia. Indirizzare signorina Käthe Schwwarz, Tepliz-Schonau, Höhenstrasse 1 (Cecoslovacchia). 19219 C
SIGNORINA capacissima diversi e fini lavori domestici offresi per bambini, eventualmente cameriera anche fuori Trieste. Offerte «Ruberto», casella postale 591. 44011 C
STIRATRICE offresi per famiglie. Via Coroneo 13, presso portinaio. 75753 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A A. PERMANENTI perfette eseguite con olii speciali (acidi esclusi) lire 40. Sempre da Ciani, Corso Garibaldi 31, I. 75789 CC
ABITI uomo, confezionansi con massima perfezione lire 120 comprese fodere. Via Trenta Ottobre 17, primo. 75798 CC
MENDARESSA primaria, specializzata stoffe qualunque genere. S. Zaccaria 3 (sarto ria signora). 43518 CC
PITTORE eseguisce stanze lire 35, finta tappezzeria 70. Corso 45, portineria. 75773CC
SARTA uomo rivolta, rimoderna, confeziona. S. Giusto 12, II, Donaggio. 75802 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

CORRISPONDENTE perfetto spagnolo francese, inglese, pratico lavoro esportazione, miti pretese, referenze ineccepibili, cercasi. Offerte cassetta 19220 D Unione Pubblicità. 19220 D
ESATTORE con consegna piccoli pacchi domicilio, stipendio, provvigione, cauzione mille, cercasi. Offerte: S. A. Vallecchi Editore, Venezia. 75752 D
MEZZO lavorante falegname capace lucidare mobili, cercasi. Tesa 16. 44016 D
PARRUCCHIERA mezza lavorante bravissima manicure, cercasi. Salone Napoletano, piazza Sansovino 5. 75796 D
RAGAZZA garzona per negozio, cercasi. Casa Mode, via Battisti 12. 44036 D
RAGAZZO quattordicenne volonteroso, apprendista chincaglie, cercasi. Viale Venti Settembre 17, Brunetti. 75767 D
RAGAZZO acquisitore e riscuotitore, alta provvigione, cercasi. «Urgenza», Ventisettembre 17 (presentalsi pomeriggio). 44039 D
RAGAZZO 15-16 pratico commestibili, cercasi. Presentarsi dalle 12-14 indirizzo al Piccolo. 44055 D
RAGAZZO per lavoro magazzino, cercasi. Via Tiziano Vecellio 9. 19227 D
SIGNORINA per ufficio, cercasi. Offerte cassetta 19224 D Unione Pubblicità. 19224 D
SIGNORINA 18-enne, bella presenza, pratica botteghino frutta, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 75770 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, grande, soleggiata, ripostiglio, comodo cucina, centro, cercasi. Offerte dettagliate, prezzo, cassetta 19221 E Unione Pubblicità. 19221 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. GARÇONNIERE elegantissima con telefono. Indirizzo Piccolo. 44035 F
AAA. ABBISOGNANDOVI camere vuote, mobiliate qualunque uso, qualunque posizione, qualunque prezzo: Ventisettembre 17 (telefono 5049). «Urgenza». 19007 F
A. INDIPENDENTE, elegantissima, 100 mensili, affittasi. Sanmichele 26, II, 10. 8387 F
A. MOBILIATA affittasi 90 lire. Ventisettembre 54, I, destra. 75786 F
A. MOBILIATA indipendente affittasi. Massimo d'Azeglio 1, seconda, porta 3. 44007 F
A. MOBILIATA, ingresso scale, presso persona sola affittasi. Rapicio 6, quarto, porta 10. 44030 F
A A. MOBILIATA bellissima, luce, massima pulizia, affittasi. Coroneo 35, III, sinistra. 44038 F
A A. MOBILIATE (due) volendo vitto, cura vestiario, prezzo trattabile. Via Milano 25, II, porta 9 (vicino Posta centrale). 75769 F
CAMERA bene mobiliata, soleggiata, stufa, unico subinquilino presso persona sola affittasi. Via Anastasio 16, porta 9. 44028 F
CAMERA tutti comfort, volendo due, entrata scale affittansi. Galatti 8, I, destra. 75791 F
CAMERA mobiliata, cucina, affittasi, eventualmente vuota, prontamente. Corso Garibaldi 8, secondo. 75800 F
CAMERA elegante pulitissima, vitto, cura vestiario, prezzo convenirsi. Gatteri 29, porta 2. 19234 F
CAMERE due, mobiliate affittansi coniugi o distinti, volendo vitto. Galileo 10, porta 1. 75641 F
CAMERE (2) vuote ingresso scale affittansi. Coroneo 13, porta 6. 75511 F
CENTRALISSIMA, bene mobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Zonta 3, II, p. 8. 19236 F
COMPAGNA stanza signora cerca distinta signorina o pensionata cerca signora. Indirizzo Piccolo. 75750 F
MATRIMONIALE, cucina, affittasi presso persona sola. Ginnastica 38, porta 15. 75763 F
MATRIMONIALE salotto, cucina, ingresso libero, affittansi coniugi, amici. Torrebianca 21, porta 11. 75793 F
MATRIMONIALE bellissima, comodo cucina affittasi prontamente. Felice Venezian 16, I, sinistra. 19226 F
MOBILIATA, pulitissima, anche breve soggiorno affittasi. Geppa 17, terzo. 44053 F
MOBILIATA o vuota, vista, volendo camerino affittasi. Tor Sanpiero 6, porta 12. 19228 F
MOBILIATA soleggiata affittasi. Ginnastica 15, terzo, sinistra. 000 F
MOBILIATA ingresso libero affittasi presso persona sola. Via Udine 61, terzo, destra. 75758 F
MOBILIATA ingresso scale, altra attigua affittansi. Via Roma 30, III. 75772 F
MOBILIATA salotto, bagno, volendo vitto presso distinta affittasi paraggi Goldoni. Indirizzo Piccolo 75768 F
MOBILIATA con comodo cucina affittasi. Montfort 8, V. 75760 F
MOBILIATA uno, due compagni stanza affittasi. Via Traversale Bosco 4, IV piano. Ribaric. 75754 F
MOBILIATA eventualmente vitto familiare affittasi distinti. Rossetti 13, terzo, destra. 44034 F
MOBILIATA affittasi a persona per bene. Carducci 24, porta 11. 75803 F
STANZA mobiliata, bella, pulitissima, paraggi Giardino Pubblico affittasi. Indirizzo Piccolo. 44023 F
STANZA con salotto, ingresso libero, affittasi. Settefontane 1, secondo. 44029 F
STANZA bella, bagno affittasi. Romagna 4. 75787 F
STANZE vuote mobiliate, affittansi prontamente. Madonna Mare 7, terzo, Tasl. 75781 F
STANZE due, ingresso libero, soleggiate, affittansi prontamente. Toro 4, primo. 75764 F
STANZE due vuote, mobiliate, cucina, centro, affittansi. San Francesco 4. 44052 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 75751 G
ESAMI riparazione scuole medie: preparazione accuratissima qualsiasi materia, specialmente italiano, latino, tedesco, francese, matematica, ragioneria. Corsi accelerati conseguimento abilitazione magistrale, ammissione medie inferiori, superiori, idoneità qualunque classe magistrali, tecniche, ginnasio. Informazioni iscrizioni giornalmente Corso Garibaldi 6. 19233 G
MAESTRA tedesca, 4 pomeriggi settimanali Opicina, cercasi. Offerte pretese Cassetta 19208 G Unione Pubblicità. 19208 G
METODO individuale insegno ungherese, tedesco, 3-4 lire ora a domicilio, anche corrispondenza, stenografia. Muth, S. Michele N. 26, IV. 3400 G
STUDENTE ultimo corso liceale, istruirebbe alunni medie, inferiori, qualunque materia. Indirizzo Piccolo. 75777 G
UNIVERSITARIO offresi lezioni scolari e studenti. Indirizzo Piccolo. 44008 G
VIOLINO (gratuito), scuola, Dopolavoro «Tredici» mensili. Informazioni «Accordatore pianoforti» (collettivo). 8386 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO matrimoniale incisa internamente data «5 Juillet 1916», smarrito. Pregasi rimetterlo al «Piccolo» verso ricompensa. 75757 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A A A. QUARTIERI vuoti, mobiliati, pronti, piccoli, camera cucina, 2 stanze, 3, 4, più grandi, ville, villette, orti, campagne, camere focolai, affitti 45, 60, 75, 80, 90, 95, 100, 115, 140, 185, 220 fino 300; grandi giardini, affittansi-scambiansi. Rivolgersi «Urgenza», Venti Settembre n. 17, oppure telefonare 5049. 19098 I
A. QUARTIERE due camere, camerino, cucina, interno, affittasi. Rivolgersi Cadorna N. 23, Mlaker. 19206 I
APPARTAMENTI due, tre stanze, stanzino, stanzino da bagno, affittansi. Montorsino N 7. 44051 I
APPARTAMENTI due stanze, stanzino, bagno completo, uno mobiliato, altro con grande belvedere, affittansi. Gozzi N. 3. 44050 I
APPARTAMENTI due, tre, cinque stanze, comfort, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 75765 I
APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato, dirimpetto Giardino Pubblico, affittasi. Molingrande 16. 100232 I
APPARTAMENTO 4 camere giardino, calefazione autonoma, affittasi. Buonarroti 34, primo. 43883 I
APPARTAMENTO cinque stanze, bagno, cucina, affittasi. Viale XX Settembre N. 54. 75755 I
APPARTAMENTO cinque stanze, salone, camerino bagno, giardino, affittasi. Commerciale 33, I. 75766 I
APPARTAMENTO mobiliato, affittasi Barcola Riviera, bagno, terrazza. Informazioni telefono 6935. 44045 I
APPARTAMENTO signorile, soleggiato, tutto sul davanti, 8 stanze, poggiolo, ascensore, affittasi prontamente. Via Carducci n. 31 (portiere). 44045 I
LOCALE tre fori, affittasi prontamente. Via Fabio Filzi 17, portinaia. 44046 I
MAGAZZINO due locali, affittasi Venti Settembre 79; altro con ufficio Boccaccio N. 3. 75756 I
QUARTIERE 3 stanze, stanzino, comfort, garage, giardino, caloriferi, affittasi prontamente. Amministrazione Petelli, via Udine N. 2 44027 I
QUARTIERE quattro stanze, bagno, accessori, posizione centrica, soleggiata, tranquilla, affittasi pigione conveniente. Via Ghiberti 3. 44032 I
QUARTIERE via Canova 16, quattro stanze, camerino bagno, affittasi prontamente. 44058 I
QUARTIERE via Ricci 1B, tre o quattro stanze, camerino e bagno, affittasi prontamente. 44057 I
QUARTIERE via dei Girardi 6, quattro stanze, accessori e giardino, affittasi prontamente. 44056 I
QUARTIERINI affitto 60, più grandi, villette, stanze, affittansi. Slataper 26. 75301 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

QUARTIERE 2 camere, cucina, cercano coniugi distinti (paraggi Stazione Centrale). Offerte con prezzo: Cassetta 19214 L Unione Pubblicità. 19214 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

AFFILATRICE utensili, universale, marca tedesca, nuova, lire 800 vendesi. Kürt, Hotel Vanoli. 75783 M
ASPIRATORE 220 Volts trifase; motorino ½ HP, mola smeriglio doppia; cordatrice bandai, vendonsi occasione. Nazario Sauro 18, magazzino. 75763 M
CARRETTO due ruote seminuovo vendesi. Galatti 8, primo, destra. 75790 M

Oggi al TEATRO FENICE

In considerazione del grandioso successo ottenuto ieri dalla serata in onore di

JOLE SILVANI

l'intero brillantissimo spettacolo, comprendente

LA GO FATA MI!

Commedia musicale in 2 quadri

e le nuovissime canzoni cantate dalla **Silvani:**

MADONNINA — LAGUNA
IL GIARDINO DEI BACI

oggi verrà replicato

SULLO SCHERMO:

Matrimonio d'inclinazione

con **RIDOLINI**

Dopo brevi sofferenze, spirava quest'oggi

MATTEO COCIANCIG

La desolata consorte **AGNESE,** la figlia **MARIA** col marito **VINCENZO MARTINA,** i nipoti **NELLY** e **BRUNO,** unitamente ai parenti tutti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno sabato 23 corrente, alle ore 15, dall'Ospedale psichiatrico di San Giovanni.

Trieste, 21 luglio 1932.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

Moglie, figlie, genitori e congiunti annunciano la morte del loro caro

ANTONIO ZAVATARELLI

Trieste, 21 luglio 1932.

CARRETTO suste, bussola vetriata, pompa travaso, infiascatrice, porte finite, bilancia centesimale, damigiane, banco olio, misure, bariletti, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 44009 M
CARROZZELLA bambini forte, buono stato, vendesi. Volta n. 10, corte, Presca. 75778 M
CAUSA partenza verranno venduti mercoledì 27 corr. alcuni magnifici tappeti persiani autentici, presso Vianello, nuovo negozio, Via Mazzini 30. 44049 M
MACCHINA scrivere doppio carrello, normale 450, portatile 400. Ireneo Croce sei, Müller. 19203 M
MACCHINA scrivere Underwood, nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 44012 M
MACCHINA cucire, ricamare, spola rotonda, vendo, rarissima occasione. Liaci, Riborgo 18. 44021 M
MACCHINA Singer, apparato luce, vendonsi. Via Scalinata 2, IV p. 44025 M
MACCHINA Singer famiglia, perfetta, vendesi giornata. Madonnina 4, I, sinistra. 44026 M
MACCHINA Underwood, altra Olivetti, Singer spola rotonda, altra sarto. Riborgo 7. 44060 M
MACCHINA spola rotonda Singer, altra rientrante, altre nuove 480, anche rate. Natale. Arcata 9. 19231 M
MACCHINA Singer spola rotonda, carrozzella molleggiata, vendonsi. Gatteri 35, ultimo. 19235 M
PATTINI ruotelle americani, alpini donna vendonsi. Piazza Ospitale 4, porta n. 7. 75760 M
POMPE per giardino, paranco, binda vendonsi. Kürt, Hotel Vanoli. 75765 M
RINGHIERA seminuova metri 15, occasione, vendesi presso Vinattieri Tullio, via del Volto 4. 75795 M
SEGA a nastro combinata, nuova, marca tedesca, lire 3500 vendesi. Kürt, Hotel Vanoli. 75764 M
SPECCHIO grande, adatto per sarta, modista. Banco negozio, nuovo, metri 2x65. Aspirapolvere Elettro Lux. Pressa copialettere con armadietto, vendonsi occasione. Corso Vitt. 45, II. 75771 M
TRAPANO a pedale, a mano, nuovo, mm. 25, lire 450, vendesi. Kürt, Hotel Vanoli. 75782 M
TRASLOCANDO vendo 1600, radio nuova, 7 valvole, Devon, subito. Cassetta 19211 M. Unione Pubblicità. 19211 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

DISCHI vecchi, compero, pagando bene. Riborgo 18. 44020 N
MACCHINA cucire perfetta, acquisto se occasione. Offerte con prezzo Cassetta 19222 N: Unione Pubblicità. 19222 N
TASSAMETRO usato per autovettura, cercasi occasione. Ginnastica 31, I sinistra. 44041 N
TORNIO inglese a pedale. Termos con due bombole per ossigeno. Trapano medio. Forgia, morse, compero. Indicare prezzo ultimo Cassetta 19210 N. Unione Pubblicità. 19210 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. STANZA pranzo vendesi occasionissima. Via Raffineria 11, p. 14. 5600 NN
CAMERA matrimoniale antica, fortissima, vendesi. Via Udine 75, V, sinistra. 44015 NN
LETTO noce una piazza e mezza, con susta, quasi nuovo. Carrozzella tipo inglese, vendonsi occasione. Foscolo 39, II destra. 00035 NN
MATRIMONIALE splendida, per sposi, vendesi. Udine 2, III, porta 15. 19229 NN
MATRIMONIALE frassino ottimo stato, pulitissima, divanoletto Machnich, lampadari, modiglioni, tende automatiche, ecc., vendonsi causa trasloco. Diaz 17, p. 4. 44024 NN
MOBILIA varia vendesi causa partenza. Via Ginnastica 29, I. 75759 NN
PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein Hoffmann, Stingles Glaser, Schultze assortimento vendonsi, scambi, facilitazioni Paganacco, Corso Garibaldi 13, telef. 79-67. 31378 NN
PIANINI, pianoforti nuovi e d'occasione (Hofmann, Bosendorfer) vendonsi, scambi, facilitazioni. Pecar. S. Francesco 22. 44022 NN
PIANINO germanico, mondiale, vendesi. Rarissima occasione. Via Commerciale 13, II. 44044 NN
PIANINO acquistasi prontamente, recapitare marca, prezzo, al Banco Caffè Negozianti. 75794 NN
STANZA bagno completa, moderna, nuova, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 44013 NN

Commercio e Industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ARGENTERIE, oro, dentiere, compero pagando prezzi massimi; disimpegno polizze qualsiasi istituto. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 74013 O
A. PAGO oro 12.80 (disimpegno polizze), vendo rateamente. Oreficeria Signoretto. Corso Emanuele 2. 75616 O
BRILLANTI, oro 12.80 grammo compero, disimpegno polizze. Albrizio, Sebastiano 7. 75558 O
CARTA tappezzeria assortita, prezzi bassissimi. Via del Toro 5, angolo via Ginnastica. Fumis. 18876 O
«SANITAS» insuperabili igienici gomma. Unicamente Steindler, XX Settembre 12, piazza Cavana 3. 75775 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PER frigorifero automatico economico familiare vendita piccole rate assumiamo urgentemente piazzisti. Scrivere Cassetta 19216 P Unione Pubblicità. 19216 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

COUPE' royal 509 vendo occasione. Autorimessa Venezia, Lazzaretto vecchio, telefono 53-76. 44054 Q
MOTO con carrozzino perfetta occasione anche cambio merce. Garage Ducco, via Udine. 75776 Q
MOTO scuola prezzi modestissimi. Officina meccanica Rocco, viale Regina Elena 17. 43964 Q
MOTOCICLETTA inglese vendesi lire 500. Rivolgersi Monte di Pietà. 75762 Q
TRIESTE, Carnaro, Venezia Giulia, Tridentina assumiamo urgentemente produttori anche donne propagandisti per apparecchi elettrici indispensabili famiglie, alberghi, società, buone provvigioni. Scrivere Cassetta 19216 P Unione Pubblicità. 44054 Q
509 perfetta vendesi condizioni. Martina, sala scherma 12.o fanteria, Rossetti. 44048 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AZIENDA alimentare, ottima, redditizia cerca collaboratore amministrativo 15.000. Indirizzare offerte Cassetta 19225 R, Unione Pubblicità. 19225 R
IMPIEGO offresi persona disponente cauzione c.c. garantito, minimo 10.000. Cassetta 19237 R Unione Pubblicità. 19237 R
INDUSTRIA importantissima lavoro assicurato cedesi, facilitazioni pagamento, persona attiva. Cassetta 19209 R Unione Pubblicità. 19209 R
SIGNORA disponga 20-25.000 lire assumo quale collaboratrice seria azienda. Cassetta 19200 R Unione Pubblicità. 19209 R
STUDIO fotografico bene arredato o altra industria vendesi, affitto minimo, posizione centrica. Piazza Cavana 5. 8385 R

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

STRUGNANO: Pensione Tommasini sul mare, vitto, alloggio, bagni, cabine lire 14. 19169 T

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

DISINFEZIONI abitazioni, totale distruzione insetti, eseguisce dott. Scodnik, Diaz 4, telefono 69-52. 75612 V

---

10 — **HERBERT ADAMS**

La fanciulla con le mani giunte

VI

E' lui!...

I giornali della sera scossero Londra dalla sua letargia, con dei grossi titoli di questo genere: «Un assassinio nel West End», «Il mistero della via Edgware», «Chi ha ucciso Edgar Greenvell?...», «Dove è Roberto Marlow?...».

Ma, malgrado l'esuberante verbosità dei resoconti, arricchiti di numerose fotografie dei luoghi del delitto e dei personaggi più o meno immischiati nel dramma, gl'indizi atti ad identificare l'assassino difettavano. Si parlava molto del buco trovato nella porta e del disordine della stanza nella quale il cadavere era stato trovato. In quanto alla causale del delitto, si riteneva che il furto dovesse essere escluso, perchè pareva che nulla fosse stato asportato dalla casa di Greenvell. La vittima aveva indosso il suo orologio d'oro, i suoi anelli, il suo portafogli.

Le notizie relative a Roberto Marlow erano molto vaghe. Si diceva che fosse partito per ignota destinazione. Si aggiungeva che chiunque fosse stato in grado di dare qualche indicazione nei di lui riguardi, avrebbe fatto bene a portarla a Scottland-Yard, ove si riteneva che Marlow avrebbe potuto far luce sulla triste fine del suo amico. Si riteneva altresì che il vetro della porta fosse stato rotto per mettere la polizia su di una falsa pista... Dopo tutto ciò, se il lettore si persuadeva che Roberto Marlow fosse sospetto, la colpa non era certo dei giornali...

Jimmie Hasvell aspettava nel suo studio, quando giunse suo cugino, accompagnato da Nancy e da suo padre.

Donald li presentò e si sforzò di mettere un po' di gaiezza nella conversazione, senza, peraltro, riuscirvi interamente. Nancy pensava evidentemente alla delicata situazione in cui si trovava. Suo padre non era meno nervoso di lei.

Gilberto Glover era piccolo di statura, magro, pallido in volto. Aveva sessanta anni, ma ne dimostrava dieci di più.

Entrato nello studio e stretta la mano che l'avvocato gli porgeva, si sedette in un canto e rimase silenzioso ed immobile. Era chiaro però che la sua immobilità e la sua calma erano il risultato di un terribile sforzo che egli faceva su se stesso.

— Come vanno i tuoi esami? — chiese Jimmie a Donald, per sostenere la conversazione.

— Non molto bene — rispose Donald, scrollando le spalle.

— Ho saputo — riprese Jimmie, volgendosi al signor Glover — che il mio amico, l'ispettore Sprules, è personalmente incaricato dell'inchiesta relativa all'assassinio di Greenvell... Egli mi ha promesso di riceverci subito... Intanto, avete qualche cosa da dirmi preliminarmente?

— No! — rispose Glover.

— Approvate il consiglio di riferire tutto all'autorità competente, da me dato a vostra figlia ed a mio cugino?

— Sì... sì... Meglio così!...

— Ho trattenuta giù la vettura che ci ha condotti qui — disse Donald. — Così potremo andare tutti insieme...

— E non avevo la mia?... — esclamò sorridendo Jimmie. — Sempre stravagante mio cugino!...

Discesero insieme, ed un quarto d'ora dopo erano a Scottland-Yard.

L'ispettore Sprules non li fece attendere.

Era un uomo dall'aspetto militare, corretto e cortese. Strinse la mano dell'avvocato e pregò tutti di sedersi.

— So che il vostro tempo è prezioso, signor Haswell — egli disse. — Perciò ho congedato il visitatore che era qui prima di voi.

— Il che significa — notò l'avvocato, sorridendo — che anche noi dovremo sbrigarci... Ecco qui mio cugino, che desidera raccontarvi ciò che ha già confidato a me... Dopo, voi potrete rivolgergli le domande che riterrete del caso.

— Voi siete il signor Donald Wade? — chiese l'ispettore, consultando alcune carte che aveva nello scrittoio.

— Sì — rispose il giovanotto.

Ed espose minutamente i fatti, come si erano svolti, dal momento in cui aveva cercato di entrare nella casa di Greenvell, con una chiave che era quella di un'altra porta, fino alla visita del sergente Butcher.

Sprules ascoltava attentamente, in silenzio. E non gli sfuggivano la sincerità del giovanotto ed il nervosismo degli altri due.

— Mi avete detto tutto ciò che sapete? — egli chiese quando la deposizione fu terminata.

— Tutto.

L'ispettore lo guardò per alcuni istanti: quindi disse gravemente:

— Avete fatto bene a dirmi tutto... Se lo aveste fatto prima, sarebbe stato meglio... In questi casi, il tempo ha una grande importanza... Ci sarebbe stato molto utile sapere fin dal primo momento perchè il vetro della porta era rotto e perchè la stanza era in disordine...

«Il signor Haswell ha fatto benissimo a condurvi qui... Devo aggiungere che il sergente Butcher non è stato così ingenuo come voi potreste ritenere... Ecco qui il suo rapporto!... Egli scrive, nei vostri riguardi: «Non sono molto soddisfatto di questo giovanotto. Egli deve saperne più di quanto dice. E' opportuno interrogarlo di nuovo...».

L'ispettore si volse quindi alla fanciulla:

— Voi, miss Glover, avete udito ciò che ha detto il signor Wade... E' la verità?...

— Sì!...

— Avete qualche cosa da aggiungere?...

— Nulla.

— Siete entrata nella casa di Greenvell nel modo che ci è stato detto dal signor Wade?

— Sì!...

— Per quale ragione avete scelta quella notte e quell'ora?... Intendo dire: come sapevate che Greenvell e Marlow erano assenti e non sarebbero ritornati subito?...

— Conoscevo le loro abitudini...

— Spiegatevi!

La fanciulla parlava stentatamente. La sua voce era malsicura. Ma il suo sguardo era limpido e fermo.

— Sapevo — essa spiegò — che entrambi si occupavano di un «cabaret» notturno e vi si recavano tutte le sere, verso le dieci...

— Come si chiama questo «cabaret»?..

— «La campana del diavolo...» — rispose la fanciulla esitante.

— E come avete saputo che Greenvell e Marlow si occupavano di quel locale?

— Me lo ha detto lo stesso Greenvell, quando sono andata da lui, per parlargli di mio padre. Egli respinse le mie suppliche: ma mi invitò a recarmi nel suo «stabilimento», ove — diceva — avrei potuto guadagnar del denaro...

— E voi vi siete andata?...

— No — rispose la fanciulla, arrossendo. — Ma ho sorvegliata la loro casa ed ho verificato che essi non vi erano mai di sera... In quanto al signor Marlow non l'ho mai veduto...

Sprules fece un cenno di assenso con la testa. Pareva che quelle spiegazioni non lo sorprendessero affatto.

— Sapete — egli chiese — che Greenvell o Marlow avessero qualche altro indirizzo, oltre quelli della loro casa e del loro «stabilimento»...?

— No...

Vi fu un breve silenzio. Poi l'ispettore chiese ancora:

(Continua)

Proprietà letteraria • Riproduzione vietata